



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI GUARCINO**

Via San Francesco, 9 – 03016 Guarcino Tel. 0775/46256 - Fax 0775469433
e mail: fric80400@istruzione.it url www.icguarcino.it

DIRIGENTE SCOLASTICO: PROF. Livio Sotis

**Piano Triennale
Offerta Formativa**

2019/2020

2020/2021

2021/2022

**EX ART.1, COMMA 14
LEGGE N.107/2015**

**Approvato dal C. Docenti
e
Assunto dal C. d'Istituto**

del 12 ottobre 2018

“ L’obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini che sono capaci di fare cose nuove, e non semplicemente ripetere quello che altre generazioni hanno fatto”.

(Jean Piaget)

**Con riferimento a
II’Offerta Formativa
dell’anno in corso A.S. 2018-2019**

F. S. Ins. Adele Passeri



Breve presentazione del Documento.....	pag.04
Breve Storia dell'Istituto	pag.05
I quattro Comuni- Notizie	pag.07
Premessa	pag.08
Parole chiave per definire le caratteristiche del PTOF	pag.09
Il PTOF è	pag.10
Riferimenti normativi e Linee Guida	pag.11
Organigramma- Cosa rappresenta e cosa comprende il PTOF triennale.....	pag.13
Organigramma- Strumenti PTOF.....	pag.13
Organigramma- Riepilogo.....	pag.14
La Mission dell'Istituto	pag.15
Organigramma- Mission in sintesi.....	pag.16
L'identità dell'istituzione scolastica	pag.16
L'organizzazione generale dell'Istituto	pag.17
Organigramma- Organizzazione generale dell'Istituto	pag.18
Organigramma- Scuole di ogni ordine e grado presenti nell'istituto	pag.19
Organigramma-Docenti neo immessi in ruolo.....	pag.19
Organigramma- Personale Amministrativo	pag.19
Organigramma- Popolazione Scolastica a.s. 2018-2019	pag.20
Collaborazioni Interne-Figure Organizzative	
Funzioni Strumentali.....	pag.21
Compiti delle Funzioni Strumentali	pag.22
Commissioni di lavoro	pag.24
Compiti specifici delle Commissioni di lavoro.....	pag.25
Scelte organizzative e gestionali.....	pag.26
Coordinatori di plesso-compiti	pag.26
Organigramma- Responsabili di plesso	pag.27
Coordinatori di tutte le classi- compiti	pag.27
Nominativi dei Coordinatori e Segretari di intersezione e di classe nei 3 ordini.....	pag.28
Tempo scuola nei 3 ordini	pag.29
Piano educativo Primaria.....	pag.30
S. Primaria- numero docenti nei Plessi e assegnazioni	pag.31
Monte ore delle discipline	pag.33
Programmazione settimanale-verifica e valutazione	pag.33
Le finalità che persegue l'Istituto	pag.34
Competenze Chiave.....	pag.35
Organigramma- La Competenza è come un Iceberg	pag.35
Continuità e unitarietà del CURRICOLO.....	pag.37
Organigramma- IL CURRICOLO	pag.39
Corrispondenza fra i campi di esperienza della S. dell'Infanzia e le discipline della scuola del primo ciclo	pag.40
Il Curricolo, la Progettazione, la Valutazione.....	pag.41
Criteri di Valutazione	pag.42
Profilo dello studente in uscita	pag.43
Valutazione Scuola Infanzia	pag.44

<i>Le finalità dei tre ordini di scuola.....</i>	<i>pag.46</i>
<i>Organigrammi- Finalità in sintesi</i>	<i>pag.50</i>
<i>Dipartimenti Disciplinari</i>	<i>pag.51</i>
<i>Compiti dei dipartimenti disciplinari.....</i>	<i>pag.51</i>
<i>Finalità dei dipartimenti.....</i>	<i>pag.51</i>
<i>Organigramma: Finalità dei Dipartimenti.....</i>	<i>pag.52</i>
<i>Bisogni formativi degli alunni</i>	<i>pag.53</i>
<i>Bisogno educativo speciale</i>	<i>pag.55</i>
<i>L'alunno con BES.....</i>	<i>pag.55</i>
<i>Protocollo di accoglienza per alunni DSA</i>	<i>pag.57</i>
<i>Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri</i>	<i>pag.86</i>
<i>Organigramma: I principi chiave dell'inclusione</i>	<i>pag.89</i>
Arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa	pag.90
<i>Il fondo dell'istituzione scolastica</i>	<i>pag.92</i>
<i>Criteri guida dei progetti</i>	<i>pag.93</i>
<i>Organigramma - progetto educativo</i>	<i>pag.95</i>
<i>Tabella- progetti extracurricolari a carico del FIS (S. Infanzia).....</i>	<i>pag.96</i>
<i>Tabella- progetti extracurricolari a carico del FIS (S. Primaria).....</i>	<i>pag.96</i>
<i>Tabella- progetti extracurricolari a carico del FIS (S. Secondaria I° grado).....</i>	<i>pag.97</i>
<i>Tabella- progetti curricolari (S. Primaria e Secondaria I° grado).....</i>	<i>pag.98</i>
<i>Tabella- progetti curricolari comuni ai tre ordini di scuola)</i>	<i>pag.98</i>
<i>Progetti esterni rivolti alla scuola dell'infanzia</i>	<i>pag.100</i>
<i>Progetto di assistenza domiciliare</i>	<i>pag.100</i>
Regolamento d'Istituto.....	pag.101
<i>Organo interno di garanzia</i>	<i>pag.103</i>
<i>Accesso a scuola dei genitori e delle persone autorizzate.....</i>	<i>pag.103</i>
<i>Visite guidate.....</i>	<i>pag.104</i>
<i>Patto Educativo di Corresponsabilità</i>	<i>pag.105</i>
Piano per la Formazione	pag.107
<i>Reti di scuole e collaborazioni esterne.....</i>	<i>pag.107</i>
<i>Scuola Digitale</i>	<i>pag.107</i>
<i>Animatore Digitale- Compiti.....</i>	<i>pag.108</i>
<i>Piano d'Intervento Annuale.....</i>	<i>pag.108</i>
<i>Progetti Coerenti con Il Piano Nazionale</i>	<i>pag.109</i>
<i>La Coerenza con l'Autovalutazione (RAV).....</i>	<i>pag.109</i>
<i>Scelte Conseguenti ai Risultati delle Prove Invalsi</i>	<i>pag.110</i>
<i>Abbreviazioni e sigle- "Fra le parole della scuola" (acronimi).....</i>	<i>pag.113</i>

PRESENTAZIONE BREVE DEL DOCUMENTO



➔ **Il POF (Piano dell'Offerta Formativa) è la “carta d'identità” con cui la scuola si presenta:**

- alle Famiglie,
- agli Studenti,
- alla Realtà Locale e a tutti i Soggetti con i quali essa opera.

L'autonomia delle scuole si esprime nel POF attraverso la descrizione:

- delle discipline e delle attività liberamente scelte della quota di curricolo loro riservata;
- delle possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie;
- delle discipline e attività aggiuntive nella quota facoltativa del curricolo;
- delle azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- dell'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- dell'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- delle modalità e dei criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti;
- dell'organizzazione adottata per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- dei progetti di ricerca e sperimentazione.

➔ **IL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”.**

Esso rappresenta l'identità della scuola, i riferimenti culturali e professionali ai quali essa si ispira, i percorsi formativi comuni che verranno attuati, le sue scelte didattiche, le modalità di utilizzazione delle risorse disponibili, i criteri per l'autovalutazione.

Ai sensi della normativa vigente, controllori del PTOF sono: l'Ufficio Scolastico Regionale che ha il compito di verificare che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca gli esiti della verifica (comma 13 Legge 107).

Pubblicazione del PTOF *“Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”.* È un documento pubblico che si può visionare in formato digitale nel sito web della scuola e nel portale unico dei dati della scuola.



*“ La Scuola non è un’azienda,
un’istituzione, un servizio.
È un luogo curato, un
prolungamento dello spazio
domestico, una zona bella e buona
della città.*

*Fa parte della vita (...).
La città entra spesso nella scuola e
i bambini vanno spesso nella città.*

*La scuola non è il terminale
territoriale di un ministero centrale.
La scuola è del paese e della città,
del quartiere e dei bambini,
della comunità locale. È vicina.*

*Parla lo stesso dialetto
e condivide i problemi,
le infinite risorse del quartiere”*

(G. P. Charmet)

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Guarcino è nato nell'anno scolastico

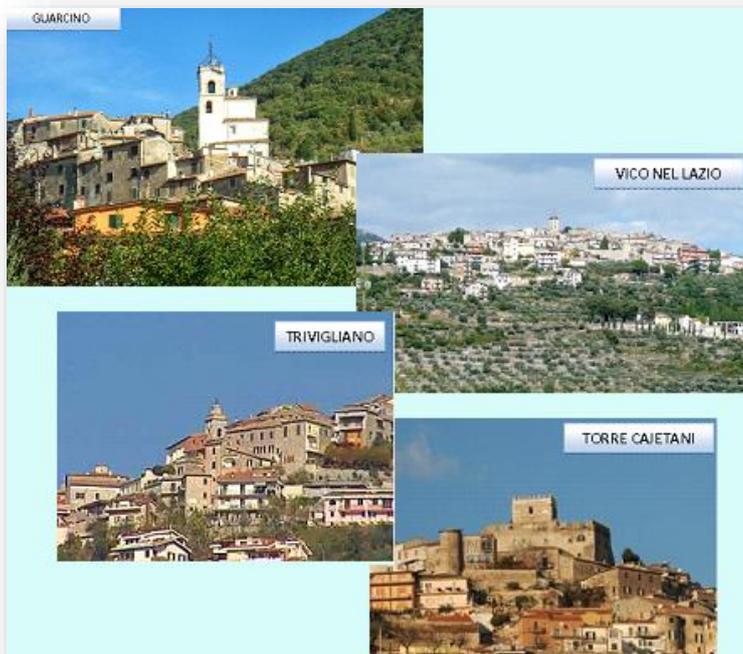
1997/1998, con **quattro plessi di Scuola dell'Infanzia**, **quattro plessi di Scuola Primaria** e **tre plessi di Scuola Secondaria di I Grado**, dislocati nei paesi limitrofi di Vico nel Lazio, Trivigliano e Torre Cajetani.

Nell' a. s. 2011-2012 nel Comune di Vico nel Lazio Capoluogo, si costituisce un'altra Scuola dell'Infanzia.



*Amiamo la scuola... perché ci educa al vero, al bene e al bello..., non lasciamoci rubare l'amore per la scuola.
+ Francesco*

L'Istituto ha sede a Guarcino presso la Scuola Secondaria di I grado in Via San Francesco (parte alta del Paese), dove si trovano la Presidenza e gli Uffici di Segreteria. L'Istituto Comprensivo di Guarcino presenta, per la sua estesa dilatazione territoriale, una struttura organizzativa molto complessa, e di conseguenza un ampio ventaglio di problematiche; costituito da quattro Comuni, ciascuno con la sua storia.



Mancano strutture ricreative ed anche le opportunità che offre “il massiccio di Campocattino, con vette che superano i **2000 metri** e da cui si gode lo stupendo panorama del basso Lazio fino al mar Tirreno, comprese le Isole Pontine, non sono adeguatamente sfruttate. **Campocattino**, che “ospita una delle **stazioni sciistiche più**

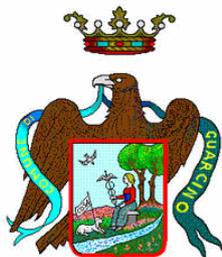
antiche del Centro Italia e più frequentate del Lazio”, possiede ricchezze che vengono poste marginalmente alle attività didattiche, mentre potrebbero e dovrebbero diventare uno dei fulcri. Resta infatti una specificità territoriale a cui la scuola, nella sua interezza, non riesce ad attingere significativamente.

Un'altra ricchezza del territorio è data dalla bellezza dei piccoli borghi che costituiscono il Comprensivo. In particolare Guarcino può essere oggetto di uno studio sull'archeologia industriale essendo

stata con le sue **14 cartiere**, oggi dismesse, una piccola capitale della carta; ma può costituire anche una fonte di studio sul paesaggio, sulla piccola industria artigianale domestica del prodotto tipico locale: l'amaretto. **Guarcino, Vico nel Lazio, Trivigliano e Torre Cajetani, poi, costituiscono luoghi carichi di storia con una struttura urbanistica, che ricorda perfettamente il Comune Medievale.**



I QUATTRO COMUNI- Notizie



GUARCINO antica "Varcenum", incastonato nei monti Ernici, sotto il Crepacuore (1997 mt) e la Monna (1952 mt), possiede un territorio di grande importanza naturalistica, alle sue spalle si innalza il massiccio di **Campocattino**, stazione sciistica più antica del centro Italia, con vette che superano i 2000 metri, da cui si gode lo stupendo panorama del basso Lazio fino al mar Tirreno, comprese le Isole Pontine, e posta non lontano dalla bellissima Abbazia di Trisulti. L'isolamento e la bellezza selvaggia dei luoghi attrasse molti eremiti, tra questi San Benedetto che nel suo viaggio da Subiaco a Montecassino, passò per Guarcino. Il paese già strategicamente importante in epoca romana, dopo la caduta dell'Impero Romano, subì incursioni dei Saraceni e degli Ungari ed oggi conserva nel centro storico elementi architettonici e decorativi di notevole rilevanza artistica, tipicamente medievali, come portali, bifore, trifore e mura in pietra viva.



VICO NEL LAZIO è situato su un colle calcareo a 721 m s.l.m. sulla catena montuosa dei Monti Ernici. Proprio nel territorio comunale di Vico nel Lazio, con i suoi 1.952 metri, si trova il Monte Monna, una delle vette più alte degli Ernici. Le origini di Vico del Lazio restano oscure: da vari documenti risalenti intorno all'anno 1000 emergono alcuni dati tali da far ritenere che il castello fosse già esistente. Situato in una zona certamente strategica il suo aspetto e la posizione dominante sul territorio, dimostra il classico aspetto di castello medioevale dalle caratteristiche difensive con una particolarità. Cinta muraria, intatta, che racchiude il borgo medioevale rimasto completamente immutato. La cinta muraria dell'XI secolo, interamente costruita in pietra locale, cinge l'intero paese ed è dotata di tre porte: Porta Orticelli, Porta Guarcino (nel quale è possibile ammirare antichi affreschi) e la Porta a Monte dov'è incastonata una pietra con scritto: "NERVA IMPERANTE", ciò fa pensare che vi fosse una cinta muraria preesistente di origine Romana del quale rimane solamente l'Arco di Sant'Andrea (verso Porta Guarcino).



TRIVIGLIANO Comunità Montana Zona XII Monti Ernici.
Chiamato **TRIBILLIANUM** deriva dal nome latino di persona **TREBELLIVS** o **TRIBELLIVS** con l'aggiunta del suffisso **ANVS** che indica appartenenza. Al circuito murario appartiene un torrione circolare, unico rimasto di altre torri di avvistamento e difesa anticamente esistenti. Trivigliano è situato nel territorio dei Monti Ernici, circondato da boschi di cerro e castagno. Il territorio del comune risulta compreso tra i 538 e i 781 metri sul livello del mare. Nel territorio di Trivigliano si trova il Lago di Canterno formatosi nel 1821, di origine carsica. La sua formazione fu dovuta alla graduale otturazione di due dei tre inghiottitoi, in cui si incanala l'acqua delle grandi piogge.



TORRE CAJETANI Comunità Montana Zona XII Monti Ernici. Il nome si riferisce alla Torre Merlata appartenuta al castello che fu acquistato nel 1296 da Benedetto Cajetani, ossia Papa Bonifacio VIII. Le origini risalgono al 1180 come attesta una pergamena, che dimostra l'esistenza in tale epoca di un abitato fortificato ormai pienamente formato ed organizzato, la cui difesa è demandata ai suoi abitanti stessi. Nel 1303 una Bolla Papale sancì pertanto l'egemonia della famiglia Caetani nell'area. Torre Cajetani divenne un importante punto strategico di difesa della Famiglia per contrastare la Famiglia dei Colonna. Nel 1872 Torre cambia denominazione in Torre Cajetani. Nel territorio di Torre Cajetani sgorga una sorgente d'acqua oligominerale che era costantemente utilizzata da Papa Bonifacio VIII per curarsi del mal della pietra (Fonte Pro-Loco)

PREMESSA

- ◆ Il primo triennio di riferimento del PTOF è quello che abbraccia gli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19. L'anno scolastico in corso il 2018/19, pertanto, è l'ultimo di vigenza.
- ◆ **Nuovo triennio di vigenza:** Stando a quanto detto sopra, il nuovo triennio di riferimento è quello relativo agli anni scolastici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022.
- ◆ **Quando va predisposto :** Secondo quanto previsto dalla legge 107/2015, il PTOF va predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento.

Il Piano, quindi, viene predisposto nel corrente anno scolastico, entro il mese di ottobre, per entrare in vigore nel 2019/20.

Con l'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico del **18.09.2018**, si predisposizione il prossimo Piano triennale dell'Offerta Formativa (EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015).

PAROLE CHIAVE

per

definire le caratteristiche del

The logo for the Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) consists of the letters 'PTOF' in a bold, green, 3D-style font. The letters are slightly shadowed, giving them a three-dimensional appearance as if they are floating above a light grey surface.

INTEGRAZIONE *Un Progetto di qualità si fonda sull'integrazione di tutti i soggetti coinvolti: alunni, insegnanti, famiglie, operatori scolastici, comunità territoriali. L'integrazione è un processo di condivisione delle finalità, degli obiettivi, degli strumenti, del monitoraggio e della valutazione. Per realizzare questo percorso integrativo occorrono strategie educativo – didattiche innovative che valorizzino le differenze di tutti coloro che sono compartecipi del Progetto.*

FLESSIBILITA' *Il Piano Triennale dell'offerta Formativa è dinamico e in continuo divenire per rispondere alle necessità che un monitoraggio costante può evidenziare, pur garantendo agli alunni una continuità metodologica.*

RESPONSABILITA' *La scuola dell'autonomia non può essere autoreferenziale, ma la sua maggiore libertà di azione nel fare scelte educativo – didattiche e organizzative obbliga ad una maggiore consapevolezza nel valutare se le decisioni intraprese sono state le più incisive per il conseguimento degli obiettivi. Per questo è sempre più indispensabile una ricerca attenta nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dei processi e dei prodotti. Gli insegnanti hanno il compito di individuare delle linee guida su cui costruire il raccordo per arrivare ad una identità unitaria dell'Istituto di cui il PTOF è l'espressione: **Continuità- Formazione- Metodologia***

*Il **P.T.O.F.** è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art.1, comma 14, L.107/15). Esso, dunque, è il documento di identità della scuola che così dichiara le proprie scelte tenendo conto dei bisogni dell'utenza in un contesto socio-culturale che, pur continuo nell'evoluzione, non sempre offre gli stimoli formativi atti a consentire alle nuove generazioni una partecipazione attiva e propositiva. Si tratta, pertanto, di uno strumento che vincola la scuola ad esplicitare la propria offerta e il proprio operato. Così inteso, il PTOF è un patto formativo fra l'istituzione ed i cittadini e, in quanto tale, lega il Dirigente scolastico, i docenti, il personale ATA, i genitori e gli Enti pubblici, obbligandoli all'osservanza di diritti e doveri.*

Il **P.T.O.F.** dell'I.C. si caratterizza come un progetto **flessibile**, capace di adeguare la propria offerta alla variabilità della domanda e alle esigenze emergenti dal territorio cioè dal contesto culturale, sociale ed economico in cui la realtà scolastica è inserita. Individua quindi priorità e obiettivi a medio termine, riferiti ad un triennio, ma può essere rivisto annualmente, per adeguarlo alle esigenze contingenti.

➡ **Il PTOF in sostanza:**

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'Istituto.
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- Comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità.
- Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav.
- Elabora il Potenziamento dell'Offerta Formativa.
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Programma le attività formative rivolte al personale docente e Ata.

➡ **Presenta il fabbisogno di:**

- posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia
- potenziamento dell'offerta formativa
- del personale ATA
- di infrastrutture edilizie e di attrezzature tecnologiche.

➡ Consultazione

Il PTOF è disponibile:

- sul sito web dell'Istituto: <http://www.icguarcino.gov.it>;
- nella sezione “ **La Scuola**”;
- in formato cartaceo presso la segreteria.



➡ Riferimenti Normativi:

- D.P.R. 275/ 1999
- INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO
- L.107/2015
- Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Il Dirigente Scolastico, in virtù delle prerogative previste nella legge 107/2015, ha fatto sue le linee guida dal C.I. così riassunte:



- CENTRALITÀ DELL'ALUNNO** - Tutti gli alunni hanno il diritto inviolabile di ricevere un'educazione ed un'istruzione adeguata alle loro potenzialità di crescita e di sviluppo sul piano cognitivo, sociale ed affettivo nel rispetto dei ritmi, dei tempi e delle diversità di ciascuno. Particolare attenzione deve essere posta al benessere psicologico degli alunni, al recupero delle situazioni di svantaggio e all'efficace inserimento degli alunni provenienti da altri paesi, oltre che alla valorizzazione delle situazioni di eccellenza.
- COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE NELLE SCELTE FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO** - Oltre alla costante valorizzazione di tutte le competenze umane e professionali, è necessario operare per favorire il coinvolgimento delle famiglie, nella convinzione che il successo formativo è favorito da una convinta ed attiva partecipazione della famiglia a supporto del triplice ruolo che la scuola è chiamata a svolgere (culturale, educativo e formativo).
- RAPPORTI CON IL CONTESTO TERRITORIALE**- Il territorio va sempre più considerato come risorsa, come opportunità, come occasione per arricchire l'offerta formativa. Si intende pertanto continuare nella direzione del consolidamento dei rapporti della scuola con gli altri soggetti operanti sul territorio, al fine di promuovere utili sinergie ed iniziative comuni, le associazioni di volontariato, sportive, ricreative.

- d. QUALITÀ ED AUTOVALUTAZIONE-** La scuola è chiamata a rendere conto delle sue scelte educative al contesto sociale in cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte. In quest'ottica si avverte la necessità di avviare un confronto sui profili formativi in uscita e di potenziare l'ambito dell'autovalutazione di Istituto.
- e. GARANTIRE LA SICUREZZA NELLA SCUOLA-** La scuola è tenuta a sviluppare la "cultura della sicurezza" attivando: - la formazione continua del personale (particolarmente di quello neo-assunto e di quello destinatario di compiti specifici); - la formazione degli alunni alle procedure di evacuazione ed al rispetto delle regole di prevenzione infortunistica; - l'attenzione vigile e costante alle segnalazioni di eventuali situazioni di pericolo.
- f. RENDERE VISIBILI LE INIZIATIVE DELLA SCUOLA-** Si ritiene opportuno dare visibilità alle iniziative e al POF della scuola, anche attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento del sito web d'Istituto, compatibilmente con le risorse e le professionalità presenti, valorizzando il contributo di tutte le componenti presenti all'interno della scuola.

Le novità normative introdotte dalla L. 107/2015 ("La Buona Scuola") relative alla obbligatorietà di elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio successivo, nonostante investano il Dirigente Scolastico di maggiore autonomia rispetto agli Organi Collegiali, implicano anche di fatto la possibilità di una gestione molto condivisa del processo di riorganizzazione che si deve affrontare. La scuola nella sua interezza si fa carico di una rinnovata spinta alla progettazione didattico-educativa ed organizzativa attraverso l'individuazione di azioni di miglioramento e potenziamento e la selezione di pratiche la cui tracciabilità ed effettiva ricaduta su tutti gli *Stakeholder*¹ diventa un chiaro indicatore di qualità e trasparenza.

Alla fine di ogni argomento, si è scelto di privilegiare aspetti grafici, per favorire un'accessibilità immediata e chiara. Lo scopo del documento è infatti quello di indicare con chiarezza:

PERCHÉ

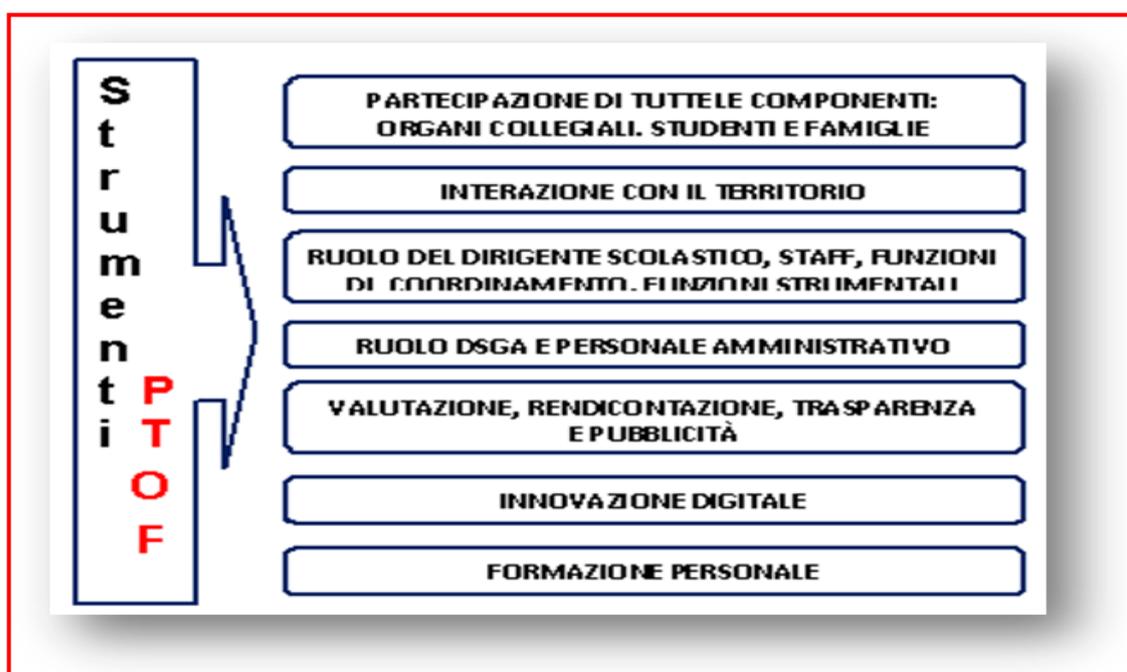
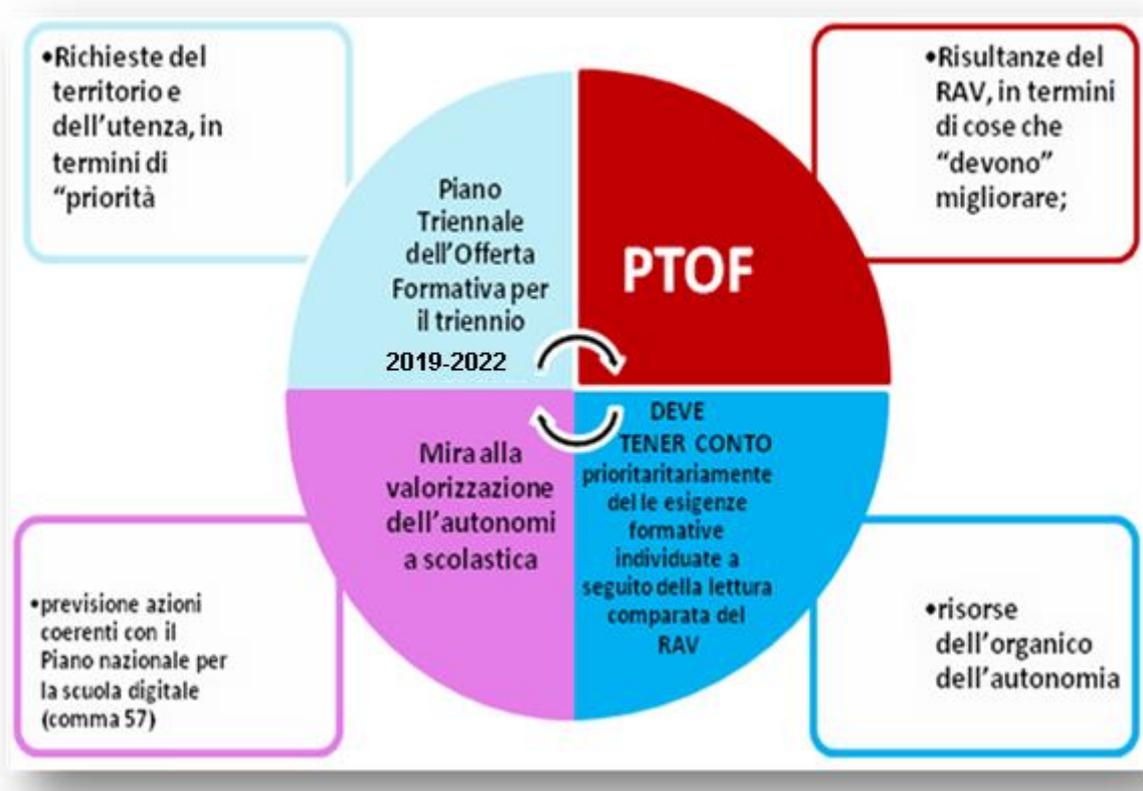
COSA

COME

viene condotta L'AZIONE EDUCATIVA nel nostro ISTITUTO.

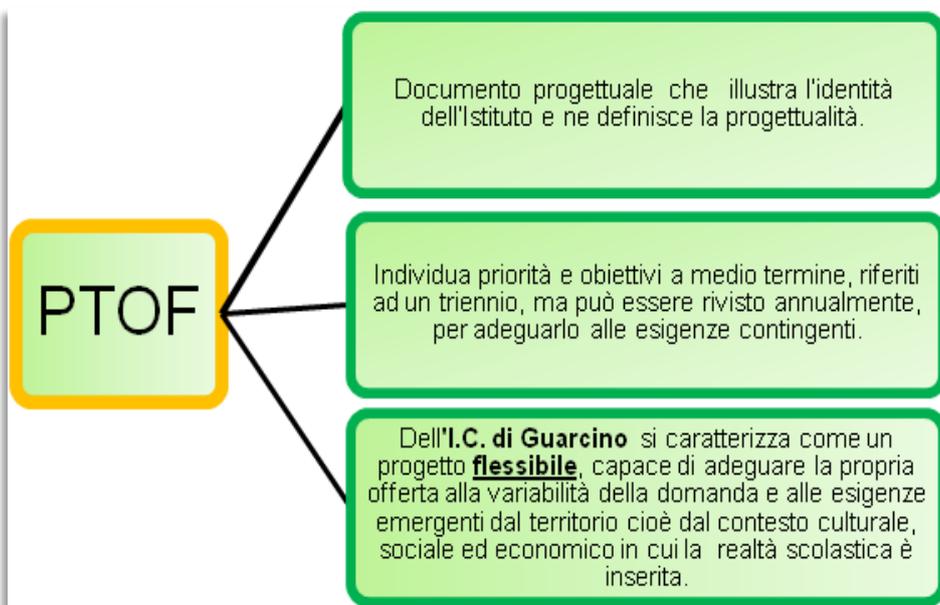
¹ ... con quest'espressione ci si riferisce a coloro che sono coinvolti attivamente in un progetto e la cui soddisfazione influenza i processi di creazione e quindi i livelli di qualità raggiunti nell'ambito dello stesso. Ogni scuola coltiva infatti le relazioni con la proprie reti di stakeholder (interni ed esterni) e prende le decisioni in base al proprio sistema di valori e alla sua vision interna (specifica di ogni scuola).

COSA RAPPRESENTA E COSA COMPRENDE IL POF TRIENNALE



RIEPILOGO

IL **PTOF** rappresenta quindi una programmazione che, sviluppandosi nell'arco del triennio, traccia in sintesi l'area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo calato nella realtà specifica del contesto nel quale la



scuola opera. Contiene inoltre tutte le attività destinate agli studenti, ma anche ai docenti, al personale amministrativo, come la formazione e l'aggiornamento, oltre ad indicare gli insegnamenti aggiuntivi per arricchire il bagaglio culturale degli studenti. E definisce le risorse occorrenti e la loro utilizzazione all'interno della quantificazione organica assegnata all'Istituto per l'a.s 2015/2016 e per il triennio 2016/2019. Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'**Istituto Comprensivo di Guarcino**, ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "**Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti**"...

"La cultura è assorbita dal bambino attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni di scoperta e di lavoro".

Maria Montessori

IDENTITÀ- ORGANIZZAZIONE- STRUTTURA- DELL' ISTITUTO

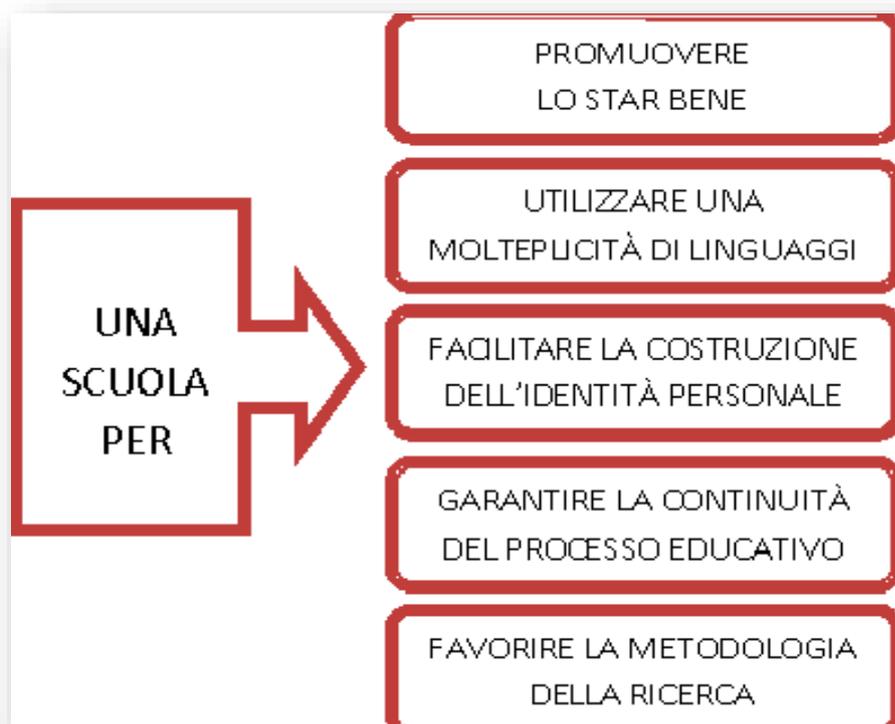


- ➔ **Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- ➔ **Aiutare** l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- ➔ **Favorire** la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- ➔ **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- ➔ **Favorire** l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- ➔ **Fornire** gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- ➔ **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- ➔ **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- ➔ **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- ➔ **Potenziare** la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- ➔ **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- ➔ **Promuovere** la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- ➔ **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- ➔ **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Concludendo al termine del primo ciclo d'istruzione, la scuola si propone di fornire ad ogni ragazzo le basi e gli strumenti necessari per la costruzione del proprio "**progetto di vita**" allo scopo di permettere a ciascuno di affrontare in modo positivo e consapevole le esperienze scolastiche formative e sociali successive.

MISSION IN SINTESI

**"L'umanità deve
al bambino
il meglio che ha
da offrire"
(O.N.U., 1959)**



L'IDENTITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

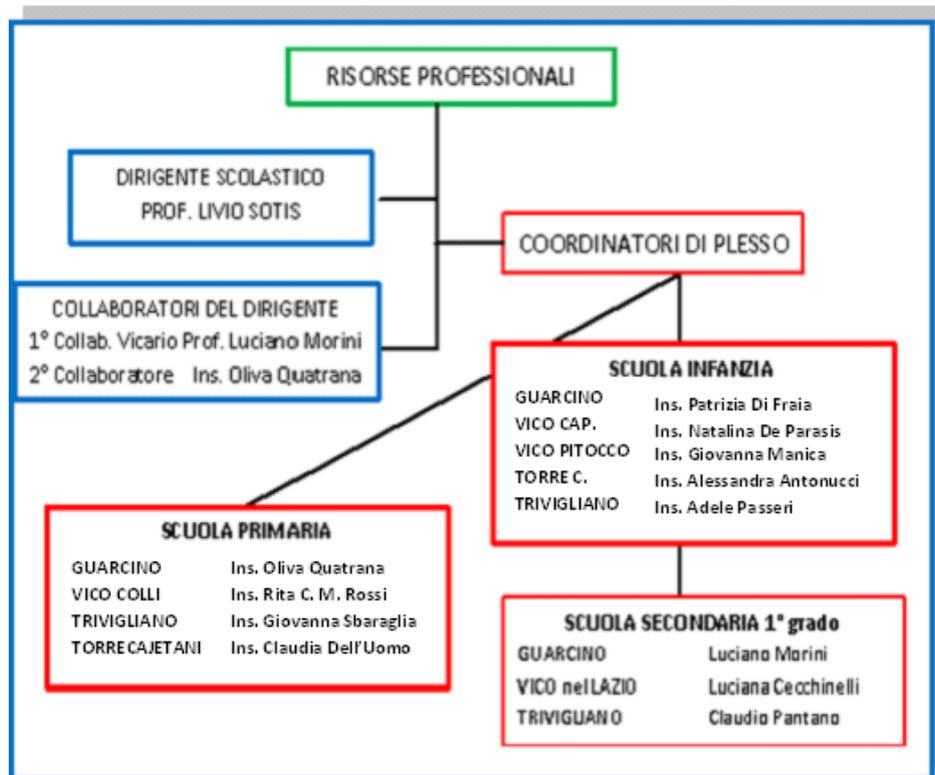
Quindici anni di autonomia hanno consentito alle Istituzioni Scolastiche di lavorare intensamente sulla pianificazione e sulla progettualità, costruendo e condividendo valori, priorità ed azioni di miglioramento, che si sono poi concretizzati nei POF.

La Legge 107 apporta integrazioni, modifiche e potenziamenti al quadro normativo e agli strumenti dell'autonomia. Nonostante ciò, il patrimonio maturato in questi anni non può essere disperso, anzi deve essere valorizzato in una nuova veste, facendo tesoro delle esperienze pregresse, per costruire con nuovi strumenti un'identità che possa costituire l'evoluzione di un processo di autonomia non ancora pienamente realizzato.



L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Guarcino, per la tipologia delle scuole che riunisce sotto un'unica Direzione, per le dimensioni del territorio in cui sono esse inserite, per la dotazione di organico e personale professionale che in esso opera quotidianamente, può definirsi dunque un'organizzazione piuttosto complessa.



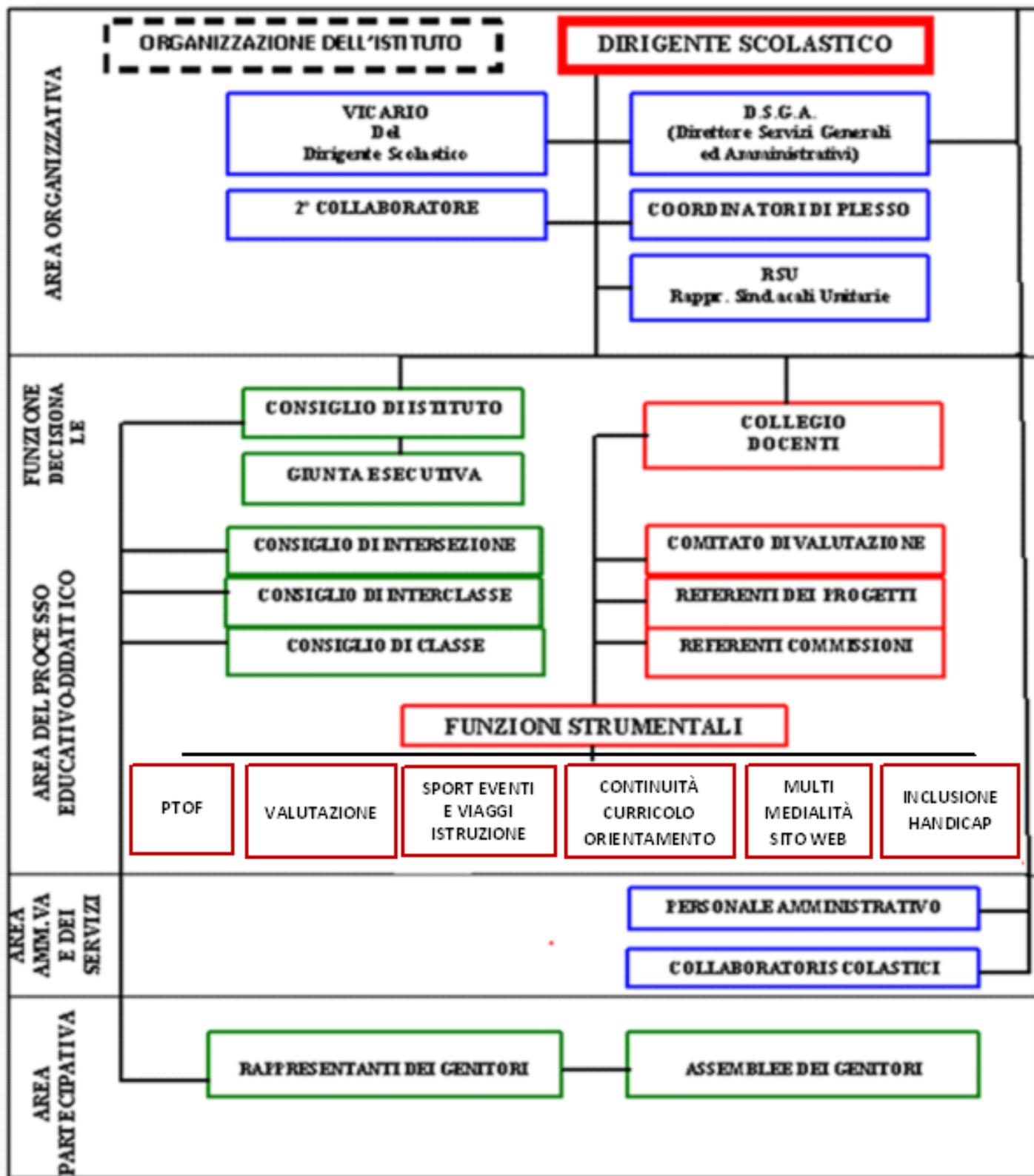
Il Dirigente Scolastico, gli Organi Collegiali, le figure gestionali intermedie, il personale amministrativo, i collaboratori scolastici ed i singoli docenti operano in modo collaborativo, impegnandosi per il raggiungimento di un unico obiettivo condiviso: **offrire allo studente e alle famiglie un servizio scolastico di qualità.**

Il Dirigente Scolastico si pone come promotore di tale processo, garante della correttezza delle sue procedure, della sua efficienza ed efficacia. La complessa situazione gestionale dell'Istituto, necessita di un **Nucleo** che operi in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico.

Lo staff di dirigenza si compone di numerosi insegnanti, per permettere al Dirigente di creare una leadership diffusa ed assicurare l'efficacia organizzativa sempre e comunque, anche in sua assenza. Lo staff non viene riunito al completo, ma per gruppi, a seconda del genere delle attività da programmare o da valutare.

***“ Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile.
Ma quando ci aggiungi una lingua o una penna colta,
allora hai davvero qualcosa di speciale”.***

(Nelson Mandela)



SCUOLE di OGNI ORDINE E GRADO PRESENTI NELL'ISTITUTO

SEDE	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	S. SECONDARIA di I grado
GUARCINO	Via S.S. Annunziata Tel. 0775/46260	Via San Francesco Tel. 0775/46256	Via San Francesco Tel. 0775/46256
VICO NEL LAZIO	Capoluogo Via del Plebiscito Tel. 0775/418984	C. da Colle Tel. 0775/418858	Via Roma Tel. 0775/418895
	Contrada Pitocco Tel. 0775/418856		
TRIVIGLIANO	Via Santa Croce Tel. 0775/520221	Via Canapine Tel. 0775/520234	Via Canapine Tel. 0775/520108
TORRE CAJETANI	C. da Cerano Tel. 0775/596073	Via G. Marconi Tel. 0775/596670	

ORDINE	Docenti neo immessi in ruolo	TUTOR
S. SEC. I grado	Prof.ssa Paris Maria Nadia	Prof.ssa Agostini Agostina

PERSONALE AMMINISTRATIVO	
DSGA (Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi)	Frioni Giorgio
Assistenti Amministrativi	Pagliaro Mario Paniccia Simona Sbaraglia Patrizia

POPOLAZIONE SCOLASTICA A. S. 2018- 2019: N° 594

I N F A N Z I A	GUARCINO	SEZ. A+ B	N. 35	} N. 152
	VICO NEL L. PITOCO	SEZ. A+ B	N. 32	
	VICO NEL L. CAPOLUOGO	SEZ. A	N. 22	
	TRIVIGLIANO	SEZ. A+ B	N. 42	
	TORRE CAJETANI	SEZ. A	N.21	

P R I M A R I A	GUARCINO	Tot. alunni	N. 63	} N. 281
	VICO COLLI	Tot. alunni	N. 99	
	TRIVIGLIANO	Tot. alunni	N. 81	
	TORRE CAJETANI	Tot. alunni	N.38	

S E C. I° grado	GUARCINO	Tot. alunni	N. 32	} N. 161
	VICO nel LAZIO	Tot. alunni	N. 57	
	TRIVIGLIANO	Tot. alunni	N. 72	

Funzioni Strumentali

COLLABORAZIONI INTERNE- FIGURE ORGANIZZATIVE

Art.33 CCNL 2007

Le F.S. rappresentano un punto chiave per il processo di valorizzazione del patrimonio professionale dei Docenti e per l'evoluzione della scuola dell'autonomia. Il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti, in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa, identificano i Docenti responsabili delle funzioni strumentali, i quali assumono compiti organizzativi e funzioni di coordinamento nell'ambito della propria area. Dal Collegio Docenti del **11/09/2018**, per il corrente anno scolastico 2018-2019, sono state individuate per il raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola, **sei aree**.

	AREA	ATTRIBUITA
1		Ins. Passeri Adele
2	 VALUTAZIONE	Prof. Ciocchetti Andrea
3	 INCLUSIONE E HANDICAP	Ins. Rossi Maria Rita
4	 CONTINUITÀ E ED IL CURRICOLO	Prf.ssa Cecchinelli Luciana
5	 MULTIMEDIALITÀ E SITO WEB	Ins. D'ercole Eleonora
6	 SPORT ED EVENTI E VIAGGI D'ISTRUZIONE	Prof. Pantano Claudio

COMPITI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

► AREA “ P.T.O.F.”

- Coordinare la Commissione “POF”.
- Coordinare e monitorare le Commissioni.
- Avere cura del monitoraggio, in itinere e finale, di progetti e attività in collaborazione con la segreteria Al riguardo stilerà un prospetto con l'indicazione delle classi partecipanti, degli insegnanti, dei tempi, degli spazi e degli enti coinvolti. Ne farà una valutazione intermedia e una valutazione finale, una rilevazione dei materiali occorrenti la loro realizzazione.
- Interagire con i docenti referenti dei progetti per coordinare le attività.
- Avere cura del monitoraggio finale delle ore effettivamente prestate nei progetti e nelle commissioni.
- Presentare a fine anno al D.S.G.A. una sintesi delle ore da retribuire con il F.I.S.

► AREA “VALUTAZIONE”

- Occuparsi della Valutazione Qualitativa dell'Istituto.
- Coordinare la Commissione Valutazione e Formazione –Aggiornamento
- Coinvolgere alunni e genitori dell'Istituto per recepire esigenze e bisogni
- Raccordarsi con il Dirigente Scolastico per la realizzazione degli interventi formativi
- Predisporre il piano di formazione ed aggiornamento dopo aver rilevato i bisogni formativi degli insegnanti.
- Predisporre questionario da somministrare ai docenti, alunni, genitori e personale A.T.A.
- Raccolta e tabulazione dati.
- Effettuare il monitoraggio sui corsi effettuati dai singoli docenti, presso altri enti, mediante l'acquisizione dei materiali.
- Curare le fasi di aggiornamento ed auto aggiornamento di Istituto.
- Elaborare la verifica del piano, comunicare i risultati significativi.
- Curare la circolazione dei materiali, prodotti dai corsi, a beneficio di tutto il Collegio.
- Occuparsi dell'auto valutazione d'Istituto e soprattutto della valutazione degli apprendimenti degli alunni dei tre ordini di scuola.
- Coordinare eventuale progetto “S.N.V. INVALSI”
- Scegliere e predisporre le schede valutazioni alunni

► AREA “INCLUSIONE E HANDICAP”

- Coordinare la Commissione “INCLUSIONE E HANDICAP”
- Coordinare le attività di integrazione e di recupero.
- Coordinare gli insegnanti di sostegno
- Gestire i GLH di Istituto e di plesso dei tre ordini di scuola.
- Gestire i rapporti con operatori UTR e ASL
- Gestire i rapporti con le famiglie
- Gestire i rapporti burocratici con la Segreteria
- Raccogliere la documentazione completa di insegnanti e operato ASL

- Monitorare i P.E.P. degli alunni H,
- Avere sotto controllo la coerenza tra gli obiettivi della programmazione di classe-sezione e gli obiettivi dei P.E.P., verificando se sono rispettosi delle capacità degli alunni.
- Coordinare ed aiutare le insegnanti di sostegno e le assistenti specialistiche.
- Individuare, insieme agli insegnanti ed ai genitori, gli alunni bisognosi della certificazione H
- Controllare la compilazione dei documenti, relativi agli alunni H, da parte degli insegnanti.
- Attivare Corsi di recupero dei debiti formativi
- Fare il monitoraggio e l'analisi dei risultati (inizio anno scolastico)
- Attivare in itinere corsi di recupero mirati alla compensazione dei deficit apprenditivi.
- Interagire con i Coordinatori di Classe
- Fare il monitoraggio dei moduli di raccordo

► **AREA "CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO"**

- Avere contatti con i vari plessi
- Curare le attività per garantire e tutelare le fasi di passaggio fra i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo di Guarcino
- Organizzare riunioni tra insegnanti di ordine diverso
- Organizzare giornate di accoglienza
- Predisporre documenti compatibili tra i vari ordini di scuola

► **AREA "MULTIMEDIALITÀ E SITO WEB"**

- Messa in rete e cura del sito web.
- Raccolta dati e messa in rete del materiale di tutte le Funzioni Strumentali, dei referenti di progetto e di tutte le iniziative in essere.
- gestione delle L.I.M.
- Raccolta di proposte, iniziative, eventi finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa.

► **AREA "SPORT ED EVENTI E VIAGGI D'ISTRUZIONE"**

- Coordinare e promuovere attività sportive nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.
- Organizzare la partecipazione ad attività di sport adatte all'età degli alunni dell'Istituto (piscina, sci, calcio ecc.).
- Partecipare ad incontri istituzionali.
- Organizzare il Centro Scolastico Sportivo.
- Fare il monitoraggio delle attrezzature presenti nei vari plessi e proporre l'acquisto di nuove attrezzature.
- Avere rapporti burocratici con la segreteria.
- Coordinare la Commissione Eventi Sport e Cultura di cui sarà referente

Al termine dell'anno scolastico, i Responsabili delle varie Funzioni Strumentali dovranno rendicontare l'attività svolta attraverso la presentazione di una relazione finale, da leggere in sede di Collegio Docenti.

Commissioni di Lavoro

Per poter realizzare in modo adeguato la propria offerta formativa, l' I. C. di Guarcino ha deliberato di darsi una forma organizzativa basata su commissioni e gruppi di lavoro. Le commissioni sono costituite da docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I°. Alle F.S. e ai docenti che si occupano di un dato campo, viene attribuito il ruolo di referente della

relativa commissione. Le commissioni si occupano di particolari aspetti correlati al P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa). Sia le Commissioni che i Gruppi di lavoro sono costituiti sulla base della disponibilità individuale e deliberati dal "Collegio Docente Unitario" del giorno 11/09/2018. Le Commissioni e i Gruppi di lavoro si riuniscono per convocazione della Figura Strumentale, con visto ed approvazione del Dirigente Scolastico e di ogni seduta viene redatto il verbale delle operazioni.

	COMMISSIONE	DOCENTI
1	"PTOF" Referente.: F.S. Passeri Adele	1. Morini Luciano 2. Quatrana Oliva
2	"VALUTAZIONE" Referente: F. S. Prof. Ciocchetti Andrea	1. Arduini M.Cristina 2. Di Fraia Patrizia 3. Macciocca Fiorella 4. Mariani Elisa 5. Morini Luciano 6. Pantano Claudio 7. Rossi Rita C. Maria 8. Tofani Maria Rita
3	"CONTINUITÀ- CURRICOLO E ORIENTAMENTO" Referente: Prof. ssa. Cecchinelli Luciana	1. Agostini Agostina 2. Ciocchetti Andrea 3. Di Fraia Patrizia 4. Giansanti Concetta 5. La Candia Antonella 6. Morini Luciano 7. Pantano Claudio 8. Paris Nadia
4	"RE DIPARTIMENTI" Referente: Prof. ssa. Cecchinelli Luciana	1. Ciocchetti Andrea 2. Giansanti Concetta 3. La Candia Antonella
5	"SCUOLA DIGITALE" Referente: Ins. D'Ercole Eleonora (Animatore Digitale)	1. Giansanti Concetta 2. Giorgilli Marco 3. Morini Luciano 4. Petricca Daniela 5. Quatrana Oliva

6	<p>“MULTIMEDIALITÀ” Referente: F.S. D’Ercole Eleonora</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Giansanti Concetta 2. Petricca Daniela 3. Quatrana Oliva 4. Rossi Maria Rita
7	<p>“INCLUSIONE e HANDICAP” Referente: <u>Ins. Rossi Maria Rita</u></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alessandri Marianna 1. Bragalone Valentina 2. Calicchia Fabrizia 3. Cecere Gabriella 4. Cittadini Federica 5. Colella Tamara 6. Dell’Uomo Claudia 7. D’Ercole Eleonora 8. Di Cola Cinzia 9. Di Fraia Patrizia 10. Galione Gianfranco 11. Gori Silvia 12. Iacobelli Sara 13. Massimiani Ambra 14. Minotti Chiara 15. Pantano Claudio 16. Petricca Daniela 17. Pulselli Maria Cristina 18. Savina Sara
8	<p>“SPORT, EVENTI E VIAGGI D’ISTRUZIONE” Referente: <u>F.S. Pantano Claudio</u> <i>(Più i responsabili di Plesso (da elencare analiticamente))</i></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Arduini Maria Cristina 2. Rondinara Ennia 3. Spaziani Alessandra
9	<p>“PON” Referente: <u>Prof. Pantano Claudio</u></p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. D.S. Prof. Livio Sotis 2. DSGA Frioni Giorgio 3. Arduini Maria Cristina 4. Giorgilli Marco 5. Morini Luciano 6. Petricca Daniela 7. Pagliaro Mario Ass. Amm.vo.

COMPITI SPECIFICI DELLE COMMISSIONI:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare le problematiche emerse;
- proporre soluzioni;
- predisporre materiale: raccogliere, catalogare, analizzare, selezionare, validare progetti;
- presentare proposte al Collegio.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

La legge prevede che il Piano contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali del Dirigente. Ferma restando la possibilità di decidere quali contenuti dare a questa sezione, sulla base del contesto, dei precedenti e dei propri orientamenti personali, si suggerisce di inserirvi almeno i seguenti elementi:

COORDINATORI DI PLESSO - COMPITI

- ✚ Il Fiduciario rappresenta il Dirigente Scolastico ed è suo referente;
- ✚ Controlla le firme di presenza del personale Docente annota i permessi brevi e i relativi recuperi con le indicazioni degli orari;
- ✚ Vidima il foglio delle firme di presenza del personale A.T.A.:
 - a) controlla il rispetto dell'orario di servizio;
 - b) annota eventuali permessi orari;
 - c) attesta l'effettivo svolgimento dell'orario pomeridiano, firmando l'apposito prospetto di lavoro straordinario, consegnandolo mensilmente in segreteria.
 - d) provvede alla sostituzione dei docenti assenti temporaneamente (solo per la S. Sec. I°)
- ✚ Assolve ai compiti previsti dalla legge nei giorni di sciopero.
- ✚ È responsabile dei sussidi didattici di plesso.
- ✚ Regola l'uso del telefono, fax e fotocopiatrice, secondo le disposizioni del Dirigente Scolastico.
- ✚ Comunica per iscritto le esigenze del plesso (richieste materiale di facile consumo, sussidi didattici, registri, materiale di pulizia comunicazioni manutenzioni varie.
- ✚ È tenuto a visualizzare giornalmente le comunicazioni presenti sull'E-mail e sul sito Web dell'Istituto www.icguarcino.gov.it;
- ✚ Raccoglie e trasmette in segreteria gli indirizzi di posta elettronica di tutti i Docenti .
- ✚ È tenuto alla distribuzione delle comunicazioni provenienti dalla Direzione e controlla l'effettiva presa visione da parte di tutti i Docenti del Plesso e del personale ATA (se interessato) , e ne verifica la firma.
- ✚ Svolge adempimenti richiesti dal Dirigente Scolastico rispettandone le scadenze.
- ✚ Provvede all'apertura della Scuola in caso di assenza del Collaboratore Scolastico.

RESPONSABILI DI PLESSO		
ORDINE	PLESSO	DOCENTI
INFANZIA	Guarcino	Patrizia Di Fraia
	Vico nel Lazio Pitocco	Giovanna Manica
	Vico Capoluogo	Natalina De Parasis
	Trivigliano	Adele Passeri
	Torre Cajetani	Alessandra Antonucci
PRIMARIA	Guarcino	Oliva Quatrana
	Vico Colli	Rita C. Maria Rossi
	Trivigliano	Giovanna Sbaraglia
	Torre Cajetani	Claudia Dell'Uomo
SECONDARIA I g.	Guarcino	Luciano Morini
	Vico nel Lazio Pitocco	Luciana Cecchinelli
	Trivigliano	Claudio Pantano

COORDINATORI DI TUTTE LE CLASSI- COMPITI

► IN SEDE DI CONSIGLIO DI CLASSE

- ✚ Presiedere il Consiglio di Classe su delega del Dirigente Scolastico
- ✚ Proporre al DS argomenti da aggiungere all' O.d.G. dei Consigli di Classe
- ✚ Verbalizzare le riunioni del Consiglio di Classe
- ✚ Predisporre le lettere di notifica ai genitori sull'andamento dei loro figli

► IN SEDE DI SCRUTINIO

- ✚ Controllare il "tabellone" sul RES con tutte le valutazioni della classe.
- ✚ Proporre il voto di comportamento
- ✚ Introdurre la riunione per l'elezione dei Rappresentanti di classe dei genitori
- ✚ Curare la compilazione del registro dei verbali del Consiglio di Classe
- ✚ Predisporre la Progettazione didattico- educativa della classe.
- ✚ Predisporre la Relazione finale dell'attività svolta dalla classe.
- ✚ Coordinare la stesura di programmazioni personalizzate (PEI, PDP, PEP ecc.)
- ✚ Verificare le assenze degli alunni e la loro frequenza in generale.
- ✚ Controllare il documento di valutazione prima della sua visione / consegna alle famiglie.

- + Coordinare i docenti nella loro attività quotidiana e progettualità di classe
- + Accogliere i supplenti temporanei.
- + Tenere i rapporti con le famiglie degli alunni problematici.
- + Interloquire con il DS e informarlo circa le problematiche della classe
- + Interloquire con le Funzioni Strumentali al POF e con il Fiduciario di plesso.

► **COORDINATORI DELLE CLASSI TERZE**

- + Predisporre il Consiglio Orientativo per gli studenti (su apposito modello)
- + Raccogliere le relazioni delle singole discipline per il Presidente della Commissione d'esame.
- + Interloquire con il Presidente della Commissione d'esame.
- + Coordinare la predisposizione e somministrazione delle prove d'esame.

**COORDINATORI E SEGRETARI
D'INTERSEZIONE E DI CLASSE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA**

COORDINATRICE - SEGRETARIA DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE PER TUTTI I PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA: Ins. Di Fraia Patrizia		
COORDINATORI- SEGRETARI DEI CONSIGLI DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA		
PLESSO	DOCENTE	
GUARCINO	Quatrana Oliva	
VICO NEL LAZIO	Rossi Rita Candida M.	
TRIVIGLIANO	Sbaraglia Giovanna	
TORRE CAJETANI	Dell'Uomo Claudia	
COORDINATORI- SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA di I°		
GUARCINO	I	Morini Luciano
	II	Galuppi Cristina
	III	Mariani Elisa
VICO NEL LAZIO	I	Cecchinelli Luciana
	II	Calicchia Letizia
	III	Ciocchetti Andrea
TRIVIGLIANO	I A	De Sanctis Elisabetta
	I B	Paris Nadia Maria
	II	Cardinale Valentina
	III	Agostini Agostina

TEMPO SCUOLA NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Il Collegio Docenti, conferma la suddivisione dell'anno scolastico 2018/2019 in due quadrimestri.

- **I quadrimestre:** dal 12 settembre 2018 al 31 gennaio 2019
- **II quadrimestre:** 1° febbraio 2019 fino al termine dell'A.S.
- **Tutte le classi e la pluriclasse adottano il tempo di 27 ore settimanali.**

INFANZIA	ORARIO Orario settimanale distribuito su 5 giorni in tutti i plessi scolastici.
Guarcino	Prima dell'avvio del servizio mensa: Dalle ore 8:00 alle ore 13:00 Dopo l'avvio del servizio mensa Dalle ore 8:00 alle ore 16:00
Vico Nel Lazio Capoluogo	
Vico Nel Lazio Pitocco	
Trivigliano	
Torre Cajetani	

PRIMARIA	Orario settimanale distribuito su 5 giorni nei vari plessi scolastici.					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	INTERVALLO
Guarcino	08: 05 13: 35	08: 05 13: 35	08: 05 13: 35	08: 05 13: 35	08: 05 13: 05	10:05 / 10:15
Trivigliano	08: 00 13: 30	08: 00 13:30	08: 00 13:30	08: 00 13:30	08: 00 13: 00	10:05 / 10:15
Vico Colle	08: 05 13: 29	08: 05 13: 29	08: 05 13: 29	08: 05 13: 29	08: 05 13: 29	10:20 / 10:30
Torre Cajetani	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 35	8: 05 13: 05	10:05 / 10:15

SECONDARIA di I grado	Orario settimanale distribuito su 5 giorni in tutti i plessi scolastici					
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	INTERVALLO
Guarcino	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	9:55 / 10:05
Trivigliano	08: 00 14: 00	08: 00 14: 00	08: 00 14: 00	08: 00 14: 00	08: 00 14: 00	
Vico nel Lazio	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	08: 05 14: 05	11:55 / 12:05

PIANO EDUCATIVO: S. PRIMARIA (a. s. 2018-2019)

Organico Docenti + le classi:
n. 25 + 2 (potenziamento) docenti di scuola comune di cui 12 specializzati in inglese
n. 8 docenti di sostegno di cui 6 titolari (fabbisogno n° 9)
n. 4 docenti RC (40 ore)

ORGANICO COMPLESSIVO DELLE CLASSI NEI VARI PLESSI DELL'ISTITUTO				
Plessi	Classi	Pluriclassi	Classi	Tot. Classi
1. Guarcino	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]		Prime	N° 5
2. Torre Cajetani	1 [^] - 2 [^] - 5 [^]	(3 [^] / 4 [^])	Seconde	N° 4
3. Trivigliano	1A- 1B- 2 [^] -3 [^] -4 [^] -5 [^]		Terze	N° 3
4. Vico Colle	1 [^] - 2 [^] - 3 [^] - 4 [^] - 5 [^]		Quarte	N° 3
			Quinte	N° 4
			Pluriclasse	N° 1
			Tot.	20

MONTE ORE- POTENZIAMENTO - FABBISOGNO - COMPRESENZA		
Tipologia	Ore	Tot. h
Monte ore disponibile	Ins. 25 x 22 ^h = 550 + 40 RC	590 ^h
Potenziamento	2 x 22 = 44	44 ^h
Fabbisogno	cl. 20 x 27 ^h	540 ^h
Ore di Compresenza	590- 540 =50 ^h	50 ^h
	Tot. ore	1224^h

FABBISOGNO ORE INGLESE		PLESSO	TOT. ORE
Classi terze	n. 3 x 3 = 9 ^h	Guarcino	12
Classi quarte	n. 3 x 3 = 9 ^h	Torre Cajetani	9
Classi quinte	n. 4 x 3 = 12 ^h	Trivigliano	13
Pluriclasse 3/4	n. 1 x 3 = 3 ^h	Vico Colle	12
		Tot.	46

- Le **ore di potenziamento** saranno utilizzate a supporto degli alunni BES/DSA certificati e non, inoltre 6 ore saranno destinate alla collaborazione con il DS e la Segreteria.
- Le **ore di compresenza** verranno utilizzate principalmente per il recupero, l'approfondimento e il consolidamento dei contenuti svolti nelle diverse discipline, agli alunni che necessitano di un supporto.
- Inoltre saranno impiegate anche nella gestione delle supplenze brevi dei colleghi assenti e nell'organizzazione di eventi e progetti nel plesso.

S. PRIMARIA: NUMERO DOCENTI NEI PLESSI E ASSEGNAZIONI

GUARCINO	classi $n 5 \times 27 = 135^h / 135 : 22 = 6$ ins. e 3^h		
	Ins. $6 \times 22 = 132 + 10$ RC = 142^h (7^h compresenza + 16^h potenz.)		
Giansanti Concetta	5 ore potenziamento classe I		
Quatrana Oliva	6 ore potenziamento classe V		
D'Ercole Eleonora	5 ore potenziamento classe III		
	6 ore attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art.1 comma 5. L107)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Arduini M.Cristina	3 [^] - 5 [^]	Cianfrocca Sabrina RC	cl. 1 [^] 2 [^] 4 [^] 5 [^]
Giansanti Concetta	1 [^]	Meloni Fabiola RC	cl. 3 [^]
Moriconi Paola	2 [^] - 3 [^]	Alessandri M,(sosteg.)	cl. 1 [^] - cl. 3 [^]
Quatrana Oliva	5 [^]	Bragalone V. (sosteg.)	cl. 2 [^] -L 104/Art. 3 Comma 3
Jacobelli Sara	1 [^] - 4 [^]	D'Ercole Eleonora	11 ^h Ingl. /Discipline 5 ^h cl. 3 [^]
Tomei Maddalena	2 [^] - 4 [^]	Gori Silvia (sosteg.)	cl.5 [^] L104 Art.3 Com.3

VICO COLLI	classi $n 5 \times 27 = 135^h / 135 : 22 = 6$ ins. e 3^h		
	Ins. $7 \times 22 = 154 + 10$ RC = 164^h		
	$164 - 135 = 29^h$		
	$154 - 135 = 19^h$ compresenza / $29 - 19 = 10^h$ potenziamento		
Di Tullio M. Antonietta	5 ore potenziamento classe I		
Magnanimiti Loredana	5 ore potenziamento classe I		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Alessandri Marianna (sostegno)	3 [^] 7 h 1 [^] 8 h	Pulselli M.Cristina (sostegno)	cl.4 [^] L104 Art.3 Com.3
Cardinale Angela	5 [^] - 1 [^] inglese	Rossi Maria Rita (sostegno)	cl. 4 [^] 7 h - 5 [^] 2 al. 8h e 7 h
Di Tullio M. A.	1 [^]	Rossi Rita Candida	cl. 2 [^] - cl. 3 [^]
La Candia Antonella	4 [^] 2 [^] inglese	Tomei Chiara	cl. 4 [^] - cl. 3 [^] cl. 5 [^]
Ludovici Annarita	2 [^] - 3 [^]	Sabellico Emanuela RC	tutte le classi
Magnanimiti Loredana	1 [^] - 3 [^]		

TRIVIGLIANO	classi n 6 x 27= 162 ^h / 162 : 22= 7 ins. e 8 ^h		
	Ins. 8x 22= 176+ 12 RC= 188 ^h 22X7=154+8=162		
	176-162=14 ^h compresenza /		
	188-162= 26-14=12 ^h potenziamento		
Tofani Elisabetta	10 ore potenziamento classe IV		
Volpari Sarah	2 ore potenziamento classe I B		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Adiutori M. Teresa	cl. 2 [^] - 3 [^]	Sbaraglia Giovanna	cl.2 [^] - inglese cl.4 [^] - 1 B e
Battisti Mariella	1 [^] A - 5 [^]	Scandorza Ambretta	cl.4 [^] - 5 [^]
Cecere Gabriella	1 [^] B	Tofani Elisabetta	cl.4 - 1A [^]
De Santis Patrizia RC	tutte le classi	Volpari Sarah	cl 1 [^] B – 1 A e 4 [^]
Di Cola Cinzia	cl.3 [^] B L104 Art.3 Com.3	Macciocca Fiorella	cl.3 [^] - Ing. cl.1 [^] A e 5 [^]
Galione Giancarlo (sostegno)	cl.1 [^] B L104 Art.3 Com.3	Petricca Daniela	cl.1 [^] A L104 Art.3 Com.3

TORRE CAJETANI	classi n. 4 x 27 = totale 108 h		
	108: 22 = 5 Ins (n. 5 ins)		
	Ins. 5 x 22 = 110 + 8 RC = 118 h (10 h compresenza)		
Docenti	Classi	Docenti	Classi
Cecchini Ilaria	Tutte le classi	Fagiolo Margherita	cl.2 [^] + pluriclasse
Cianfrocca Sabrina RC	8h tutte le cl.	Paniccia Noemi	cl.1 [^] + pluriclasse
Dell'Uomo Claudia	tutte le classi	Tofani Maria Rita	cl.5 [^] + pluriclasse

MONTE ORE DELLE DISCIPLINE

Discipline/Classi	I	II	III	IV	V
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	1	1	1	1	1
Religione C.	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

◆ Lunedì dalle 14:00 alle 16:00  Tutti i plessi

VERIFICA E VALUTAZIONE

- ◆ Le Prove di Verifica delle attività didattiche avranno cadenza bimestrale.
- ◆ La Valutazione degli alunni si effettuerà in due quadrimestri.

IL NOSTRO ISTITUTO PERSEGUE LE SEGUENTI FINALITÀ:

- La centralità della persona, nell'ottica dello sviluppo integrale della personalità.
- La legalità come comportamento quotidiano.
- La comunicazione, intesa nel suo significato etimologico di "mettere in comune", per realizzare la collegialità, la condivisione delle scelte, una sinergia di azioni tra scuola famiglia e territorio.
- La continuità del processo formativo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- L'orientamento, al fine di agevolare la scelta del percorso formativo successivo alla S. Secondaria di 1°.



LA CENTRALITÀ DELLO STUDENTE

"Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Dal Documento Unione Europea 2006 - Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Gli Stati membri devono sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente per assicurare che:

- L'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave ad un livello tale che li prepari per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento
- Gli adulti siano in grado di sviluppare ed aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della vita



COMPETENZE-CHIAVE - Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave** per l'apprendimento permanente **definite dal Parlamento Europeo** e dal Consiglio dell'Unione Europea che sono:

1. Comunicazione nella madrelingua

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici. Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

2. Comunicazione nelle lingue straniere

Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

3. Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

4. Competenza digitale

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

5. Imparare ad imparare

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.

6. Competenze sociali e civiche

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità;

progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

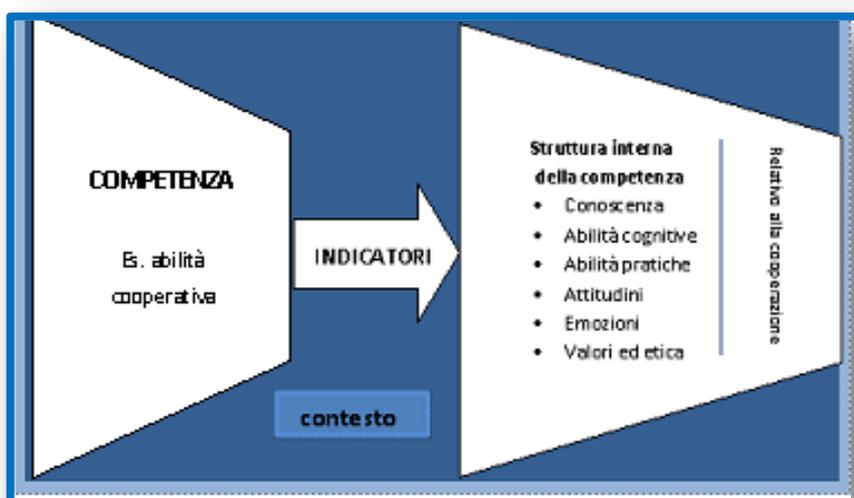
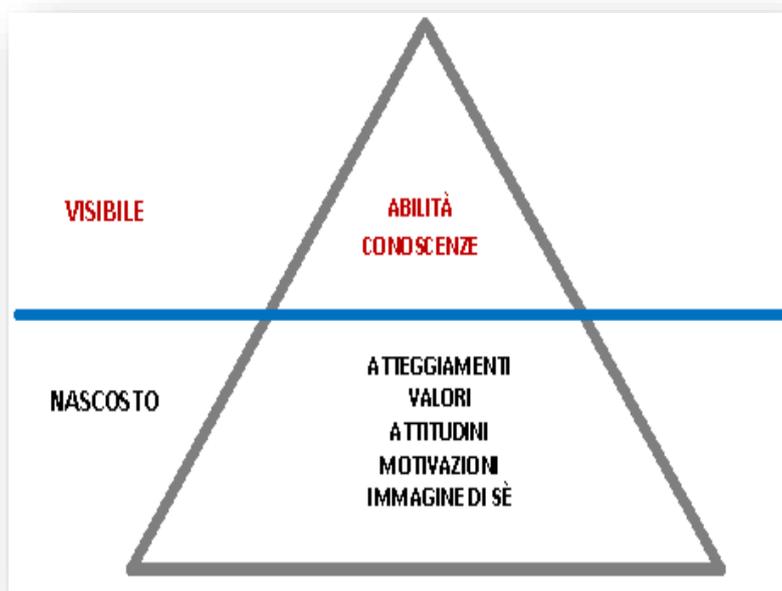
8. Consapevolezza ed espressione culturale

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio- sportiva per il benessere individuale e collettivo.

“LA COMPETENZA È COME UN ICEBERG”

(L.M.Spenser & S.M.Spenser)

“ La competenza costituisce una caratteristica intrinseca di un individuo casualmente collegata ad una performance eccellente in una mansione. Si compone di motivazioni, tratti, immagine di sé, ruoli sociali conoscenze e abilità”



Definizione

"COMPETENZA"

Etimologia = verbo latino *competere*, (da **cum** e **petere**)
 “chiedere, dirigersi a”.

Significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, anche finire insieme, incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare.

CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

*Per realizzare la continuità tra primo e secondo ciclo, **le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola di scuola del primo ciclo e dei dieci anni di obbligo d'istruzione.***

CURRICOLO, SCELTE EDUCATIVE GENERALI, FINALITÀ

“DALL'ACCOGLIENZA ALLA FORMAZIONE DEL CITTADINO”

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

La piena realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e di flessibilità delle scuole, rappresenta il "cuore" del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

➡ COSA È IL CURRICOLO VERTICALE ?

- *Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo.*
- *È il necessario complemento dei punti essenziali dell'offerta formativa.*

➡ IL CURRICOLO VERTICALE PERMETTE DI :

AVVIARE ...

- *un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca/ azione;*
- *nel tempo, attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento/ apprendimento;*
- *nel tempo, attività di autovalutazione d' istituto.*

REALIZZARE ...

- *formazione interna centrata sull' aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto per la realizzazione del curricolo verticale, utilizzando sia esperti esterni sia competenze interne;*
- *un orientamento più efficace che passi da un orientamento articolato, soprattutto, sulle informazioni in uscita ad un orientamento articolato su competenze in itinere.*

SVILUPPARE ...

- *un lavoro continuo con lo stesso “filo conduttore” metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;*
- *i passaggi di ciclo scolastici con il minor numero di “discontinuità” possibili.*

➡ A CHI SERVE IL CURRICOLO VERTICALE?

- *agli **ALUNNI** e gli studenti ai quali si mette a disposizione uno strumento meglio calibrato alle loro esigenze non più interpretate come semplice aderenza ai programmi o alle indicazioni ma come presa d'atto della realtà su cui intervenire, sia in termini organizzativi sia in termini metodologici*
- *alle **FAMIGLIE** che avranno a disposizione un altro strumento per orientarsi nell'offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte*
- *ai **DOCENTI** che potranno confrontarsi su metodologie, programmi, elaborazioni scientifiche più recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana*
- *alla **SCUOLA** che realizza un curriculum partendo dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l'Autovalutazione d'Istituto, un altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità di una scuola*
- *al **TERRITORIO** in cui opera la scuola*

A partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e dalle Linee Guida, la definizione del curriculum fa emergere l'identità culturale, educativa e progettuale delle scuole, anche in una dimensione internazionale, e trova nella gestione dell'organico dell'autonomia lo strumento privilegiato di attuazione delle scelte compiute per il successo formativo di tutti e di ciascuno.

GLI ART. 3, 33 E 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA SONO FONTE DI ISPIRAZIONE FONDAMENTALE DELLA SCUOLA ED IN PARTICOLARE I SEGUENTI PRINCIPI:

- **UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ**

La scuola si impegna a perseguire il diritto allo studio nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

- **ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE**

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni diversamente abili, a quelli in situazione di svantaggio e a quelli stranieri.

- **PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE**

La scuola, per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del PTOF, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le sue componenti.

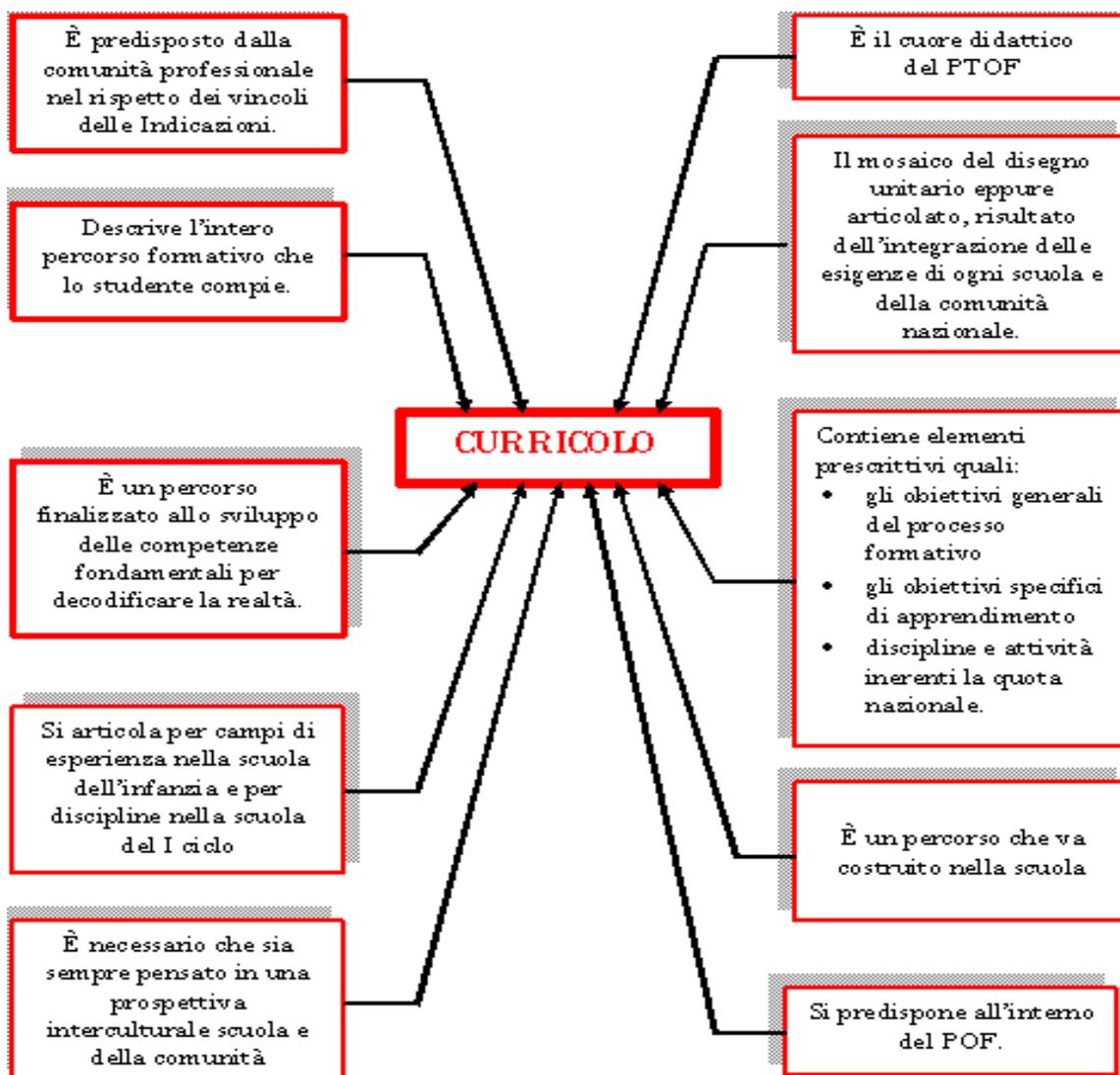
• **EFFICACIA, EFFICIENZA, FLESSIBILITÀ E TRASPARENZA**

La scuola programma percorsi di apprendimento nel rispetto della diversità dei bisogni formativi e garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse. Essa nel determinare le scelte organizzative (ad es. orario delle attività, orario servizi amministrativi), si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

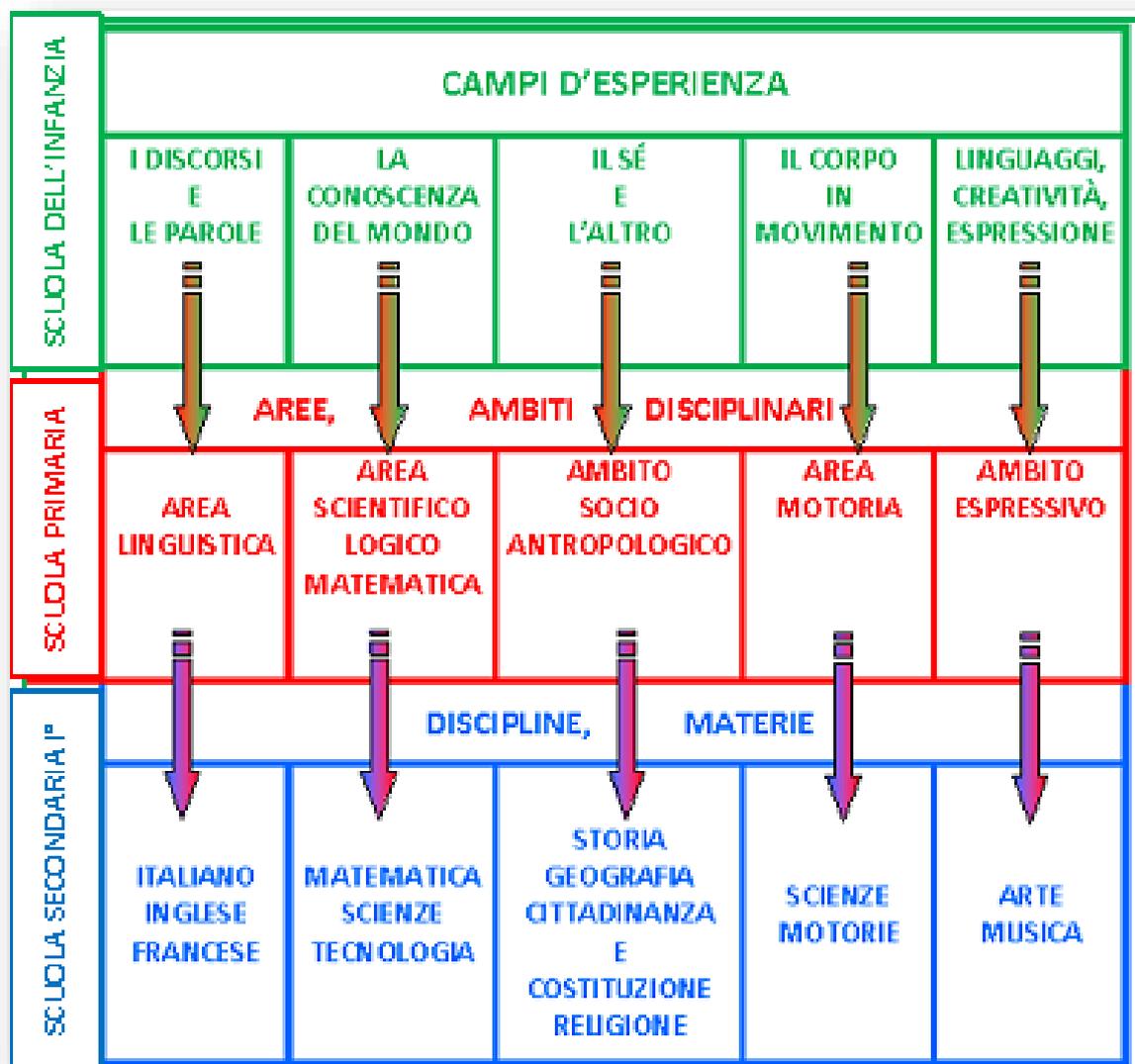
• **LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO PERSONALE**

I docenti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciute dalla norma. L'esercizio di tale libertà e autonomia è finalizzato alla formazione della personalità degli alunni. Tutto il personale della scuola si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento deliberate dagli Organi Collegiali.

IL CURRICOLO: cuore del P. dell'Offerta Formativa/ Organigramma



CORRISPONDENZA FRA I CAMPI DI ESPERIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E LE DISCIPLINE DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO



Nei tre ordini di scuola che compongono l'istituto comprensivo è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I grado.

IL CURRICOLO, LA PROGETTAZIONE, LA VALUTAZIONE

Curricolo

Nella scuola ogni percorso di apprendimento è al tempo stesso un percorso di crescita e di maturazione personale. I due aspetti sono interagenti, l'apprendimento favorisce la crescita e viceversa. Occorre, dunque, organizzare la proposta della scuola tenendo conto delle due dimensioni: la **dimensione didattica**, attenta allo sviluppo di conoscenze e di abilità attinenti ai saperi delle discipline; la **dimensione educativa**, interessata all'acquisizione di un sistema di competenze personali, alla maturazione globale dell'alunno, al consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti positivi, allo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità.

Progettazione didattica

La riforma degli ordinamenti del Primo Ciclo di istruzione assegna agli Istituti il compito di istruire educando, in vista del raggiungimento dei traguardi definiti nelle Indicazioni per il Curricolo. Questo significa che lo scopo dell'attività formativa è quello di far acquisire a ciascun alunno un proprio sistema di **COMPETENZE PERSONALI**, utilizzando le discipline, le attività educative e le attività opzionali. I docenti di sezione e di classe, partendo dal Curricolo Verticale e dalla Matrice Progettuale

Valutazione

In base a tutti i principi che regolano la nostra progettazione didattica, la valutazione deve essere di tipo formativo, nel senso che è finalizzata ad intervenire nei processi e a eliminare gli ostacoli di varia natura che condizionano l'apprendimento. La valutazione ha inoltre due caratteri distinti:

- uno di tipo globale, in quanto investe gli aspetti dei comportamenti, degli atteggiamenti, delle relazioni, delle conoscenze e delle competenze;
- l'altro di tipo individualizzato, in quanto ogni alunno è valutato in funzione degli obiettivi programmati e dei progressi compiuti.

L'attività valutativa dei singoli docenti riguarda:

- le conoscenze
- le abilità
- le competenze
- il comportamento

Queste quattro aree hanno come riferimento i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC), che sono da considerare un repertorio culturale al quale attingere per costruire i percorsi di apprendimento. Per quanto riguarda il comportamento, il campo di osservazione e di valutazione interessa l'area della cittadinanza (area 5 - **Agire in modo autonomo e responsabile**) e l'area della responsabilità (area 1 - **Imparare ad imparare**).



L'esperienza pratica continua ad essere fondamentale per tutti, ed indispensabile per gli alunni speciali, per favorire l'apprendimento.

Il laboratorio è spesso anche attività di piccolo gruppo, occasione importante

per coloro che talvolta non trovano nel contesto classe il luogo ideale per "aprirsi e superare le proprie insicurezze". Il piccolo gruppo garantisce un'attenzione privilegiata e un migliore controllo delle dinamiche e può permettere ad ogni alunno di riconoscersi "competente" rispetto ad alcuni compiti. La personalizzazione del percorso didattico comprende invece tutto l'insieme di strategie che sono adottate per agevolare l'assimilazione dei contenuti disciplinari (utilizzo di schemi, mappe, previsione di tempi dilatati, proposta di materiale alternativo, utilizzo di software,...). ...La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. ... (dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo).

La **valutazione** è uno **strumento** fondato su criteri collegiali volti ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza per poter ricostruire una visione attendibile dei progressi dell'alunno e della sua maturazione complessiva. **Obiettivo finale** del processo di erogazione del servizio scolastico è il successo formativo degli alunni, attraverso lo sviluppo e l'acquisizione di competenze fondamentali per lo sviluppo personale e per la partecipazione sociale.

Le competenze assumono quindi un forte valore di integrazione tra conoscenze, abilità, nozioni disciplinari e spendibilità nel processo conoscitivo.

Per l'insegnante diventa:

- ✓ uno strumento per verificare la validità e l'efficacia della proposta didattica e formativa
- ✓ uno strumento di ricerca-azione

Per l'alunno si tradurrà in:

- ✓ autoconsapevolezza del suo percorso e dei risultati ottenuti
- ✓ modifica di atteggiamenti e stili di apprendimento
- ✓ orientamento nelle scelte successive
- ✓ motivazione per ulteriori progressi.

Per la famiglia sarà:

- ✓ opportunità di coinvolgimento nell'azione educativa
- ✓ momento di informazione
- ✓ manifestazione di bisogni e gradimento delle proposte e del servizio

La valutazione è dunque un momento fondamentale del processo di apprendimento di ogni alunno, permette di monitorarne i progressi e di diagnosticarne altresì le difficoltà. Sulla base delle informazioni ottenute dalla valutazione diagnostica saranno realizzati tempestivi interventi a carattere compensativo, per eguagliare le condizioni di partenza e per avere risultati terminali tra loro più omogenei.

Verranno perciò valutati gli atteggiamenti affettivi ed emotivi, sociali, cognitivi, le capacità e le competenze acquisite attraverso prove oggettive di verifica (test, questionari, griglie...).

La valutazione, nei tre Ordini di Scuola, si basa essenzialmente sulle osservazioni sia occasionali che sistematiche dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento. Questa avviene a livello:

- ▶ **INIZIALE** (livelli di sviluppo)
- ▶ **IN ITINERE** (sequenze didattiche)
- ▶ **FINALE** (esiti formativi)

La valutazione, inoltre, ha come riferimento principale tre aspetti:

- ▶ **L'EFFICACIA**, ossia il rapporto tra gli obiettivi fissati ed i risultati effettivamente raggiunti.
- ▶ **L'EFFICIENZA**, ossia il rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate.
- ▶ La **QUALITÀ PERCEPITA**, ossia il rapporto tra le attese degli utenti e la percezione del servizio ricevuto.

La **VALUTAZIONE FINALE** consente dunque di valutare i punti di **forza** e di **debolezza** di ogni Progetto e procedere così a una **NUOVA PROGETTAZIONE**

PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.



Competenze personali e sociali:

- Saper affrontare le situazioni tipiche della sua età.
- Saper manifestare autonomia e responsabilità e avere consapevolezza delle proprie potenzialità e limiti.
- Saper riflettere ed esprimere opinioni personali.
- Saper esprimere la propria personalità e fare delle scelte.
- Saper utilizzare gli strumenti della conoscenza per comprendere sé e gli altri.
- Saper riconoscere le diversità, le tradizioni culturali e religiose.
- Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri.
- Impegnarsi per portare a compimento il proprio lavoro.

Competenze di carattere disciplinare:

- Avere padronanza della lingua italiana.
- Sapersi esprimere in inglese.
- Saper utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Possedere conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche.
- Orientarsi nello spazio e nel tempo.

- Saper interpretare ambienti, fatti, fenomeni, espressioni artistiche.
- Saper usare le tecnologie della comunicazione.
- Saper ricercare nuove informazioni in modo autonomo.
- Saper rispettare le regole della convivenza civile.
- Impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici.

“La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare”.

VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

Un discorso a parte merita la **Scuola dell'Infanzia**, dove l'azione valutativa assume caratteristiche proprie, legate al tipo di attività educativa e all'età degli alunni. Dai 3 ai 6 anni la valutazione è strettamente legata all'osservazione sistematica ed è finalizzata alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti, nei diversi contesti e nei diversi significati cognitivi, affettivi e relazionali.

CAMPO D'ESPERIENZA E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA			
CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÈ E L'ALTRO <i>Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.</i>	LIVELLO		
	1	2	3
Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.			
Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.			
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.			
Dialoga – discute – gioca – lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.			
Sa eseguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.			
Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri.			
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali.			

CAMPO D'ESPERIENZA E DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA			
CAMPO D'ESPERIENZA: <i>La capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo; ad affinare le capacità percettive, di conoscenza degli oggetti, di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare con fantasia e creatività.</i>	<u>IL CORPO E IL MOVIMENTO</u>		LIVELLO
	1	2	3
Dimostra autonomia nell'alimentarsi, nel vestirsi e nel gestire le proprie cose.			
Conosce il proprio corpo e le differenze sessuali.			
Dimostra destrezza, agilità e coordinazione globale e segmentaria sia nei giochi individuali che di gruppo.			
Rappresenta il proprio corpo in modo completo.			
Ha sviluppato la coordinazione oculo – manuale e la motricità fine.			
Ha sviluppato le potenzialità senso – percettive.			
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>Le attività di questo campo di esperienza aiuteranno i bambini ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.</i>			
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>Le attività di questo campo di esperienza aiuteranno i bambini ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.</i>	<u>IMMAGINI, SUONI, COLORI</u>		LIVELLO
	1	2	3
Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.			
Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative, utilizzando tecniche espressive diverse.			
E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.			
Sa utilizzare con creatività e fantasia il materiale a disposizione.			
Ha sviluppato un metodo di lavoro.			
CAMPO DI ESPERIENZA : <i>È un percorso che permette al bambino di sviluppare competenze per poter esprimere la propria idea, le proprie emozioni, per comprendere quelle degli altri.</i>			
CAMPO DI ESPERIENZA : <i>È un percorso che permette al bambino di sviluppare competenze per poter esprimere la propria idea, le proprie emozioni, per comprendere quelle degli altri.</i>	<u>I DISCORSI E LE PAROLE</u>		LIVELLO
	1	2	3
Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.			
Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.			
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.			
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni.			
Scopre la presenza di lingue diverse (Inglese) e prova interesse nell'impararla			
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.			
CAMPO DI ESPERIENZA : <i>Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio. Attraverso l'esplorazione continua della realtà i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a descriverle e a rappresentarle.</i>			
CAMPO DI ESPERIENZA : <i>Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio. Attraverso l'esplorazione continua della realtà i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a descriverle e a rappresentarle.</i>	<u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u>		LIVELLO
	1	2	3
Confronta, ordina e raggruppa per colore, forma e grandezza.			
Valuta quantità. Compie misurazioni e le registra utilizzando semplici simboli e strumenti.			

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.;			
Esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.			
Comprende ed utilizza principali concetti cronologici (ieri, oggi, domani, prima dopo).			
Coglie trasformazioni naturali legate alle stagioni.			
Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi suggeriti dall'insegnante con attenzione.			
Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze			
È curioso, esplorativo, pone domande, discute e confronta.			
Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.			

Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.[...] (Don Milani)

LE FINALITÀ DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

➔ **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA:** *“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini ... che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua ...” (Indicazioni Nazionali 2012)*

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

OBIETTIVI:

▶ **Promuovere lo sviluppo dell'identità**

- ✚ Imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- ✚ imparare a conoscersi;
- ✚ sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...

▶ **Sviluppare l'autonomia**

- ✚ Acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
- ✚ partecipare alle attività nei diversi contesti;

- + avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- + realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- + esprimere sentimenti ed emozioni;
- + imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
- + assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.

► **Sviluppare le competenze**

- + Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- + saper descrivere la propria esperienza;
- + sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.

► **Sviluppare il senso della cittadinanza**

- + Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
- + avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- + imparare ad essere rispettosi dell'ambiente.

➔ **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA:** *“... **L**a scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo..” (Indicazioni Nazionali 2012)*

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di sé stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

OBIETTIVI:

► **Promuovere lo sviluppo dell'identità**

- + Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- + maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- + valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- + sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.

► **Sviluppare l'autonomia**

- + Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;

- + promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;
- + promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.

► **Sviluppare le competenze**

- + Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- + promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- + promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità;
- + far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico critiche;
- + far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- + porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;

► **Sviluppare il senso della cittadinanza**

- + Educare al rispetto di sé e degli altri;
- + Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- + Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

► **LE FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA di I grado:**

“... nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.../...vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato...”
(Indicazioni Nazionali 2012)

La Scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, “concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”. Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.

Inoltre... organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;

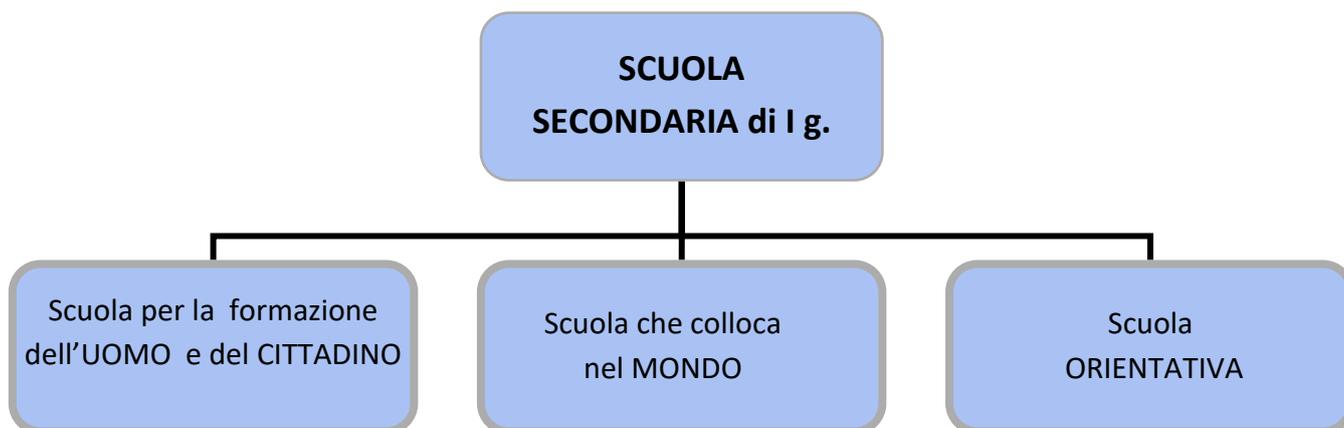
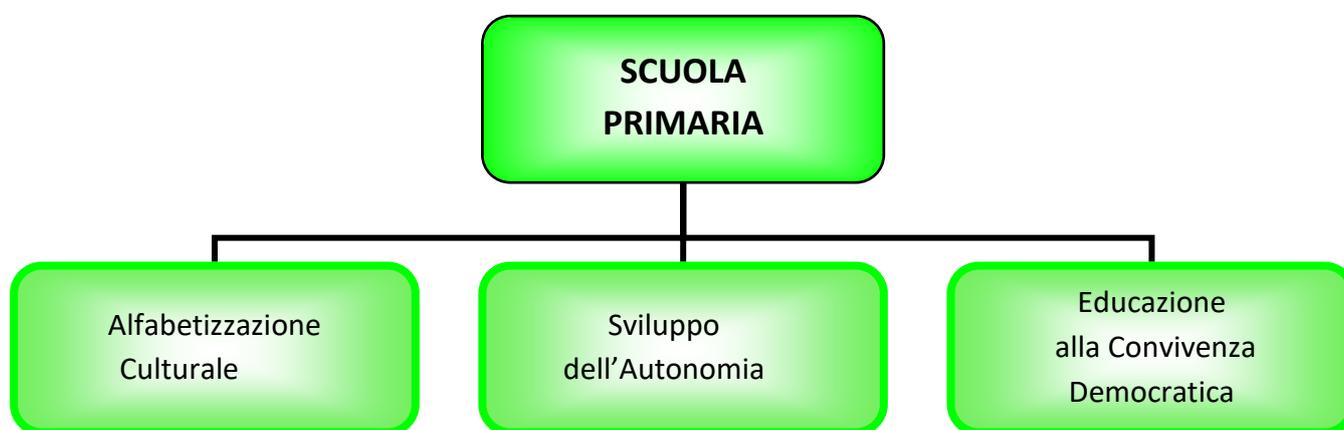
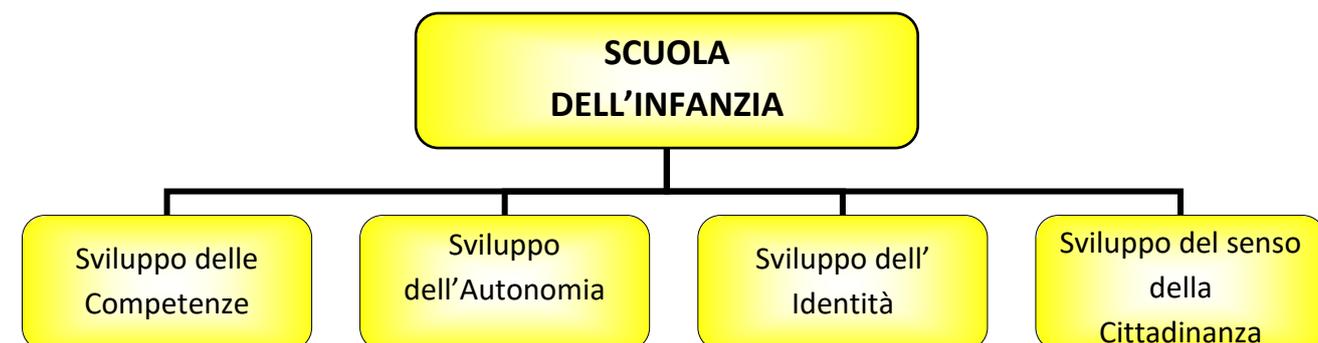
- + è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- + cura la dimensione sistematica delle discipline;

- ✚ sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- ✚ fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- ✚ introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- ✚ aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- ✚ promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire

Pertanto la Scuola Secondaria di I grado è innanzitutto

- **Scuola dell'educazione integrale della persona**, perché promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- **Scuola che colloca nel mondo, perché** offre all'alunno strumenti per acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale.
- **Scuola orientativa, perché** favorisce l'iniziativa del ragazzo in formazione e crea condizioni che lo aiutino a definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale; **perché** il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari e transdisciplinari.
- **Scuola dell'identità, perché** si impegna ad accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale attraverso l'ascolto, la condivisione e l'aiuto; **perché** si adopera per fornire al preadolescente strumenti idonei a gestire il cambiamento, la "crescita" interiore.
- **Scuola della motivazione e del significato**, perché si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso. *Motivazione e bisogno di significato* sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi**, perché pone l'attenzione sui bisogni degli adolescenti attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione; **perché** è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise anche dai soggetti educativi extrascolastici del territorio.
- **Scuola della relazione educativa**, perché è tenuta a considerare l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola; perché ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze (il sapere) e delle abilità (il fare) per trasformarle in competenze (il saper fare) per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.

FINALITÀ IN SINTESI





“Per una scuola di tutti e di ciascuno”

Con l'espressione **“dipartimenti disciplinari”** si intendono quelle articolazioni del Collegio dei Docenti di una Istituzione Scolastica formate dai docenti che appartengono alla stessa disciplina o alla medesima area disciplinare, preposti per prendere decisioni comuni su determinati aspetti importanti della didattica. L'istituzione del dipartimento è prevista dal D.L.vo n.297/1994 Testo unico, che all'art. 7 recita: *"Il collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari e in organi di programmazione didattico-*

educativa e di valutazione degli alunni".

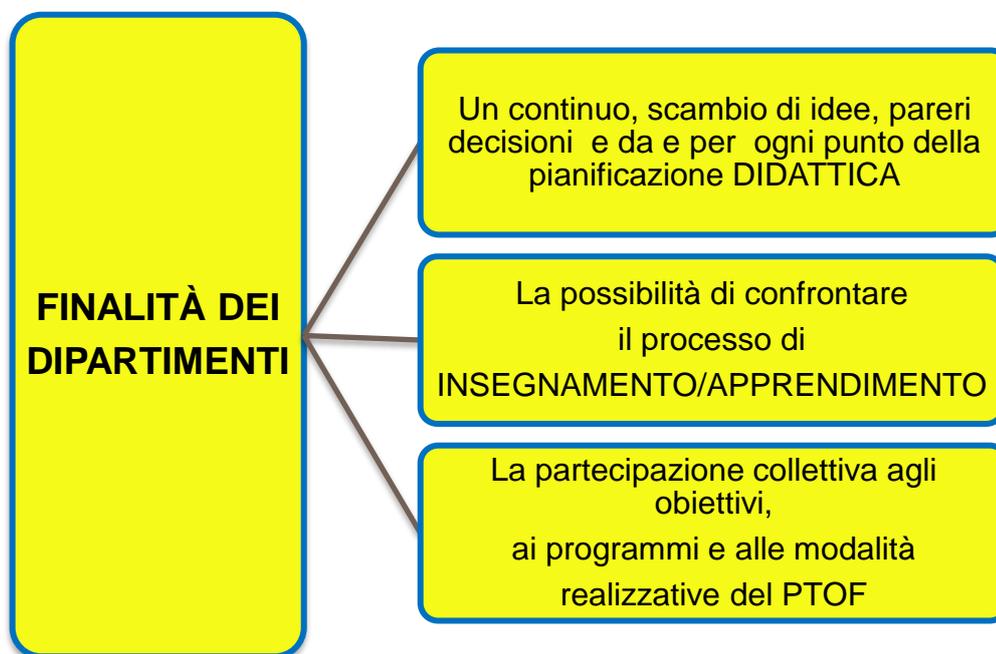
Compiti dei dipartimenti disciplinari

- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita;
- definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire i criteri omogenei di valutazione comuni, nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse;
- definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;
- proporre eventuali iniziative sperimentali relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Il lavoro di ogni Dipartimento è finalizzato a studiare e costruire operativamente :

- il curricolo disciplinare dalla dimensione generale agli aspetti operativi, dell'insegnamento/apprendimento;
- analizzare e condividere i saperi essenziali, cioè i saperi fondamentali nella struttura della disciplina e contemporaneamente adeguati alle capacità cognitive degli alunni nelle diverse età;
- progettare percorsi operativi individuando le attività concretamente da realizzare con gli studenti sulla base dei bisogni impliciti ed espliciti;
- condividere e scegliere i “materiali- supporti” didattici più opportuni;
- raccogliere la memoria del lavoro svolto, in particolare le piste di lavoro ritenute più significative per creare un centro di documentazione e ricerca didattica della Scuola /Best Pratics (miglior pratica o miglior prassi, miglior risultato)

- dare valore agli ambienti in cui si apprende impegnandosi per renderli efficaci (strumentazioni necessarie) in coerenza con quanto esplicitato nell' offerta formativa.



La nostra Istituzione Scolastica, ha individuato un numero di tre Dipartimenti Disciplinari:

1. DIPARTIMENTO LINGUISTICO:

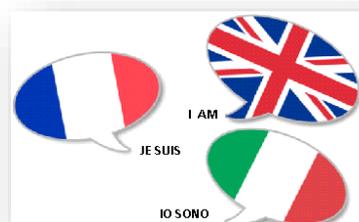
SCUOLA DELL'INFANZIA: I DISCORSI E LE PAROLE

SCUOLA PRIMARIA: ITALIANO - INGLESE

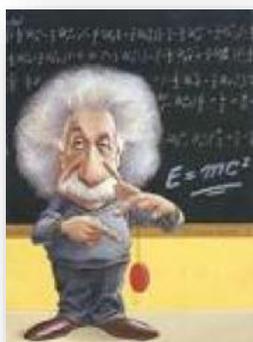
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO:

ITALIANO -INGLESE- FRANCESE

(II- lingua comunitaria)



2. DIPARTIMENTO MATEMATICO SCIENTIFICO



Scuola dell'Infanzia

**IL CORPO E IL MOVIMENTO
LA CONOSCENZA DEL
MONDO**

Scuola Primaria

**MATEMATICA-SCIENZE
ED. FISICA- TECNOLOGIA**

Scuola Secondaria di I grado

**MATEMATICA-SCIENZE
ED. FISICA- TECNOLOGIA**

3. DIPARTIMENTO ANTROPOLOGICO



Scuola dell'Infanzia

**IL SÉ E L'ALTRO
IMMAGINI, SUONI E
COLORI**

Scuola Primaria

**STORIA-GEOGRAFIA
MUSICA-ARTE E
IMMAGINE- RELIGIONE**

Scuola Secondaria di I grado

**STORIA-GEOGRAFIA
MUSICA-ARTE E IMMAGINE – RELIGIONE**

IN SEDE DI DIPARTIMENTO DISCIPLINARE, I DOCENTI

sono chiamati a:

- concordare scelte comuni inerenti al valore formativo e didattico- metodologico,
- programmare le attività di formazione/aggiornamento in servizio,
- comunicare ai colleghi le iniziative che vengono proposte dagli enti esterni e associazioni,
- programmare le attività extracurricolari e le varie uscite didattiche.

durante le riunioni i docenti:

- discutono circa gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le I. Nazionali;
- individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

" Insegnare vuol dire incontrare l'essere del ragazzo che non sta mai tra i banchi o nelle pagine dei libri, ma sta dove lo portano le sue emozioni più intense e i suoi sentimenti in evoluzione, è attenzione estrema al modo in cui ciascun ragazzo vive e sente il proprio apprendere e crescere, perché è dalla relazione con i sentimenti e le emozioni che il sapere concettuale assume rilievo e significanza."

(² Cesare Moreno, " Maestro di Strada")

² È maestro elementare dal 1983. Dal 1994 al 1996, in qualità di consulente del Ministero della Pubblica Istruzione, ha varato a Napoli il Piano Provinciale di lotta alla dispersione. Se al centro dell'azione educativa della scuola, va posta la persona dello studente nella sua globalità, promuoverne il benessere è certamente uno dei compiti principali affidati ai docenti.

La società odierna è caratterizzata da una crisi profonda di valori e di punti di riferimento e da una evoluzione rapida e confusa sia nel mondo economico sia nelle condizioni di vita. Il bambino, il ragazzo, risentono di questa situazione, nella quale anche un adulto può incontrare problemi, che spesso genera angoscia e paura.

Tale disagio è rivelato dalla difficoltà di comunicazione sia in famiglia sia fuori. Spesso i giovani di oggi sono più fragili che nel passato, anche per la dilatazione dei tempi di ingresso nel mondo del lavoro.

Di fronte a tali problemi la scuola si costituisce come servizio per la comunità e si deve, quindi, interrogare sui bisogni degli utenti.

Essi possono essere individuati attraverso l'analisi degli interessi che i ragazzi spontaneamente manifestano, dentro e fuori la scuola.

La scuola quindi deve essere attenta ai bisogni degli alunni e delle famiglie ed utilizzare al meglio le proprie risorse per fornire un'adeguata offerta formativa.

Dal contesto socio-culturale e ambientale riferito al nostro territorio i Bisogni Formativi degli alunni vengono distinti in ambiti:

AFFETTIVI:

- Accettazione
- Socializzazione
- Guida, Sicurezza

RELAZIONALI:

- Ascolto
- Comunicazione in un ambiente rassicurante, sereno, accogliente, stimolante.
- Conformità d'atteggiamento tra docenti.
- Comprensione e rispetto delle regole.

COGNITIVI:

- Trovare, creare motivazione alla costruzione del proprio sapere con approcci: ludici, manipolativi, operativi, esperienziali, tecnologici, simbolici.
- Rispetto dei tempi personali di maturazione e di apprendimento.
- Potenziare le abilità linguistiche del pensiero.
- Ampliare l'insegnamento della lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia.
- Predisporre l'apertura della Scuola con attività pomeridiane extrascolastiche

LA SCUOLA TENDE A FAR SÌ CHE CIASCUN ALUNNO POSSA:

- ▶ **SAPERE** (acquisire conoscenze);
- ▶ **SAPER FARE** (acquisire abilità);
- ▶ **SAPER ESSERE** (diventare una persona corretta e responsabile);
- ▶ **SAPER SCEGLIERE** (elaborare un progetto personale di vita);
- ▶ **SAPER IMPARARE** (nella prospettiva di un'educazione e di una formazione permanente);
- ▶ **SAPER VIVERE CON GLI ALTRI.**



BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Scrive ³ Nicola Molteni che, in modo molto elementare, **“un bambino, un ragazzo hanno un BES quando il**

loro funzionamento nell'apprendimento, nello sviluppo, nell'educazione incontra qualche problema ed ha necessità di un intervento specifico e mirato all'inclusione”.

Se questa considerazione è pienamente condivisibile ed è accettata dalla letteratura in materia, allora il compito della scuola è quello di prendere in considerazione tutti gli alunni che, per cause le più diverse, interne o esterne, soggettive o oggettive, o di natura ambientale presentano forme di disagio che possono condizionare il percorso di evoluzione e di apprendimento.

La definizione e la teorizzazione del “bisogno educativo speciale” nascono per superare alcuni aspetti tipicamente medicalizzati della nozione di svantaggio e disabilità, e per costruire un ripensamento dei rapporti tra scuola ed extrascuola e per progettare interventi non discriminanti che sappiano creare compattezza e unità all'interno della classe. Ma nasce anche da una prospettiva di arricchimento: l'introduzione nel corpo vivo della classe degli alunni con DSA è stato un segnale di apertura e di innovazione. Con l'inclusione si supera il rischio di considerare questi alunni come una categoria oggetto di studio medico. Un primo superamento di una barriera clinica si è avuta nel 2010, con la legge 8 ottobre 2010, n.170; poi grazie agli studi in ambito di valutazione prodotti dall'INVALSI, si è ragionato sempre più in una prospettiva inclusiva. Gli studi hanno sempre più approfondito il concetto di inclusività. Nel 2003 Gentile ha elaborato una tabella delle pratiche d'inclusione che costituisce un punto di svolta nella prassi didattica ed educativa, alla quale l'Istituto Comprensivo di Guarcino cerca di adeguarsi.



L'ALUNNO CON BES

L'Istituto presta una particolare attenzione alle attività d'inclusione per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) che per ragioni molteplici, quali disabilità, disturbi specifici di apprendimento,

³ Docente, Referente per la formazione dei docenti specializzati sul sostegno - CTI (Centro Territoriale inclusione)

disturbi evolutivi specifici e/o svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale necessitano di attenzioni particolari.

Ogni alunno che incontra nella suo normale bisogno di sviluppare competenze, di valorizzare se stesso, di trovare la sua identità un ostacolo vede in misura maggiore, minore o ininfluente complicarsi il suo percorso. Ecco che gli alunni con BES sono più di quanti possiamo immaginare. Un bisogno speciale richiede risorse speciali. La didattica scelta deve permettere di modificare e arricchire i contesti comunicativi, relazionali, affettivi, didattici, strutturali e materiali.

L'alunno con BES ci chiede di far ruotare l' insegnamento tradizionale su cardini diversi e di porsi nella prospettiva di chi apprende; ma chiede anche agli alunni di ripensarsi non come individui o monadi ma come componenti di gruppo che prova gratificazione nel collaborare e costruire insieme; e chiede soprattutto uno sforzo migliorativo delle tecniche di comunicazione che si modulano in una pluralità di linguaggi non verbali: dallo sguardo alla mimesi, dall'uso delle immagini alla diffusione dei suoni. Insomma un alunno bes ha bisogno che la prassi didattica sia un'organizzazione vivente come quella di un organismo in cui tutti i tessuti, tutte le cellule coesistono e collaborano allo sviluppo e alla crescita.

L'Istituto Comprensivo di Guarcino ...

Riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti.

Ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES.

Precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse.

Ritiene , di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi,alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta ,in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

RETE PER L'INCLUSIONE AMBITO 17

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Prodotto dalla F.S. Inclusione Eleonora D'Ercole (a.s. 2017- 2018)

Documento accolto e condiviso nel corso dell'anno scolastico 2018-2019

PARTE PRIMA

Il protocollo nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza, inclusione ed intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo (D.M.12 Luglio 2011) e allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, nel decreto di accordo Stato Regioni del 25 luglio 2012, e nelle successive direttive e circolari ministeriali (C.M n.8 06/03/2013). E' una guida d'informazione e buone prassi riguardante l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) all'interno della rete per l'inclusione Ambito 17, un documento elaborato dal piccolo gruppo di progetto composto dalle docenti referenti della Rete e successivamente deliberato dai collegi docenti e annesso al Piano dell'offerta formativa (PTOF) delle singole scuole.

1. FINALITÀ

- Permettere l'individuazione in classe, a partire già dall'ultimo anno della scuola d'infanzia, di alunni con DSA;
- Intervenire con strategie significative educative e didattiche, mirate, sugli alunni con DSA;
- formare ed informare il personale docente;
- attivare consapevolezza ed attenzione sui DSA a scuola e nelle famiglie.

In particolare, il presente protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni, le modalità di comunicazione con le famiglie e delinea prassi condivise riguardanti

- a) l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria e passaggio delle informazioni);
- b) l'aspetto educativo–didattico (screening, potenziamento, invio agli specialisti, attuazione di strategie didattiche, strategie e strumenti compensativi, misure dispensative, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- c) l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- d) l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale), la collaborazione con le famiglie.

2. OBIETTIVI

- Fornire le informazioni essenziali sui DSA, sia agli insegnanti che alle famiglie, ciascuno per i propri ruoli e compiti;
- far conoscere la normativa in materia e le modalità di segnalazione ai servizi;
- ridurre il disagio affettivo relazionale legato ai DSA;
- rafforzare l'autostima e la motivazione all'apprendimento negli alunni con DSA, prevenire l'eventuale disagio formativo ed emozionale;
- potenziare, negli alunni in situazione di disagio, le abilità cognitive funzionali all'apprendimento;
- favorire un clima di accoglienza;
- prevenire il rischio di dispersione scolastica nel futuro;
- favorire strategie di insegnamento/apprendimento metacognitive, in accordo con le finalità del PTOF;
- permettere il successo scolastico agli alunni con DSA, attraverso l'utilizzo di metodologie idiopatiche e valutative adeguate;
- promuovere attenzione e corrette modalità nel rapporto con le famiglie;
- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della rete e con le famiglie;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, i diversi ordini di scuola, famiglie ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, reti).

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e il Collegio Docenti si propongono di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA, favorendone al contempo la piena formazione e adeguando le strategie didattiche alle reali possibilità declinate in difficoltà e risorse dell'alunno.

Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro, verrà attivato non appena la Segreteria dell'Istituto riceverà copia della diagnosi specialistica prevista, redatta secondo gli accordi Stato/Regioni (Luglio 2012) e verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

3. RISORSE INTERNE

l'Istituzione scolastica:

La scuola provvede, tramite i coordinatori di classe, il referente per i DSA e il dirigente scolastico, a segnalare alla famiglia le eventuali evidenze di un possibile D.S.A. al fine di avviare il percorso per la diagnosi. Esplicita e formalizza le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla

Segreteria che lo protocolla, ne consegna una copia al D.S. (che provvederà ad inoltrarla ai docenti del Consiglio di classe) e un'altra la allega all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a.

La scuola assicura, quando necessario, l'impiego degli opportuni strumenti compensativi per l'acquisizione delle competenze. Adotta modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con D.S.A. di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che alla forma. Attua ogni strategia didattica per consentire agli alunni con D.S.A. l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiando l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con D.S.A. Attua interventi formativi in materia. Predisporre, entro il I° trimestre scolastico ed in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato **PDP articolato come segue:**

- dati anagrafici dell'alunno;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate;
- patto con la famiglia.

Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e a fine ciclo. A tale scopo è necessario allegare una relazione o lo stesso PDP ai documenti richiesti per gli esami di Stato. La scuola si attiva per far condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia ed il servizio sanitario. Predisporre quindi periodicamente incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo.

◆ **Dirigente Scolastico :**

- Promuove iniziative volte all'individuazione dei casi di bambini con disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola d'infanzia e negli anni successivi di frequenza scolastica.
- Promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche DSA. Comunica alle famiglie, su segnalazione del Consiglio di classe o del team pedagogico, con lettera protocollata e /o in incontro apposito, le eventuali difficoltà persistenti dell'alunno.

◆ **Referente DSA d'Istituto**

L'incarico di referente per i Disturbi specifici di Apprendimento è assegnato, su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a un docente che abbia effettuato una formazione specifica per Referente DSA. Il referente DSA è il responsabile dell'applicazione del protocollo; sostiene l'azione didattica dei colleghi, rappresenta un punto di riferimento per la consulenza e il riconoscimento degli indicatori di rischio rispetto ad un DSA; suggerisce ai colleghi strategie opportune; promuove azioni di screening per l'individuazione precoce dei soggetti a rischio; valuta l'opportunità di invio dei soggetti a rischio ai servizi sanitari locali; gestisce, con il Dirigente, gli incontri con i genitori degli alunni con DSA o con sospetto di DSA.

Informa, all'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con diagnosi di DSA, della normativa vigente; dà suggerimenti in merito alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare; predispone, nell'ambito del gruppo di lavoro della Rete per l'inclusione, un modello di PDP; offre consulenza qualora ve ne sia bisogno; promuove azioni di aggiornamento/formazione rivolte ai docenti del proprio Istituto; lavora in sinergia con i referenti di altri Istituti e altri ordini scolastici all'interno della Rete; favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano la versione digitale e audio o che siano comunque disponibili presso la sezione libro AID.

Le funzioni del Referente d'Istituto sono molto articolate in quanto, acquisendo progressivamente una preparazione specifica, si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola- Famiglia - Azienda Sanitaria -USP.

In particolare segue i seguenti aspetti:

- fornisce informazioni a colleghi referenti di plesso e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- apporta il proprio contributo nella stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato), monitorando il processo formativo dell'alunno DSA;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;

- è disponibile a lavorare in rete all'interno e all'esterno dell'Istituzione Scolastica (USP, CTI, incontri con le ASL);
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori di servizi sanitari, agenzie accreditate nel territorio;
- programma periodicamente iniziative di monitoraggio per valutare l'efficacia delle strategie adottate per il raggiungimento degli obiettivi;
- organizza mappature degli allievi con disturbo specifico d'apprendimento all'interno dell'Istituto di appartenenza;
- promuove e coordina le attività di screening per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento

Coordinatori delle classi in cui siano inseriti alunni con DSA

Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti su quanto detto dal referente in merito alla normativa vigente, alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP;
- monitorare l'applicazione del PDP
- segnalare al referente eventuali difficoltà

Consigli di Classe in cui siano inseriti alunni con DSA.

Il Consiglio di classe è tenuto a:

- osservare lo studente, allo scopo di rilevare informazioni utili a personalizzare il percorso di apprendimento;
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola ;
- stendere entro novembre un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato) in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;
- adottare metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle Linee Guida;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo piuttosto che dispensativo;
- adottare, solo se strettamente necessario, misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- promuovere la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione;

- realizzare attività d'apprendimento in classe che favoriscano l'inclusione dell'alunno con DSA tra le quali strategie insegnative multimediali e pratiche, rivolte a diversi sensi, in lavoro cooperativo e/o di tutoraggio (cooperative learning, tutoring, peer to peer).
- ove la diagnosi sia successiva alla fine dell'anno solare, produrre un PDP entro e non oltre la fine del mese di marzo, tenendo conto dei 60 giorni necessari per la sua predisposizione, come da Accordo Stato Regioni luglio 2012 (per alunni a fine ciclo scolastico).

Singoli Docenti

Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente posseda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

- curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione al referente DSA;
- mettere in atto strategie di recupero/potenziamento (comunicandolo alla famiglia);
- segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico, rilasciata da organismi preposti (vedi Accordo Stato Regioni luglio 2012);
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi e possibilmente dopo un incontro di consulenza con la famiglia e gli specialisti che hanno redatto la diagnosi

4. RISORSE ESTERNE

La famiglia è la prima che si può avvedere delle difficoltà del proprio figlio. Essa:

- richiede un colloquio con i docenti, per un'eventuale osservazione specifica e sistematica;
- si reca a colloquio con il dirigente scolastico o con il referente DSA o con l'insegnante coordinatore di classe, su segnalazione scritta e protocollata dello stesso dirigente;
- richiede la/le visite al servizio sanitario previa consegna della documentazione dalla scuola: eventuali osservazioni scritte, risultati di monitoraggi e screening, ecc, (art.2 L 289/90);
- consegna, se lo ritiene opportuno, la diagnosi alla scuola, depositandola in Segreteria e facendola protocollare ;

- collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei, formalizzati nel PDP;
- formalizza con la scuola il piano didattico- educativo personalizzato (PDP);
- sostiene emotivamente il ragazzo;
- controlla costantemente e giornalmente i compiti assegnati;
- aiuta e coadiuva attivamente il lavoro scolastico del figlio;
- collabora al percorso riabilitativo eventualmente consigliato dagli specialisti;
- incoraggia e valorizza il raggiungimento dei traguardi e quelli raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia in ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi e nei metodi di studio;
- considera e riconosce non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

Gli specialisti...

- valutano i casi segnalati ed eventualmente emettono la diagnosi su modello conforme all'Accordo Stato Regioni (luglio 2012);
- forniscono indicazioni al Consiglio di classe circa strategie migliorative, strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative;
- sostengono il consiglio di classe ed i referenti;
- effettuano attività di screening ove richiesto;
- offrono consulenza al referente DSA;
- ove possibile, partecipano agli incontri per la redazione del PDP (soprattutto nel caso di nuove certificazioni o di richieste specifiche da parte del Consiglio di classe).

Compiti dello Studente

- riceve dalla famiglia e dalla scuola, una chiara ed adeguata informazione riguardo alle proprie difficoltà/disturbi;
- viene avviato dai docenti a diverse modalità di apprendimento e strategie di studio che utilizzino diversi canali sensoriali e la metacognizione;
- viene guidato a sviluppare al massimo grado le proprie potenzialità;
- ha diritto a ricevere una didattica individualizzata-personalizzata;
- ha diritto a ricevere adeguati strumenti compensativi e misure dispensative nella consapevolezza che deve impegnare ed allenare costantemente le proprie abilità;
- si impegna ad eseguire con regolarità il lavoro scolastico;
- suggerisce ai docenti eventuali strategie di apprendimento maturate autonomamente (tutto questo in base all'età e alla maturità del singolo studente).

DESTINATARI DEL PROTOCOLLO

- a. alunni penultimo e ultimo anno scuola d'infanzia;
- b. alunni scuola primaria;
- c. alunni scuola secondaria di I e II grado;
- d. insegnanti;
- e. genitori

5. TEMPO ATTIVITÀ

SETTEMBRE:

- Intervento formativo per gli insegnanti di ogni ordine di scuola sui BES e sulle modalità di rilevazione degli alunni DSA.
- Riunione del GLI per analisi situazione di partenza

OTTOBRE:

- Compilazione della scheda di rilevazione dei BES a cura di ogni singolo Consiglio di Classe.
- Convocazione del Consiglio della classe in cui è inserito/a l'alunno/a con DSA di scuola primaria e/o secondaria, per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato.
- Confronto sui casi con referente DSA e dirigente. Scelta metodologie per il trattamento degli eventuali casi emersi, in sede di consiglio di classe. Inizio attuazione strategie condivise e mirate.

NOVEMBRE:

- Redazione del PDP e consegna di una copia alla famiglia.
- Primo screening per la rilevazione di DSL (Disturbo specifico del linguaggio) nei bambini di 4 anni della scuola dell'infanzia da parte degli operatori dell'Asl di Frosinone (progetto "lo parlo così), ove possibile.
- Primo screening IPDA sugli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia da parte delle insegnanti di sezione. Programmazione di attività di laboratorio fonologico.

GENNAIO

- Prima fase dello screening attuato sugli alunni di prima della Scuola Primaria da parte degli operatori Asl di Frosinone, ove possibile. Predisposizione di attività di recupero con schede e materiale specifico.

FEBBRAIO

- Attività di recupero (l'attività deve avere la durata di due mesi e deve essere comunicata alle famiglie degli alunni di cui sono state rilevate le difficoltà)

MAGGIO

- Secondo screening effettuato dagli operatori dell'Asl di Frosinone sugli alunni delle classi Prime e Screening per gli alunni delle classi Seconde della scuola Primaria.

- Seconda fase dello screening IPDA sugli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia da parte delle insegnanti di sezione.
- Seconda somministrazione di prove ai casi dubbi con DSL (Disturbo specifico del linguaggio) della scuola dell'infanzia (4 anni) da parte degli operatori dell'Asl di Frosinone.

GIUGNO

- Restituzione dei risultati alle famiglie ed invio ai servizi specialistici
- Riunione del GLI per valutazione dell'efficacia del protocollo, delle strategie e attività poste in essere, elaborazione di proposte per l'anno scolastico successivo, approvazione PAI

Da settembre a giugno sarà attivo lo sportello di consulenza sui DSA per insegnanti, genitori di tutti gli ordini di scuola e alunni della secondaria

6. METODI E STRUMENTI

- **Per lo screening e la valutazione** di possibili casi di DSA si utilizzano strumenti standardizzati: per la Scuola dell'infanzia sarà utilizzato il questionario IPDA per gli alunni di 5 anni e verrà effettuato lo screening relativo al progetto "lo parlo così" per i bambini di quattro anni delle scuole aderenti.
- **Per le classi prime e seconde della Primaria** lo screening sarà effettuato dagli operatori della ASL di Frosinone. Nell'ambito del progetto "La scuola fa bene a tutti" (per le scuole aderenti)
- Là dove necessario e nell'impossibilità del coinvolgimento degli operatori della ASI il referente DSA se in possesso di adeguata preparazione (Master in Didattica e psicopedagogia per i Disturbi specifici di apprendimento) potrà somministrare prove adeguate per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento

PARTE SECONDA

◆ CHE COSA SONO I DSA

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma (QI > 70) e non sono presenti deficit sensoriali. IL DSA interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo significativo, ma circoscritto. I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:

DISLESSIA Difficoltà specifica nella lettura. Difficoltà a riconoscere e a comprendere i segni associati alla parola. Può essere una difficoltà fonologica, lessicale, sintattica.

DISGRAFIA Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto. La scrittura risulta irregolare

per dimensione e/o pressione, vi è una preferenza per lo stampato maiuscolo; vi è scarsa capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, vengono saltate parole e/o righe, difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e le parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.

DISORTOGRAFIA La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

DISCALCULIA Difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione). Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione o nell'utilizzare i simboli aritmetici.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbidità, (F.81.3 ICD10) nel soggetto (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente. A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). Dislessia, disgrafia e disortografia vengono diagnosticate alla fine della classe seconda della scuola primaria; la discalculia viene diagnosticata alla fine della classe terza.

◆ COME SI RICONOSCONO

L'individuazione di alunni con possibili DSA dipende dalla capacità di osservazione dei docenti. Che cosa osservare rispetto ai comportamenti e alle prestazioni didattiche (lettura scrittura):

- Appare disinteressato nel gestire il materiale scolastico?
- Evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire?
- Ha qualche difficoltà nel trovare le parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso?
- Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere?
- Quando legge, gli capita di saltare le righe o le parole?
- Quando legge fa molte pause ed è più lento, fa più errori dei suoi compagni?
- Quando legge si corregge da solo? (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola)
- Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole (es. il-li, perso-spero, segno-sogno);
- Quando legge confonde lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a; o con suoni simili: t/dr/l-d/b-v/f
- Legge in modo fluente o stentato?
- Perde il segno mentre legge?
- Tiene il segno con un dito?

- Legge ad alta voce con poca espressione e intonazione?
- Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili?
- Tende a leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe? (E' rapido ma scorretto)
- Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce?
- Ha problemi di comprensione di un testo scritto (anche nel comprendere il testo dei problemi di matematica)?

◆ **CHE COSA OSSERVARE DURANTE LE PRESTAZIONI DI SCRITTURA (INDICATORI)**

- La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima)?
- La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante?
- I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni oppure troppo grandi o troppo piccoli?
- Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo/minuscolo?
- Sostituisce le lettere quando scrive? (scambia v/f, d/t,s/z, d/b, a/o/e, ecc.) ?
- Quando scrive commette errori del tipo: (foglia - folia; insalata–isalata; gelato–gelalato;; caramelle-caramele)?
- Si dimentica spesso di utilizzare le maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri ecc.?
- Dimentica gli apostrofi e gli accenti?
- Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso scorretto?
- Rende meglio nelle materie orali che in quelle scritte?

◆ **CHE COSA OSSERVARE PER L'AREA DEL CALCOLO (alcuni indicatori):**

- Ha difficoltà a ricordare le tabelline?
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali (es. centotrè/1003)?
- Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri?
- È lento e commette errori nel calcolo scritto?
- Ha difficoltà a contare all'indietro (es. da 100 a 0)?
- Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita?
- Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico?

Item tratti da: “Questionario per il riconoscimento di situazioni a sospetto di disturbi specifici di apprendimento”.

I bambini e i ragazzi con DSA possono presentare anche alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine; nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni; nella discriminazione tra destra e sinistra e nell'organizzazione del tempo; nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio.
- difficoltà motorie fini come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;

- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.
- difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico e di termini difficili e specifici delle discipline; difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- difficoltà nell'espressione verbale del pensiero nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Molti bambini/ragazzi con DSA non riescono a:

- imparare le tabelline;
- eseguire i calcoli in automatico;
- eseguire numerazioni regressive;
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche;
- incolonnare nella giusta posizione;
- calcolare i riporti.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità:

- linguistiche (per es. comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),
- percettive (per es. riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),
- attentive (per es. copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),
- matematiche (per es. seguire sequenze di passaggi matematici, subitizing⁴, contare oggetti e imparare le tabelline).

Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero o i decimali) o lunghi (come quelli composti da molte cifre).

◆ **COME SI “SENTE” CHI É IN DIFFICOLTÀ**

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la

⁴ *SUBITIZING è l'abilità che permette di individuare il numero di elementi presenti in un insieme in modo rapido e accurato senza bisogno di ricorrere al conteggio e ancora, il subitizing non è altro che il processo mentale, innato, che ci permette di riconoscere piccole quantità (max 4) senza doverle contare!*

scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse, faticose e astratte:

- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti;
- spesso non trova soddisfazione nemmeno nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo “brillare” nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa;
- si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti e né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”; “Non eseguo il compito perché non mi interessa”) o l'attacco (aggressività).

Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto, ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura, di perdita dell'autostima e di impotenza appresa che può portare all'abbandono scolastico.

◆ COME AGIRE PER LIMITARE IL DISAGIO DEGLI ALUNNI

CONSIGLI PRATICI E IMMEDIATI

- Costruire un clima relazionale disteso in classe e a casa;
- dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
- lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
- gratificare ogni alunno;
- sottolineare il positivo invece del negativo (i successi e non gli insuccessi);
- non usare ironia e sarcasmo;
- accogliere ed accettare le diversità;
- permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento;
- fornire modelli stabili;
- rassicurare;
- prevenire situazioni complesse;
- preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti);
- far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo;

- porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto (concordare con lo studente):
- non procedere a salti per “verificare” a sorpresa l’ordine di una procedura può dare tranquillità;
- selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna...); creare in classe un ambiente ordinato con pochi stimoli che possano creare disattenzione;
- evitare il copiato dalla lavagna;
- evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio (font: verdana, arial, lexia, bianconero, dimensione 12-14, interlinea p.1,5-p.2 , giustificato a sinistra);
- fornire aiuti con liste/magazzini di parole, tabelle, immagini che lo studente può/deve consultare;
- richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo della lezione, eliminando compiti accessori;
- Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse;
- attivare strategie didattiche compensative;
- utilizzare strumenti compensativi;
- attuare misure dispensative ove solo strettamente necessario.

◆ **CHE COSA NON FARE:**

- non fare prendere appunti se la disgrafia e la disortografia sono gravi;
- non fare studiare sui propri manoscritti;
- non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine;
- non pretendere uno studio mnemonico;
- non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti;
- non richiedere compiti basati sull'abilità deficitaria.

◆ **COME AGIRE SE SI SUPPONE CHE UN ALUNNO POTREBBE AVERE UN DSA.**

Se, dopo un'attenta osservazione, si sospetta che un alunno abbia una difficoltà specifica, è opportuno confrontarsi con i colleghi e parlarne con il Referente DSA che suggerirà il percorso più opportuno.

◆ **CHE COSA DIRE AI GENITORI DELL'ALUNNO**

È importante che l’atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante, per far sì che vedano gli insegnanti come alleati e persone nelle quali riporre fiducia e non come “giudice”. È possibile chiedere l’intervento, durante il colloquio, degli specialisti della équipe presenti nell’Istituto. Quindi è necessario: parlare in generale del rendimento scolastico del loro figlio, evidenziando prima i punti di forza, poi esponendo le sue difficoltà ed infine cercando di condividere con loro alcune osservazioni; cercare di far capire che è importante conoscere l’origine delle difficoltà scolastiche; se il dubbio viene evidenziato anche dai risultati del questionario sopra citato, o comunque da errori e/o difficoltà ricorrenti, consigliare loro di

rivolgersi ai centri e ai servizi; cercare di esprimere il dubbio che le difficoltà scolastiche potrebbero dipendere da un eventuale DSA in modo tale che non si sentano colpevoli; spiegare che il loro figlio, quindi, potrebbe possedere un cervello che elabora in modo diverso dal comune modo di apprendere, ma che questa particolarità non gli impedirà di affermarsi nella vita; informare che alcuni processi mentali funzionano esattamente come quella di alcuni grandi geni (questo giova all'autostima del dislessico e all'accettazione di questa peculiarità da parte dei genitori);informare la famiglia che ben il 4% degli studenti presenta dei DSA; consigliare la lettura di alcuni testi sull'argomento; consigliare di contattare lo sportello e/o la sezione AID locale (vedi indirizzi sul sito www.aiditalia.org); informare la famiglia delle prassi contenute nel Protocollo. Se la famiglia non collabora è compito del Dirigente e del Consiglio di classe convincerla che solo alleandosi il ragazzo riuscirà a superare il problema, ed evitare situazioni di disagio e frustrazione, di un eventuale abbandono scolastico, anche dimostrando come, attraverso l'utilizzo di strategie e strumenti personalizzati, il rendimento e l'autostima e quindi la motivazione dell'alunno possano migliorare.

PARTE TERZA

◆ DALLA DIAGNOSI AL PDP

PERCORSO DIAGNOSTICO

La diagnosi dei DSA secondo la legislazione vigente, è effettuata nell'ambito dei servizi e trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente (legge170/10 3 successivi regolamenti). Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1, del protocollo d'Intesa Stato Regioni e della Legge 170 e successivo decreto applicativo. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA. Una volta accertato il disturbo, a seguito di valutazione specialistica standardizzata, gli specialisti rilasciano una diagnosi secondo il modello stabilito dall'accordo Stato Regioni. La diagnosi dovrebbe indicare espressamente quale o quali di questi disturbi è presente, eventualmente associato ad altre problematiche (comorbidità). È però importante, in questi casi, che si dichiari espressamente sia la sussistenza del disturbo (non basta parlare di difficoltà) che la sua specificità. Non può essere accettata, ad esempio, ai fini della L.170 una diagnosi che parla di "difficoltà di lettura", o in generale di "Disturbi di apprendimento", non specifici. La diagnosi deve fare riferimento ai criteri di classificazione ICD10 o DM-IV è quindi indispensabile che vi siano indicati anche questi riferimenti. La diagnosi di DSA deve rispondere principalmente al criterio di discrepanza tra il livello intellettivo e le prestazioni nelle prove dominio specifiche degli apprendimenti scolastici. La valutazione deve essere condotta con la somministrazione di prove standardizzate di cui vanno riportati i risultati. La diagnosi dovrebbe inoltre fornire alcune indicazioni per la compilazione del PDP, dà diritto a utilizzare mezzi compensativi o misure dispensative a scuola e ad alcune detrazioni fiscali(L.289/90). Il Protocollo per i ragazzi con DSA verrà attivato non

appena la segreteria dell'Istituto riceverà e protocollerà la diagnosi specialistica prevista. In particolare, sarà importante che i vari soggetti coinvolti operativamente provvedano a ciò di competenza (Segreteria- Dirigente- Referente DSA-Consiglio di classe).

◆ **A CHE COSA SERVE LA DIAGNOSI**

- La diagnosi aiuta a conoscere le caratteristiche individuali del disturbo per ogni ragazzo e a convincersi che c'è sempre un modo per superarlo. Aiuta l'alunno a:
- raggiungere la consapevolezza delle proprie difficoltà, ma soprattutto della propria intelligenza e delle proprie abilità e strategie (memoria visiva, verbale ecc. creatività, ecc.);
- capire che, grazie a queste e attraverso l'uso di semplici strategie, può riuscire a superare gli ostacoli;
- scegliere il percorso scolastico che desidera senza ripiegare su indirizzi scolastici che richiedono prestazioni inferiori alle proprie possibilità.

La diagnosi aiuta i genitori e gli insegnanti a:

- riconoscere e valorizzare i punti di forza del bambino/ragazzo;
- individuare la modalità di apprendimento propria dell'individuo;
- saper tracciare un confine chiaro tra ciò che dipende o non dipende dal suo impegno;
- stilare un PDP "su misura" per il ragazzo.

Nell'indirizzare le famiglie agli specialisti, il Consiglio di classe fornirà alle stesse un modello da presentare ai servizi in cui si segnalano la tipologia di difficoltà e le prove eventualmente somministrate con i risultati.

Quando il nostro allievo ha una diagnosi è necessario:

- condividere la situazione diagnostica con il referente DSA;
- predisporre un percorso educativo, in base al livello del disturbo, all'uso degli strumenti compensativi ed eventualmente a misure dispensative, alle strategie attuabili, ai criteri di valutazione necessari all'allievo;
- mettere a punto strategie didattiche adeguate;
- essere più flessibili ed accettare le differenze di prestazione nei diversi contesti funzionali, ricordando che non esiste un dislessico uguale ad un altro;
- sostenerne l'autostima;
- stipulare un patto formativo, anche scritto, con lui e con la famiglia;
- valutare i contenuti e non la forma delle sue produzioni;
- applicare le strategie didattiche, le misure dispensative e far usare all'allievo gli strumenti compensativi adatti (di cui abbia competenza);
- inserire nei verbali di classe gli interventi di recupero attuati per il nostro allievo, gli obiettivi da raggiungere, le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottati.

◆ **PDP (piano didattico personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011)**

Il piano didattico personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSA, per i quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nell'utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento stesso. Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/11. Nelle Linee – guida che accompagnano il Decreto attuativo si parla di didattica individualizzata e personalizzata come attuazione concreta del diritto allo studio e garanzia del successo formativo dell'alunno con DSA, attraverso specifici interventi pedagogico- didattici. Il PDP rappresenta quindi uno strumento didattico che dovrebbe far emergere il vero alunno,

CHI LO REDIGE

Il Consiglio di classe ove è presente l'alunno con DSA (nei casi di diagnosi specialistica acquisita agli atti L.170/10 e successivo D.M. attuativo, o di valutazione di richiesta di intervento immediato, come da recente direttiva ministeriale sui BES 27/12/12). Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente, anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo fra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

QUANDO SI REDIGE

Entro il primo trimestre dell'anno scolastico per gli alunni con diagnosi già agli atti. Su richiesta della famiglia in caso di segnalazione specialistica consegnata entro la fine di marzo dell'anno scolastico.

◆ **ITER PER LA COMPILAZIONE DEL PDP**

Acquisizione della segnalazione specialistica:

1. incontro di presentazione tra il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA, gli specialisti che seguono l'alunno, per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del coordinatore di classe);
2. accordo tra i docenti per la sua predisposizione
3. stesura finale e sottoscrizione del documento da parte dei docenti, dei genitori dello studente, del referente DSA, degli specialisti (entro fine novembre).

Il PDP deve essere verificato a metà e fine anno a cura del team docenti o del Consiglio di Classe (per es. in sede di scrutini). Deve essere consultato dai docenti supplenti e deve essere esplicitato nella documentazione per l'esame di fine ciclo secondaria di primo grado e secondo grado.

PERCHÉ SI REDIGE

Dalle Linee Guida 3.1. Documentazione dei percorsi didattici:

“Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate”.

- Per costruire la storia scolastica del bambino/ragazzo con DSA a tutela, affinché quel che si è detto, scritto e concordato venga rispettato in un vero e proprio documento con una sua rintracciabilità;
- per presentare il bambino/ragazzo a supplenti nominati per lunghi periodi;
- per registrare i progressi;
- per presentare il ragazzo al presidente di commissione/commissari esterni in sede di esame;

CONTIENE

- Dati anagrafici dell'alunno;
- descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (analisi della situazione dell'alunno, con le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia e dagli insegnanti dopo l'osservazione);
- caratteristiche del processo di apprendimento (difficoltà dell'allievo e suoi punti di forza);
- individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
- strategie metodologiche e didattiche utilizzabili;
- strumenti e misure di tipo dispensativo e compensativo;
- criteri e modalità di verifica e valutazione;
- assegnazione di compiti a casa e rapporti con la famiglia.

a) **Strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o supportano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. La descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura – scrittura – calcolo e modalità del processo di apprendimento: memorizzare, automatizzare, sequenziare, organizzare le informazioni, altro...) si evincono dalla diagnosi, dagli incontri con i tecnici/specialisti, con la famiglia, dall'osservazione degli stessi insegnanti. Per ciascuna materia o area disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento di quella specifica disciplina.

- b) **Livello degli apprendimenti.** Nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, questi devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.
- c) **Metodologie.** Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alla sua specificità (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura). Le strategie metodologiche / didattiche individuate dal C.d.C. per il soggetto DSA terranno conto di tempi di elaborazione, di produzione, quantità di compiti assegnati, quantità di richieste in fase di verifica, comprensione delle consegne, uso e scelta dei mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, software, audiolibri...).

CHE COSA DIRE AI COMPAGNI

Il percorso didattico è molto più agevole se la classe ha consapevolezza delle differenze individuali presenti al proprio interno, per cui è sempre raccomandabile la condivisione. Prima di parlarne in classe con i compagni, tuttavia, è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno. **Per affrontare l'argomento si possono utilizzare alcuni strumenti specifici.**

Per la scuola primaria e il primo anno della secondaria primo grado:

- AID, Il mago delle formiche giganti. Libri Liberi, 2002
- Per la scuola secondaria di primo e secondo grado:
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie, Erickson, 2007
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Raccontarsi per raccontare la dislessia. (Filmato), 2007 distribuito dall'AID
- Filippo Barbera "Un'insolita compagna: la dislessia"
<https://sites.google.com/site/insolitacompaniadislessia/> Dal sito si possono scaricare, gratuitamente, il testo in formato PDF e l'audiolibro Giacomo Cutrera "Demone bianco"
www.edscuola.it/archivio/comprendivi/demone_bianco
- Guida per i ragazzi "Cavoli posso farcela!"
http://www.istitutoreginamargherita.it/docs/Attivita/Dislessia/sos_ragazzi%20170. Istituto Regina Margherita, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
- Film: "Stelle sulla terra"

Un'utile guida per gli insegnanti: <http://lnx.fantasylands.net/aiuto-dislessia/wp-content/uploads/2011/11/CON-PENSARE-2>. di Filippo Barbera.

È possibile inoltre richiedere l'intervento in classe degli specialisti dell'équipe psicopedagogica

PARTE QUARTA

◆ VALUTAZIONE DELL'ALUNNO CON DSA

Per la valutazione dell'alunno DSA restano validi IL DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione - Articolo 10) e le norme elencate nella legge 170/11 e decreto attuativo Art. 10 DPR 122.

Valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Verifiche Scritte:

- proporre verifiche uguali a quelle delle classi, con tempi più lunghi per eseguirle;
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici (matematica);
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità (grammatica, lingua straniera;)
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini.

Per lo svolgimento del "tema":

- fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;
- non penalizzare gli errori quando è chiaro il concetto espresso.

Per lo studio delle materie orali:

- fornire prima della lezione gli appunti sotto forma di schema o mappa;
- evidenziare sul libro i concetti fondamentali della spiegazione utilizzando immagini del libro, disegnate sulla lavagna o proiettate;
- potenziare l'uso del pc;
- utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli);
- controllare che le richieste siano recepite e registrate;
- controllare che l'alunno abbia il materiale necessario ed eventualmente tenerne una copia a scuola; richiedere di tenere un raccoglitore ordinato per documentazioni varie;
- dettare e scrivere alla lavagna i compiti e le informazioni utili;

- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare un lavoro;
- precisare per punti gli argomenti della verifica.

Le verifiche orali:

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite.
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l'alunno;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente.

Per la lingua straniera:

- Usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione;
- leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte;
- evitare, ove possibile, domande aperte;
- per quanto riguarda il lessico, far costruire all'alunno "famiglie di parole" e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola.

Si ricorda che per le lingue straniere le Linee Guida prevedono:

- tempi aggiuntivi;
- una adeguata riduzione del carico di lavoro.

É possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera?

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla L. 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi). Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dall'apprendimento della lingua straniera l'alunno non consegue il diploma, ma solo l'attestato. Nel primo ciclo, la norma è di fatto impossibile da applicare perché gli alunni DSA senza licenza non possono iscriversi né alle superiori né ai CFP (questa possibilità è riconosciuta solo agli alunni con disabilità certificata).

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

Per la matematica (considerare la matematica un linguaggio logico per descrivere la realtà), l'insegnante può aiutare l'alunno a sviluppare le proprie capacità di osservazione privilegiando il ragionamento logico rispetto alla memoria e a sviluppare le proprie capacità permettendo l'uso di strumenti per compensare le difficoltà oggettive.

Si possono prevedere:

- Verifiche scritte in modo chiaro (font stampato sans serif e semplificazione del problema);
- sostituire il testo con un riassunto o schema;
- lettura del testo da parte di altri;
- utilizzo di programmi con sintesi vocale (o leggiamo ad alta voce il testo di un problema);
- valutazione attraverso prove orali;
- uso della calcolatrice con display a due righe;
- liberare l'alunno dal numero nella comprensione di un concetto;
- uso di tabelle varie;
- schemi per algoritmi;
- Software per espressioni (metodo "sequenziale" per le espressioni);
- verifiche brevi su singoli obiettivi. Negli esercizi, eliminazione di tutto ciò che può appesantire il lavoro e che non risulta essenziale per la valutazione.

In ogni caso

- pochi compiti ma adeguati;
- consentire tempi più lunghi;
- attivare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

ESAME CONCLUSIVO DEI CICLI SCOLASTICI

Per l'esame conclusivo dei cicli scolastici il Consiglio di classe allega la relazione finale e il PDP per la Commissione d'esame. Il Consiglio Di Classe nel PDP avrà indicato: strumenti compensativi; misure dispensative; modalità di verifica; sistema valutativo applicati durante gli/l'anno/i scolastico/i. Nella seduta plenaria la Commissione d'esame indica per l'esame scritto:

- strumenti compensativi;
- strategie dispensative;
- modalità di presentazione delle prove;
- modalità di verifica;
- tempi;
- sistema valutativo.

Nell'Esame di Stato l'alunno sostiene TUTTE le PROVE SCRITTE con lo stesso impiego di STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE APPLICATI durante gli/ l' Anno/i Scolastico/i Per le prove Invalsi (ed eventualmente per le altre prove di esame scritte) la normativa prevede l'individuazione di un docente "lettore" in alternativa ai files mp3, se questa modalità è indicata nel PDP ed è stata utilizzata nel corso dell'anno scolastico

PARTE QUINTA

◆ BUONE PRASSI

LINEE GUIDA PER LA LEGGIBILITÀ

Come buona prassi, non far leggere ad alta voce l'alunno, se ciò provoca per lo stesso una situazione di disagio.

LA GRAFICA DI TESTI PRODOTTI DAL DOCENTE:

- Fornire testi corredati di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza pagine troppo "affollate".
- Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi.
- Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO.
- Non usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici. Utilizzare la giustificazione a sinistra.
- Non spezzare le parole per andare a capo.
- Andare spesso a capo, dopo ogni punto di sospensione (capoversi).
- Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa es. p.2).
- Usare fonts del tipo "sans sarif", cioè "senza grazie" (arial, verdana, bianconero). Attenzione, però: in alcuni di questi fonts la "i" maiuscola e la "elle" minuscola sono identiche! Altri, come il Comics e il Verdana li mantengono invece distinti (come eccezione, la sola I maiuscola ha le grazie).
- Impostare il font in un formato ("corpo") abbastanza grande: se un corpo di 12 punti può essere accettabile per il Verdana maiuscolo, per altri tipi di font più piccoli potrebbero servire almeno 14/16 punti, interlinea 1,5-2.
- Se possibile, usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Come per il punto 1, però, attenzione a non esagerare, il testo deve essere chiaro, "pulito", senza inquinamento visivo.

L'organizzazione dei testi e il lessico:

- Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate.
- Non usare doppie negazioni.
- Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura.
- Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico.
- Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.
- Per quanto possibile, usare forme attive e al modo indicativo.
- Usare un lessico semplice, in base all'età e alle difficoltà dell'alunno.

Gli strumenti compensativi includono:

1. Uso del registratore: è spesso considerato un eccellente aiuto per superare il problema della lettura e degli appunti. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e riassunti di specifiche lezioni (es. ultimi dieci minuti) possono essere registrati. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.
2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.
3. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo "fare" e "non fare" in ogni parte.
4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di per volta per aiutare la lettura.
5. Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore, oppure far leggere con un marcatore trasparente.
6. Trovare il punto con materiali in progressione. Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra delle pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.
7. Prevedere attività pratiche aggiuntive. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
8. Fornire un glossario per aree di contenuto. Nella scuola secondaria, il linguaggio specifico di alcune materie richiede una lettura molto attenta. Gli studenti spesso traggono beneficio da un glossario che spieghi il significato dei termini specifici.
9. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.
10. Caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (libro parlato).

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva. L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Le

prassi suggerite vanno applicate con accorgimenti personalizzati a seconda della individualità di ogni singolo alunno.

◆ STRATEGIE DIDATTICHE

- 1. Uso di procedure di insegnamento esplicite.** Gli insegnanti possono includere passaggi di insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e rivedendo l'argomento).
- 2. Ripetizione della consegna.** Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze; (b) semplificare l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.
- 3. Mantenimento delle routine giornaliere.** Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
- 4. Consegna di una copia degli appunti della lezione.** L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.
- 5. Consegna agli studenti di un organizzatore grafico.** Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
- 6. Uso di istruzioni passo-a-passo.** Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.
- 7. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive o cinestesiche.** Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...). Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.
- 8. Uso delle tecniche di memorizzazione.** Nell'ambito delle strategie di apprendimento, possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo (esiste una vasta bibliografia sull'argomento).

9. **Strategie didattiche che tengono conto della performance dello studenti:** gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente, partecipare ad una discussione, scrivere lettere e numeri, scrivere paragrafi, disegnare oggetti, fare lo spelling, lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivi o audio.
10. **Uso del tutoring** tra pari o attività didattiche strutturate in cooperative.
11. **Ripasso giornaliero:** il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
12. **Uso della LIM** in modo interattivo

◆ SUGGERIMENTI PER IL DOCENTE

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nella attività motoria fine (come ad esempio nello scrivere a mano), tale difficoltà può essere aggirata utilizzando diverse modalità di risposta alle domande: non scrivere, ma sottolineare, scegliere tra risposte multiple, ordinare le risposte ecc. Agli stessi studenti può essere dato uno spazio più grande per scrivere la risposta nel foglio di lavoro, o può essere chiesta una risposta orale, anche nella matematica.
2. **Fornisci uno schema della lezione.** Uno schema o una scaletta può aiutare gli studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati. In più, uno schema aiuta gli studenti a vedere l'organizzazione del materiale e a fare domande pertinenti e al momento giusto.
3. **Incoraggia l'utilizzo di organizzatori grafici.** L'uso di organizzatori grafici implica l'organizzare il materiale in formato visivo. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono procedere per passaggi successivi raccogliendo e suddividendo le informazioni in modo gerarchico dal generale al particolare, individuando titoli e sottotitoli (mappe mentali o concettuali).
4. **Riduci** l'utilizzo di singole fotocopie includendo le informazioni in opuscoli
5. **Usa segnalibri per segnalare i punti più importanti di un test.** Asterischi o puntini possono segnalare problemi o attività che contano di più nella valutazione. Questo aiuta lo studente ad organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
6. **Crea fogli di lavoro gerarchici.** L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi disposti in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente a iniziare il lavoro.
7. **Permetti l'uso di ausili didattici.** Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio o nel controllo una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
8. **Mostra esempi del lavoro.** Esempi del lavoro completato possono essere mostrati agli studenti per aiutarli a costruirsi delle aspettative e per pianificare il lavoro, in accordo con questi.

9. **Usa l'apprendimento mediato dai pari (tutoring).** L'insegnante può accoppiare soggetti di diversi livelli di abilità per rivedere loro appunti, studiare per un test, leggere ad alta voce l'uno all'altro, produrre testi o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema di matematica ad un soggetto con disturbo di apprendimento che deve risolverlo.
10. **Incoraggia la condivisione degli appunti.** Lo studente può utilizzare un computer portatile per prendere appunti e per condividerli con gli assenti o con soggetti con disturbo dell'apprendimento. Questo aiuta gli studenti che hanno difficoltà nel prendere appunti a concentrarsi sulla presentazione della lezione.
11. **Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico:** agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato più tempo per completare le verifiche scritte.
12. **Prevedi una pratica addizionale:** gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche aggiuntive per acquisire una competenza adeguata.
13. **Cambia o adatta i criteri di valutazione:** agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Inoltre, un test può essere dato in formato orale o scritto. Ad esempio, se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di evitare risposte aperte, elencare i punti principali, rispondere oralmente piuttosto che eseguire una verifica scritta.
14. **Utilizza sempre supporti visivi** (durante le spiegazioni: disegni, mappe, schemi)
15. **Favorisci il ragionamento e potenziare le abilità cognitive e metacognitive**
16. **Permetti l'uso di formulari.**
17. **Legga i concetti alle esperienze.** Il collegamento con attività pratico-operative e che operano sull'emotività favorisce la memorizzazione e la motivazione. Nelle spiegazioni scegliere esempi vicini alla realtà dell'alunno (es. sport)
18. **Tieni conto della memoria di lavoro.** La memoria richiede agli alunni con DSA un grande dispendio d'energia, perciò non dettare velocemente appunti, regole, esercizi.

SCHEMA DELLE DISPENSE IN LETTURA, SCRITTURA E STUDIO

DISPENSA	PERCHÉ	ALTRA POSSIBILITÀ
Lettura a voce alta	Disagio	Appuntamento concordato con il ragazzo
Lettura autonoma di consegne	Possibilità di svolgere il compito in maniera errata	Lettura insegnante per tutti, compagno tutor, insegnante
Copiare la lavagna Prendere appunti Dettati veloci	Dettati veloci prodotto inadeguato, che provoca frustrazione inutilizzabile per lo studio.	Fotocopie da cui copiare Dettato lento
Uso integrale del testo adottato per la classe	Affaticamento nella lettura e difficoltà linguistiche limitano l'uso	Uso di testi adattati o semplificati non per contenuto ma numero di pagine
Tempi di svolgimento e/o numero esercizi uguali a tutti	Aumento degli errori e minore attenzione al contenuto	Tempo maggiore Meno esercizi Divisione del compito in più giorni. Graduazione degli esercizi

Bassa tecnologia- Alta tecnologia: Vantaggi

- Aiuti per riorganizzare i materiali (cartelline colorate, tabelle con indici visivi.)
- Evidenziatori - Carte con indici, mappe, schemi- Linea del tempo
- Libro degli appuntamenti (agenda)- Beeper/ buzzers (svegliare, ora sono anche nel cellulare) - Fogli con grafici per organizzare
- Software per la creazione delle mappe- Registratori con organizer elettronici. - Applicativi per la ricerca all'interno del computer (Google)
- Minore apprendimento mnemonico a favore di una rielaborazione personale- Poter ripassare senza leggere
- Quaderni.
- Grandi, a listino o ad anelli.
- Riconoscibili da colore o etichetta.
- Quadretto grande (1 cm.)

Come aiutare ad usarli: Fare inserire il lavoro giorno per giorno. Oppure Verificare settimanalmente

PARTE SESTA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- 15/3/97 n.59 art.21 (autonomia): *flessibilità, diversificazione, integrazione, tecnologie innovative*
- D.P.R. 8/3/99 n.275 art.4 (valorizzazione delle diversità, sviluppo delle potenzialità, successo formativo, attenzione ai ritmi di apprendimento, flessibilità, individualizzazione integrazione anche dell'handicap, recupero e sostegno –D.P.R 24/6/98 N. 249 Statuto degli studenti e delle studentesse (potenzialità, tecnologia, assistenza psicologica
- Nota MIUR UFF 4 PROT.N.4099 del 5/10/04: *iniziative relative alla dislessia (strumenti compensativi e dispensativi.)*
- CM Prot. NOTA MIUR UFF 4 PROT. 26/A del 5/1/2005 *iniziative relative alla dislessia- misure compensative e dispensative nelle valutazioni finali e sufficienza della diagnosi specialistica*
- Nota per le scuole su Dislessia e DSA dell'AID –C.M. 5/10/2004 Prot. 4099/A/4 *iniziative relative alla dislessia*
- Nota MIUR UFF 7 PROT. 1787 01/03/05 *sugli esami di Stato-Alunni affetti da dislessia (predisposizione terza prova, valutazione prima e seconda prova, tempi più lunghi)*
- Nota MIUR UFF IV PROT 4798/Adel 27/07/05 *Circolare sugli esami di stato 2006 (in partic. Art.6 commi 1-2 art 12 comma 7)*
- Nota PROT.10/07/05 *Documento del 10 maggio (esame alunni affetti da dislessia)*
- Circolare sugli esami di stato C.M 14/03/2008, N .32 *esami di Stato fine primo ciclo*
- Circolare sugli esami di stato C.M 28/05/2009, *Esami di Stato per alunni DSA*
- Nota Ministeriale 4674 del 10 maggio 2007
- D.P.R 22/06/2009, N.122, ART.10, *Valutazioni alunni DSA - Regolamento Valutazione 13.3.09 – Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Disposizioni a conclusione a.s. 2008/09*
- C.M. n.50 – 20 maggio 2009 - DPR n° 122 del 22 giugno 2009 - LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.*
- ACCORDO STATO REGIONI LUGLIO 2012 –*Direttiva Ministro Profumo gennaio 2013*
- Circolare n°8 6/03/2013 BES *Legge sulla trasparenza Legge 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.” (con questa legge si possono richiedere TUTTI gli atti amministrativi previa richiesta scritta e protocollata)*

PARTE SETTIMA

SITOGRAFIA

- www.istruzioneeverona.it/dsa
- www.aiditalia.org, Associazione italiana dislessia
- www.airipa.piave.net, Associazione italiana per la Ricerca e l'intervento nella psicopatologia dell'Apprendimento
- www.anastasis.it, Coop Anastasis, soluzioni per l'integrazione in particolare: <http://www.anastasis.it/Attachment?g=get&id=1722> volume gratuito sulle nuove tecnologie e i DSA) www.canalescuola.it www.dislessia.org
- www.erickson.it Edizioni erickson www.handitecno.indire.it
- www.laritabella.com
- numerazione con i pallini colorati
- www.logopedista.it Associazione logopedisti italiani
- www.libroparlato.org, Centro Internazionale del libro parlato
- www.libroid.it (richiesta libri digitali)
- www.ilnarratore.it audiolibri
- www.audiolibri.info www.audiolibri.it http://www.lulu.com/it?cid=it_distro autopubblicazione di libri
- www.matematicamente.it, risorse per il potenziamento e il recupero in matematica, secondaria di primo e secondo grado
- www.neuropsicologia.nelsito.it
- www.nationalgeographic.com, risorse per unità didattiche di scienze, storia, geografia, in inglese www.osdislessia.it (OS Dislessia) www.cabri.co, risorse per la matematica www.math.t, risorse per la matematica per tutti i gradi, in inglese www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird/download.html, programma per agenda molto ricco e funzionale . È un prodotto open source del gruppo Mozilla. Esiste in due versioni: una standard e una portable (da mettere su chiavetta usb) www.quartocervello.it
- SOFTWARE UTILI <http://www.aisi.it/> (software gratuiti per la dislessia) www.carlomobile.it <http://cmaptools.softonic.it/download> programma per costruire mappe concettuali http://www.maestranonella.it/home_flash.html nuove tecnologie per la dislessia per la scuola primaria www.ivana.it www.prezi.com per la creazione di mappe e presentazioni <http://www.vbscuola.it/> progetti e risorse per l'uso attivo del computer a scuola www.tecnologieducative.it www.cross-plus-a.com/balabolka www.balabolka.it (Balabolka) www.programmaindaco.com (indagine nosologica sui disturbi dell'apprendimento e consigli operativi) <http://www.dienneti.it/handicap/speciale.htm> (software utili per chi ha DSA) vue.tufts.edu/ open source per la costruzione di mappe www.aplusix.com/ software a pagamento per il supporto nell'apprendimento dell'algebra <http://www.cabri.com/> come sopra, risorse tridimensionali per la geometria <http://www.geogebra.org/cms/> open source per la geometria

RETE INCLUSIONE

Ambito 17

Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

PREMESSA

Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni stranieri presenti nella nostra scuola. Essi sono per lo più alunni di seconda generazione, ovvero figli di immigrati; una piccola minoranza è invece composta da alunni neo-arrivati, rifugiati politici sistemati in alberghi presenti sul territorio. L'accoglienza in prima istanza è affidata ai collaboratori scolastici, al personale di segreteria ai docenti di classe. L'assegnazione alla classe avviene in applicazione alla normativa vigente. Nei casi di alunni privi di documentazione relativa alla scolarità pregressa, la decisione sarà presa dal Dirigente Scolastico, sentito il Collegio dei Docenti e la Referente BES, la quale si attiverà per le misure necessarie (ad esempio la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali).

Per la stesura del presente lavoro si è fatto riferimento alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (marzo 2006).

REFERENTE INCLUSIONE

Compiti del Referente per l'inclusione, quale espressione del Collegio dei Docenti, in stretta collaborazione con i Dipartimenti d'Istituto:

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici di "pronto soccorso italiano L2", individuando risorse interne ed esterne;
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

ASPETTO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria; per facilitarne il compito, ove non già disponibile, verrà predisposta apposita modulistica plurilingue.

Compiti della segreteria

1. Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta.
2. Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
3. Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.
4. Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...).
5. Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico; in questo caso informare/indirizzare i genitori verso gli istituti superiori (orientamento).
6. Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana).
7. Avvisare il Dirigente Scolastico e il Referente Inclusione.

Materiali

1. Moduli d'iscrizione in versione plurilingue (ovvero italiano, inglese e le lingue maggiormente rappresentative dei flussi migratori nella nostra valle, ad es. rumeno, inglese, albanese, cinese).
2. Scheda di presentazione dell'Istituto ovvero brochure in versione bilingue redatta dal Referente Inclusione se possibile in collaborazione con mediatori interculturali.
3. Modulistica varia plurilingue.

ASPETTO COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Questa fase è espletata dal Referente Inclusione, il quale:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Convoca al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero un insegnante della classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni sulla situazione familiare, la storia personale e scolastica e la situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per una prima valutazione delle competenze linguistiche, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Comunica al Dirigente Scolastico le informazioni raccolte per valutare l'assegnazione alla classe secondo la normativa vigente;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

Materiali

Scheda Accoglienza per:

- conoscere il percorso scolastico pregresso dell'alunno;
- raccogliere alcune informazioni sulla famiglia (lingua parlata, conoscenza dell'italiano, tempo di permanenza nel nostro Paese, ecc.);
- effettuare una prima valutazione sulle competenze linguistiche dell'alunno, servendosi degli indicatori del Portfolio Europeo.

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento.

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

La decisione è presa dal Dirigente Scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti, secondo la normativa vigente.

ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Gli insegnanti di classe favoriscono l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente; adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano Didattico Personalizzato); infine mantengono contatti costanti con il Referente Inclusione.

Il Referente Inclusione, sentito il Consiglio di Classe o di Interclasse, predispone, se necessario, l'attivazione di corsi di alfabetizzazione della lingua italiana come lingua 2.

L'italiano come seconda lingua

La scuola attiverà, ove necessari, laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo:

- **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2)
Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2)
Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

Valutazione

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione -Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006)**. Esse sottolineano l'attenzione al percorso dell'alunno, ai passi realizzati, alla motivazione e all'impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione dello sviluppo dell'alunno.

I PRINCIPI CHIAVE DELL'INCLUSIONE

**Accettare la
diversità**

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana.

**Assicurare la
partecipazione attiva**

L'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe. Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri una partecipazione attiva dell'alunno nell'ambito pedagogico e sociale.

**Sviluppare pratiche
di collaborazione**

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutti gli interessati.

**Immaginare una
scuola diversa**

Una scuola inclusiva è una scuola diversa che impara da se stessa e promuove il cambiamento e lo sviluppo.

ARRICCHIMENTO E AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



La scuola dell'autonomia è la scuola del progetto. La progettazione è l'azione che mira alla costruzione di processi educativi e formativi (conoscenze, capacità e competenze) mediante attività realizzate con metodologie, tecniche e risorse adeguate. Grazie all'autonomia scolastica, introdotta con la L n.° 59/97 e regolamentata con il DPR n.° 275/99, ogni scuola può progettare con un

certo margine di libertà la propria azione educativa. La progettualità della scuola si concretizza nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nell'organizzazione e realizzazione delle **attività didattiche** e **educative** sono impegnate tutte le risorse professionali presenti nell'Istituto Comprensivo. L'offerta formativa è programmata in ragione di una scuola come luogo d'istruzione differenziata ed integrata attraverso attività di recupero, sostegno e di valorizzazione delle eccellenze. È pensata anche in funzione dei bisogni formativi degli alunni che hanno influito sia sulle scelte, che sull'articolazione dell'offerta formativa stessa. I curricoli obbligatori, che saranno precisati nella Programmazione Educativa e Didattica, saranno integrati con **progetti** specifici e con i laboratori multimediali e teatrali; questi progetti sono tesi a promuovere la crescita dell'identità di ognuno come soggetto attivo e partecipe dell'ambiente in cui vive, in grado di interagire con realtà più vaste. **I progetti** sono, in generale, momenti didattici molto articolati che investono campi tematici più o meno complessi, per lo più multi o interdisciplinari, implicanti percorsi operativi laboratoriali che si concretizzano in un prodotto finale il cui scopo è anche quello di essere comunicato. **La realizzazione** di un progetto implica il coinvolgimento di più insegnanti, l'uso di metodologie e strumenti didattici idonei alla realizzazione e documentazione dei percorsi, l'attenzione a controllare non solo la esaustività dei contenuti elaborati, ma anche le operazioni cognitive disciplinari e trasversali attivate nei ragazzi, in modo che il lavoro risulti integrato con la programmazione curricolare. Nel progetto possono rientrare moduli completi della/e programmazioni disciplinari di classe che vengono realizzati all'interno del progetto stesso.

Lavorare per progetti significa dunque lavorare in maniera multidisciplinare: l'insegnante si fa ricercatore sperimentando nuove strategie per migliorare la qualità dell'apprendimento dei ragazzi. Nei progetti, oltre ai temi, vengono evidenziati **i concetti** che i ragazzi debbono interiorizzare, concetti che vengono costruiti da tutti i punti di vista: **lavorare per concetti** significa lavorare interdisciplinarmente.

Poiché tutte le attività didattiche sono costantemente riferite alle linee, definite collegialmente, sulla base dei bisogni formativi emersi negli alunni, alle norme, nonché alle articolazioni che si concorderanno nei **dipartimenti disciplinari**. Ad ogni progetto, una valenza didattica, di integrazione e di intercultura, impegnando in essi anche i bambini con difficoltà, i quali dovranno avere un ruolo e dovranno essere valutati per quello che sanno fare.



... ogni singolo progetto deve, necessariamente, essere elemento del sistema e, in quanto tale, armonicamente integrato.

Come si legge nel REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA SCOLASTICA:

- ✚ *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*
- ✚ *Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:*
 - *l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;*
 - *la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curricolo obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;*
 - *l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;*
 - *l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;*
 - *l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.*

Un elemento dell'autonomia è quindi la possibilità di realizzare progetti adeguati alle esigenze formative degli alunni con l'opportunità di aggregare gruppi di alunni provenienti anche da diverse classi. Il nostro Istituto, ogni anno, promuove diversi progetti riferiti alle seguenti aree:

- AREA ESPRESSIVA
- AREA SCIENTIFICO-AMBIENTALE
- AREA MOTORIA

Il fondo dell'istituzione scolastica

...è finalizzato a retribuire le attività rese dal personale docente, educativo ed ATA per sostenere il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del PTOF e dalle sue ricadute sull'organizzazione complessiva del lavoro nonché delle attività e del servizio. Le

attività retribuite, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sono quelle relative alle diverse esigenze didattiche ed organizzative e alle aree di personale interno alla scuola, eventualmente prevedendo compensi anche in misura forfetaria in correlazione al POF, su delibera del consiglio di circolo o di istituto, il quale, a tal fine, acquisisce la delibera del collegio dei docenti.

- Distribuzione equa del Fondo d'Istituto (FIS) per ogni ordine di scuola e per numero di alunni frequentanti i plessi.
- Nel caso che, il FIS a disposizione di ciascuna scuola e plesso, sia insufficiente a retribuire le ore totali previste, queste verranno ridotte in misura di una unità oraria per ciascun docente. Al docente referente saranno riconosciute un numero di ore forfetarie (max 4) di attività Funzionali all'Insegnamento, previa disponibilità finanziaria.
- Tutti i progetti quindi nel Piano dell'O. Formativa, saranno incentivati compatibilmente con le disponibilità assegnate all'Istituto Comprensivo di Guarcino.
- Il budget, per la parte relativa alle risorse assegnate per il FIS è oggetto di contrattazione con la RSU. *Purtroppo il **Budget** rivolto all' Offerta Formativa da erogare, a causa della situazione economica, comporta "effetti finanziari" a cui spesso non viene data la giusta attenzione.*
- **Per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado**, i progetti vanno svolti esclusivamente in orario extrascolastico pomeridiano.
- **Per la Scuola dell'Infanzia**, le ore di progetto sono da ritenersi extracurricolari solo per le insegnanti (entrata anticipata e uscita posticipata, rispetto al proprio orario di lavoro).



- **Al termine di ogni singolo progetto, il referente dovrà presentare la seguente documentazione:**
 - a. Relazione finale nella quale devono essere evidenziati gli obiettivi raggiunti rispetto a quelli previsti.
 - b. Scheda conclusiva riepilogativa di tutta l'attività.
 - c. Registro presenze alunni.
 - d. Registro firma presenze docenti con apposizione firma inizio e termine attività



Al fine di armonizzare tutta la progettazione dentro un quadro di riferimento omogeneo la Commissione, insieme alla F.S. e al Collegio dei Docenti poi, hanno deliberato, i seguenti criteri guida.

- Coinvolgimento di tutti, o quasi, gli alunni appartenenti al plesso scolastico.
- Per i progetti è prevista la partecipazione dei 2/3 della classe. Il progetto, nel momento in cui registri una frequenza inferiore ai 2/3, (2/3 della classe) verrà sospeso.
- Priorità per i progetti di recupero. Essi, in quanto prioritari, vanno finanziati per intero, previa disponibilità finanziaria. Il recupero verrà attuato solo per gli alunni che presentino gravi e documentate insufficienze; inoltre, il recupero, per essere efficace, deve rivolgersi ad un numero limitato di alunni.
- Per non oberare gli alunni, di un eccessivo carico di lavoro pomeridiano, ogni progetto deve prevedere, per gli alunni, un solo rientro settimanale della durata massima di 3 ore.
- Presentazione delle schede di progetto: rispettare, una volta stabilita, la data di presentazione dei progetti, previa l'esclusione.

Il progetto, all'atto della presentazione, deve essere corredato di scheda tecnica e finanziaria, compilata in ogni sua parte per avere all'interno del Documento PTOF la presentazione completa ed esaustiva della proposta progettuale delle **ore aggiuntive e funzionali all'insegnamento**.

L'articolazione del progetto. In ciascun progetto vanno distinti con precisione:

- il titolo;
- il responsabile del progetto;
- i principali obiettivi (educativi, disciplinari o di altro genere);
- i destinatari a cui si rivolge il progetto;
- le metodologie didattiche utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi;

- gli eventuali rapporti con le altre scuole /istituzioni/enti coinvolti e loro ruolo;
- la definizione dell'arco temporale all'interno del quale il progetto si attua;
- riferimento alla procedura da adottare per la verifica;
- il dettaglio di massima del materiale di consumo e di investimento necessario per la realizzazione del progetto;
- nominativo personale ATA presente al progetto.

“Se fate progetti per un anno, piantate un seme, se li fate per dieci, piantate un albero, se li fate per cento, educate. Quando piantate un seme alla volta, otterrete un solo ed unico raccolto. Quando educate la gente, ne otterrete cento”.
(Confucio)

I progetti **extracurricolari e curricolari**, che di seguito sono riportati, sono volti ad arricchire i curricoli disciplinari già definiti per ogni segmento di scuola, in coerenza con la normativa vigente, dal Collegio Docenti unificato dell'attuale Istituto Comprensivo. Tali progetti sono stati elaborati nella prospettiva della *continuità educativa e didattica* che si intende garantire all'alunno in un percorso di apprendimento delineato in senso *verticale* lungo gli anni del primo ciclo d'istruzione.

Si tratta di attività che consentono agli alunni di fruire di un'offerta formativa ampia e differenziata nel rispetto delle scelte prioritarie operate dalla scuola. Tramite un impegno sia finanziario sia di progettazione ci si impegna in un percorso comune di crescita, di capacità di ricerca e di volontà di sperimentazione. Per gli **indicatori di valutazione** riguardanti i progetti sono stati proposti i seguenti criteri

Indicatori di valutazione:

- ➔ **Coerenza** dei progetti con le Raccomandazioni europee e con le Linee di indirizzo ministeriali, pertanto ...
 - attività progettuali nell'ottica della continuità del processo educativo tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° g. e del curricolo verticale (come da Indicazioni Nazionali 2012);
 - reale rispondenza ai bisogni espressi dall'utenza, in particolare promuovendo interventi di sostegno e di recupero per una lotta efficace contro l'insuccesso scolastico e il disagio.
- ➔ **Efficacia** dei processi di innovazione che vengono attivati in termini di:
 - accrescimento di conoscenze, capacità e competenze dei singoli alunni/gruppo classe;
 - cambiamento di atteggiamenti e di comportamenti degli alunni.

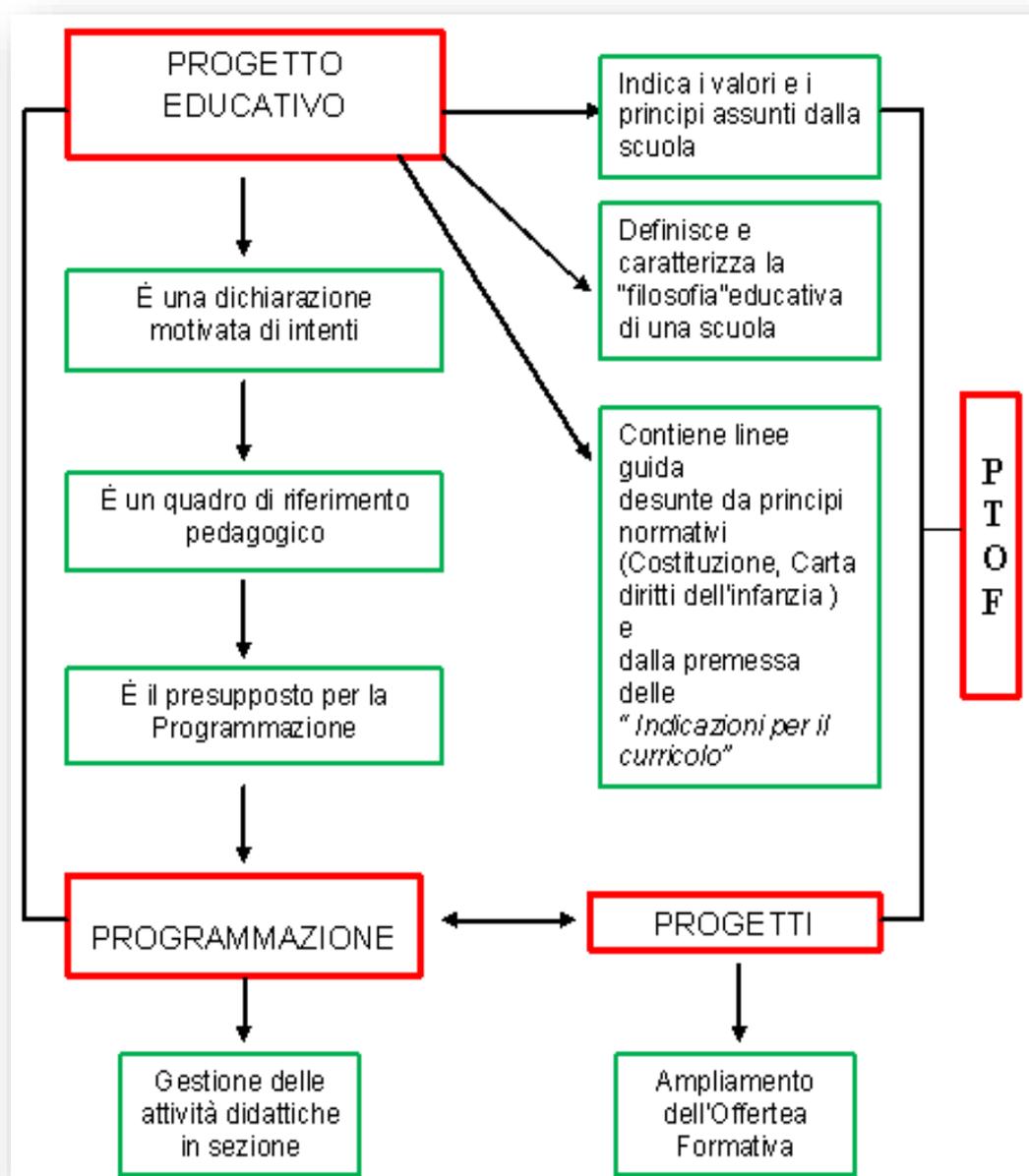
➡ **Trasferibilità** dell'intervento didattico quale futura scelta di politica educativa scolastica.

- Puntuale declinazione di obiettivi, assunzione di responsabilità, risorse umane da coinvolgere e finanziarie da investire.

Alla metodica progettuale, nel rispetto del diverso potenziale di ciascuno, è attribuita un'altra valenza formativa, in quanto palestra per l'esercizio individuale e nello stesso tempo cooperativo, finalizzato:

- al miglioramento delle competenze culturali;
- al potenziamento delle dinamiche affettive e socio-relazionali;
- all'uso dei linguaggi diversificati;
- allo sviluppo delle abilità progettuali;
- all'approccio alle nuove tecnologie.

ORGANIGRAMMA DEL ...



Le attività previste in orario curricolare ed extrascolastico, vengono esplicitate nei seguenti progetti

PROGETTI EXTRACURRICOLARI A. S. 2018-2019					<i>a carico del FIS</i>
SCUOLA DELL'INFANZIA					
DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO	dal - al	Ore Tot.	N. Doc.	
EMOZIONI IN BALLO!	TORRE CAJETANI	gen. 2018 mag. 2019	34	2	
UNA FIABA PER CRESCERE: CAPPUCETTO ROSSO"	VICO NEL LAZIO CAPOLUOGO	01/01/2019 01/05/2019	39	3	
"IO + TE = NOI... Diversi ed Uguali. VIVA LA DIFFERENZA, ABBASSO L'INDIFFERENZA"	TRIVIGLIANO	Gennaio Maggio	117	5	
SCUOLA PRIMARIA					
PREPARAZIONE E ALLENAMENTO ALLE PROVE INVALSI	GUARCINO	febbraio maggio	48	2	
GRAN CONCERTO DI NATALE		01/10/2018 22/12/2018	28	7	
UN ALBERO DI TRENTA PIANI		01/10/2018 22/12/2018	24	6	
EMOZIONARTE	TRIVIGLIANO	06/11/2018 08/05/2019	80	8	
MAGIA DI NATALE		06/11/2018 19/12/2018	90	9	

Istituto Comprensivo Guarcino- Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019
Con riferimento all'- a.s. 2018-2019

DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO	dal / al	Ore Tot.	N. Doc.
PASSIONE MONTAGNA	VICO COLLI	01/10/2018 01/06/2019	52	2
TEMI RELIGIOSI NELL'ARTE		01/01/2019 01/05/2019	36	4
UN CORO PER NATALE		01/10/2018 01/12/2018	99	9
SCUOLA SECONDARIA DI I°grado				
DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO	dal - al	Ore Tot.	N. Doc.
SCRIVERE CREANDO	TRIVIGLIANO	Dic. 2018 feb.2019	14	2
RECUPERO E POTENZIAMENTO DELLE ABILITA' LINGUISTICHE mar.2019 / apr. mag. 2019		IB	8	1
		IA-III A	16	1
		II A	8	1
FORZA VENITE GENTE		1 nov.2018 31 mag.2019	90,5	11
MURALES		01/03/2019 31/05/2019	34	2
RECUPERO MATEMATICA	GUARCINO I-II-III	Nov. Dic.2018 Apr/Mag.2019	45	1
RECUPERO, POTENZIAMENTO E PREPARAZIONE PROVA INVALSI DI S.M.C.F.N.	VICO NEL LAZIO	14/11/2018 07/05/2019	20	1

PROGETTI CURRICOLARI A. S. 2018-2019			
ORDINE SCUOLA	DENOMINAZIONE PROGETTO	PLESSO	DAL / AL
PRIMARIA	MUSICA PER TUTTI I SENSI	GUARCINO	gen. 2018- mag. 2019
	CANTIAMO IL NATALE	TORRE CAJETANI	05/11/2018- 21/12/2018
SECONDARIA I°	EMERGENCY	GUARCINO TRIVIGLIANO	genn.2019 marzo 2019
PROGETTI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA			
DENOMINAZIONE PROGETTO	RIVOLTO		PERIODO
SPORT DI CLASSE Progetto Miur Coni 2018-2019	Tutte le scuole primarie italiane. Il progetto è rivolto agli alunni, agli insegnanti, ai D.S. (gratuito per le famiglie)		da definire
“PALLAMANO ... IL GIOCO DEL FAIR PLAY”	A tutte le Scuole Primarie Statali e Secondarie di I Grado LA FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL (gratuito per le famiglie)		da definire
PROGETTO DI MOTORIA “STILE LIBERO”	Il nostro Istituto aderisce al progetto di motoria dall'a. s. 2009/2010 a tutt'oggi. Dal primo anno di questa attività, sono state progettate e realizzate manifestazioni finali, organizzata dagli esperti esterni in collaborazione con le insegnanti di sezione, a verifica del lavoro svolto. Il docente dell'Associazione sportiva, curerà sia la parte dedicata ai percorsi ginnici sia quella dedicata alla coreografia. (a carico delle famiglie)		Novembre/ Giugno
PROGETTO NEVE	Tutti gli alunni INTERESSATI dell'Istituto (a carico delle famiglie)		Febbraio /Marzo

Istituto Comprensivo Guarcino- Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019
Con riferimento all'- a.s. 2018-2019

PROGETTO CINEMA	Agli alunni della primaria e secondaria I°	da definire
PROGETTO NUOTO	Agli alunni della primaria e secondaria I°	da definire
<p>"EMOZIONIAMOCI" (Stare bene insieme a scuola)</p> <p><i>Servizio Sociale Unione dei Comuni degli Ernici</i></p> <p>Rivolto agli studenti dell'Istituto Comprensivo di Guarcino.</p> <p>(gratuito per le famiglie)</p>	<p>Con il progetto "EMOZIONIAMOCI ...I" proposto dalla Dott.ssa Marina Dell'Anna, Psicologa – Psicoterapeuta, si vuole promuovere il benessere psicologico dello studente a scuola, ossia il luogo in cui il bambino e l'adolescente trascorrono gran parte del proprio tempo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Obiettivi Gli incontri relativi al progetto, vogliono proporre un percorso di crescita personale e di acquisizione di un graduale autocontrollo, un viaggio di educazione affettiva attraverso la danza, il contatto corporeo, la visualizzazione, la pittura, l'ascolto, la parola, il racconto di storie i cui protagonisti hanno comportamenti, emozioni e delusioni tipici dell'età dei ragazzi con cui si lavorerà. Esso si basa su una concezione integrata dell'individuo il cui benessere, come asserisce l'organizzazione mondiale della sanità (OMS), dipende sia da aspetti fisici che psicologici. La conoscenza delle proprie emozioni nel bambino, è il primo passo per la costruzione graduale del proprio equilibrio. ➤ Finalità: Diventare consapevoli delle proprie emozioni, ascoltare i propri sentimenti, anche quelli negativi, per imparare a capirli, accettarli e trasformarli e favorire il potenziamento delle emozioni positive in modo che l'individuo sia in grado di ridurre l'insorgere di stati d'animo negativi. ➤ Tempi: Gli incontri si terranno presso le scuole dell'IC di Guarcino dietro richiesta dei docenti, secondo modalità e tempi concordati con il personale docente. Si prevede un incontro iniziale con le insegnanti per condividere obiettivi e finalità del progetto e un incontro finale con i genitori. ➤ Valutazione: Utilizzo di alcune schede, elaborazioni grafiche e pittoriche, laboratori strutturati 	
<p>"IO PARLO COSI "</p> <p>Promosso dall'ASL di Frosinone Centro di Neuropsichiatria Infantile</p>	<p>Progetto screening. Progetto di identificazione e riabilitazione precoce dei Disturbi Specifici del Linguaggio in età evolutiva. In linea con la normativa odierna che richiama l'attenzione sull'importanza di avviare procedure specifiche di stimolazione ai primi segni di difficoltà nel corso dei processi di acquisizione di un'abilità, Il progetto è destinato ai bambini del II anno della S. dell'Infanzia, dopo il consenso informato delle famiglie.</p>	

PROGETTI ESTERNI RIVOLTI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA accolti dal collegio docenti e approvati dal consiglio d'istituto, a carico della famiglia. il costo di questi è di € 6,00	
HACUNA MATATA- PROG. MUSICALE (a carico delle famiglie)	Durante il corso il docente si avvarrà di strumenti a percussione: set batteria mignon, strumenti Orff, percussioni della Costa Occidentale Africana...
PAROLE IN GIOCO (a carico delle famiglie)	Il progetto si propone di stimolare le competenze meta-fonologiche dei bambini in età prescolare.



Per il secondo anno scolastico consecutivo (2017-2018/ 2018-2019) il nostro Istituto aderisce al:

Progetto di Assistenza domiciliare per alunni temporaneamente malati.

“Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti”.

L'importanza dell'istruzione domiciliare, dunque, come si legge nella premessa della circolare MIUR n. 56 del 4 luglio 2003, non è relativa soltanto al diritto all'istruzione ma anche al recupero psicofisico dell'alunno grazie al mantenimento dei rapporti con il mondo della scuola: insegnanti e compagni.

La ripartizione dei fondi per l'istruzione scolastica in ospedale e a domicilio, viene definita nella nota n.º 1586/2014



D'ISTITUTO ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI

- Gli insegnanti della prima ora sono presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e gli insegnanti dell'ultima ora, accompagnano gli alunni all'uscita, coadiuvati dai collaboratori scolastici.
- L'insegnante presente, al cambio dell'ora, è responsabile della classe. Durante la ricreazione, gli alunni restano in classe oppure si recano nel cortile con l'insegnante e usufruiscono dei servizi igienici due alla volta controllati dai collaboratori.
- Gli insegnanti di educazione fisica possono essere coadiuvati dai collaboratori scolastici per accompagnare gli alunni in palestra e in altri luoghi deputati alle attività motorie.
- In relazione alle esigenze del trasporto scolastico, di competenza dell'Ente Locale, gli Organi Collegiali hanno deliberato che: gli alunni, in arrivo anticipato o in uscita posticipata dalla scuola, dopo le lezioni, per ripararsi dal freddo e dal cattivo tempo, possono sostare nell'atrio dell'edificio scolastico se:
 - a. i genitori firmano una dichiarazione per esonerare la scuola da ogni responsabilità in caso di danni direttamente o indirettamente causati dal o al proprio figlio;
 - b. sorvegliati dal personale scolastico.
- L'alunno che sia stato assente dalla scuola è riammesso previa giustificazione da parte della famiglia.
- **Certificati medici NO.** A partire da questo anno scolastico, come già avviene in alcune regioni italiane del centro nord, anche nella regione Lazio **non sarà più necessario per le famiglie portare il certificato medico per le assenze per malattia superiori ai cinque giorni.**
- L'alunno assente perché affetto da malattia infettiva è riammesso a scuola solo dietro autorizzazione dell'ufficiale sanitario, o persona delegata, dopo l'accertamento che sia cessato ogni pericolo di contagio.
- L'insegnante della prima ora giustifica le assenze.
- Il Dirigente o chi ne fa le veci giustifica i ritardi ed autorizza le uscite anticipate



COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

- La data fissata per i colloqui scuola-famiglia è comunicata ai genitori degli alunni, almeno 5 giorni in anticipo.
- La data degli incontri ai rappresentanti dei genitori nei consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe e d'Istituto è comunicata con cinque giorni di anticipo.
- I docenti della Scuola Secondaria di I grado incontreranno due volte al mese le famiglie, la prima e la terza settimana. Gli orari di ricevimento dei singoli docenti saranno affissi nelle rispettive sedi.



REGOLAMENTO ALUNNI

1. Gli alunni sono tenuti a frequentare la scuola assiduamente.
2. Le assenze devono essere giustificate dall'insegnante della prima ora; ogni assenza ingiustificata costituisce una grave mancanza verso la disciplina della scuola.
3. Gli alunni sono tenuti a rispettare la puntualità e al segnale della campana entrano in classe ordinatamente.
4. Gli alunni sono tenuti ad avere un comportamento rispettoso verso il Dirigente Scolastico, i Docenti ed il personale tutto; ad assistere alle lezioni con diligente attenzione, evitando atti e parole che possano recare disturbo.
5. Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture ed i sussidi didattici che costituiscono patrimonio della scuola, evitando di danneggiarli.
6. Durante la prima ora di lezione, salvo casi gravi e/o documentati, non si può uscire dall'aula.
7. Gli alunni non possono allontanarsi dall'aula durante brevi intervalli tra una lezione e l'altra.
8. Agli alunni non è assolutamente permesso affacciarsi alla finestra, perché tale gesto costituisce un pericolo.
9. È proibito portare a scuola oggetti estranei all'insegnamento.
10. Durante la ricreazione, della durata di 10 minuti, gli alunni restano in classe sotto la sorveglianza dell'insegnante, consumano la colazione e si recano due alla volta al bagno.
11. L'uscita dalla scuola avviene per classe, in ordine e sotto la sorveglianza degli insegnanti.
12. Un alunno può lasciare la scuola prima del termine delle lezioni solo per validi motivi e su richiesta di uno dei genitori o di un familiare munito di autorizzazione scritta, ai quali soltanto sarà affidato



SANZIONI DISCIPLINARI

1. Agli alunni che manchino ai doveri scolastici o offendano la disciplina, il decoro e la morale, sono applicate, secondo la gravità della mancanza, le seguenti punizioni disciplinari:

- richiamo verbale
- ammonizione scritta
- sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a 2 giorni.
- sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a 15 giorni.



2. Se un comportamento scorretto arrecasse un danno al patrimonio scolastico, l'alunno è tenuto al risarcimento del danno oltre alla sanzione disciplinare.

3. Le sanzioni disciplinari sono applicate:

- dall'Insegnante per richiami verbali e ammonizioni scritte;
- dal Consiglio di Interclasse o di Classe, limitato al Dirigente e a due Docenti indicati dal Consiglio stesso, per le sospensioni dalle lezioni per un periodo non superiore ai 2 g.g.;
- dal Consiglio di Interclasse o di Classe al completo per la sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore ai 15 g.g.

ORGANO INTERNO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalle lezioni e dalla vita scolastica, entro 15 giorni dalla comunicazione, è ammesso ricorso da parte dei genitori, all'organo di Garanzia costituito dal:

- Dirigente.
- Docente Vicario o Docenti responsabili dei rispettivi Plessi.
- Presidente del Consiglio d'Istituto. Opera solo per la S. Sec. I°



ACCESSO A SCUOLA DEI GENITORI E DELLE PERSONE AUTORIZZATE

Allo scopo di evitare ogni possibile disturbo all'attività scolastica, è opportuno regolamentare l'accesso a scuola dei genitori e delle persone autorizzate.

1. I genitori degli alunni che accompagnano i figli all'ingresso della scuola non possono e non devono accedere liberamente ai locali scolastici.
2. I genitori che, per qualsiasi ragione, intendono accedere alla scuola in orario scolastico, devono richiedere l'autorizzazione (tramite personale di custodia) agli insegnanti in servizio.
3. Le persone autorizzate dal Dirigente, possono accedere alla scuola dopo avere concordato tempi e modalità con gli insegnanti fiduciari.
4. Le persone sprovviste di autorizzazione possono fare richiesta di accesso all'insegnante fiduciario.
5. Le persone, chiamate dagli insegnanti a collaborare per il buon andamento dell'attività didattica, possono accedere a scuola previa autorizzazione degli insegnanti medesimi.

VISITE GUIDATE E ...

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione vengono deliberati secondo le procedure stabilite dalla normativa generale e specifica della nostra Scuola come previsto dal Regolamento d'Istituto. Tali iniziative non sono obbligatorie ma, una volta deliberate, fanno parte integrante della progettazione educativa e didattica. Vengono organizzate in maniera dettagliata e accurata, tenendo conto della progettazione didattica delle diverse classi e sono spesso supportati da guide esperte che, in collaborazione con i docenti accompagnatori, scelgono i percorsi più adatti. Il nostro Istituto si adopera per rimuovere le eventuali cause economiche o di altro tipo che possono ostacolare la partecipazione degli alunni.



Finalità delle uscite didattiche e viaggi d'istruzione

- Motivare allo studio anche attraverso un'attività pratica e concreta;
- offrire stimoli culturali e motivazioni importanti;
- migliorare il livello di socializzazione tra allievi e tra loro e i docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale routine scolastica;
- arricchire le conoscenze culturali in un contesto sociale ed esperienziale piacevole;
- sviluppare un'educazione ambientale ed ecologica;
- migliorare la conoscenza del proprio paese nei suoi aspetti storici, culturali, economici e paesaggistici;
- approfondire e raccogliere documentazione su argomenti di studio di carattere geografico, storico, artistico, ...;
- promuovere l'orientamento scolastico e professionale.

In linea con l'attività didattica programmata, verrà organizzata una ricerca propedeutica alla conoscenza dei luoghi da visitare. Si sensibilizzeranno gli alunni a stabilire rapporti interpersonali costruttivi, nel rispetto delle regole, dei ruoli, dell'ambiente e del patrimonio artistico.

SCUOLA DELL'INFANZIA	Visite guidate con lo scuolabus.
SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none">• Viaggi d'istruzione di 1 giorno
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<ul style="list-style-type: none">• Classi I ^ durata 1 giorno• Classi II ^ durata 2/3 giorni• Classi II ^ durata 2/3 giorni• Classi III ^ durata 3/5 giorni

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
(in base all'Art. 3 DPR 235/2007)

Il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica. La sua realizzazione dipenderà quindi dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti.

I Docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione.
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio, il comportamento e la frequenza.
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (due per le discipline con due ore di lezione e due scritte e due orali per le altre discipline) come previsto dai Dipartimenti disciplinari.
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le Studentesse e gli Studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Non usare mai in classe il cellulare.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta.
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
- Conoscere l'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti.
- Rispettare i compagni, il personale della scuola.
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa.

- Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I Genitori si impegnano a:

- Conoscere l'Offerta formativa della scuola.
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui.
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti.
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali.
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola.
- Risarcire la Scuola per danni arrecati dal figlio.

Il Personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica.
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.



La Legge 107 contempla attività di formazione per tutto il personale, in particolare la formazione dei docenti è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. L'aggiornamento professionale dei docenti e del personale che opera

nella scuola è un importante elemento di qualità nel servizio scolastico; esso rappresenta una leva strategica per lo sviluppo e la crescita culturale dell'istituzione scolastica.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI ESTERNE

La Legge 107 favorisce la Costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'Art. 7 del DPR 8 marzo 1999, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali, dettati dalla Legge stessa.



SCUOLA DIGITALE

Le strategie didattiche che impiegano le tecnologie digitali possono contribuire in maniera determinante a rendere autenticamente personalizzato il processo di apprendimento di ciascun allievo. Il loro utilizzo, infatti, può sviluppare l'autonomia, la reciproca collaborazione, la condivisione

ed attivare molteplici canali di apprendimento a beneficio dei diversi stili cognitivi.

Per attuare concretamente il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), l'Istituto ha individuato un docente quale animatore digitale, con il compito di proporre e coordinare azioni e strategie utili a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e di potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo digitale.



✚ Compiti dell'animatore digitale:

- promuovere la formazione interna alla scuola negli ambiti previsti dal Piano Nazionale Scuola Digitale, attraverso l'organizzazione di laboratori rivolti a tutta la comunità scolastica;
- organizzare con il coinvolgimento degli studenti, *workshop* e/o altre attività destinate agli studenti stessi ed ai loro genitori al fine di condividere riflessioni per un utilizzo adeguato degli strumenti informatici;
- individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, in coerenza con l'analisi del fabbisogno dichiarato.

➡ PIANO D'INTERVENTO ANNUALE

La legge 107/2015 ha previsto che a partire dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (http://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf)

per perseguire nel triennio 2016 – 2019 i seguenti obiettivi:

- 1 sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- 2 potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- 3 formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- 4 formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- 5 potenziamento delle infrastrutture di rete,
- 6 valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- 7 definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici anche in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici

PROGETTI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE

Progetti che possono prevedere associazioni e organizzazioni esterne nel nostro Istituto



Finalità e obiettivi:

1. Comprendere il significato e l'utilità del pensiero computazionale.
2. Distinguere tra pensiero computazionale e coding.
3. Avviare gli studenti al pensiero computazionale e al coding.
4. Praticare attività e giochi per migliorare il problem solving, la pianificazione di procedimenti e le abilità meta cognitive.
5. Sviluppare il pensiero logico e computazionale fin dalla prima età scolare.

Abituare i bambini al pensiero computazionale significa pensare in maniera algoritmica, ovvero trovare una soluzione e svilupparla. Il coding dà ai bambini una forma mentale che permetterà loro di affrontare problemi complessi quando saranno più grandi. Imparare a programmare apre la mente. Per questo si può cominciare già in tenera età, avvicinando i bambini al coding li aiutiamo a diventare soggetti attivi in ambiente tecnologico.

LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE (PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DI PROCESSO)

L'anno scolastico 2014-2015 è stato un anno importante per l'avvio del sistema nazionale di valutazione. Grazie all'elaborazione dei rapporti di autovalutazione RAV le scuole hanno individuato le priorità in termini di ESITI, concretizzandole poi in TRAGUARDI, da raggiungere grazie al **perseguimento** degli obiettivi di processo.



Il presente Piano, parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: www.icguarcino.it

Le PRIORITÀ si riferiscono agli Obiettivi Generali che la Scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso **l'Azione di Miglioramento** e devono necessariamente riguardare gli **Esiti degli Studenti**.

Le **PRIORITÀ** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- promuovere, incentivare e diffondere la "cultura" della valorizzazione delle Eccellenze;
- migliorare gli esiti degli alunni più deboli nelle prove standardizzate nazionali.

I **TRAGUARDI di Lungo Periodo** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- aumentare la percentuale degli alunni che nella valutazione finale riportano esiti eccellenti.
- diminuire la percentuale degli alunni che nelle prove standardizzate nazionali si collocano nella fascia 1- 2 e la variabilità tra classi parallele.

Gli **OBIETTIVI di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- potenziare e migliorare le attività di recupero individualizzato anche attraverso l'utilizzo di nuove modalità.
- promuovere, incentivare e diffondere l'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie didattiche innovative per tutti e tre gli ordini di scuole.
- potenziare la comunicazione tra i vari Plessi dell'Istituto attraverso strumenti on line, al fine di condividere materiali didattici prodotti.
- progetti comuni di preparazione alle Prove Standardizzate Nazionali.
- strutturare il piano di formazione annuale.
- promuovere la formazione dei docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie.
- agevolare e potenziare la partecipazione della scuola a RETI di SCUOLE per evitare **l'isolamento culturale**.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE

Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, se confrontato con le prove standardizzate interne, somministrate nel corso dell'anno scolastico 2017-2018

Consistente il numero degli alunni di livello 5 (eccellenze) per quanto riguarda i risultati delle classi Seconde (sia in Italiano che Matematica).

Inferiore, rispetto alla media nazionale, la percentuale degli alunni che fanno parte del Livello 1 (Livello Base) per quanto riguarda la Secondaria di Primo Grado.

Seguono i Risultati delle prove invalsi, che la Funzione Strumentale Valutazione, prof. Andrea Ciocchetti ha rilevato e documentato con tabelle alla fine dell'anno scolastico 2017/2018.



SCUOLA PRIMARIA CLASSI II

➡ Risultati in italiano:

IC. Guarcino punteggio 61,4 ; Lazio punt. 51,5; Centro punt. 52,4; Italia punt. 50,6. I risultati conseguiti dall'istituto (dalle sue 4 scuole primarie) sono nettamente superiori a quelli conseguiti dal Lazio, dal Centro e dall'Italia.

➡ Risultati in matematica:

IC. Guarcino punteggio 60,7; Lazio punt. 46,6; Centro punt. 47,5; Italia punt. 46,7. Anche in matematica le classi II della primaria dell'istituto si collocano nettamente al di sopra dei risultati delle regioni prese in considerazione.

SCUOLA PRIMARIA CLASSI V

➡ Risultati in italiano:

IC. Guarcino punteggio 61,4 ; Lazio punt. 62,5; Centro punt. 63,5; Italia punt. 61,3. I risultati conseguiti dall'istituto (dalle sue 3 scuole secondarie) sono leggermente al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi V de Lazio, del Centro e dell'Italia.

➡ Risultati in matematica:

IC. Guarcino punteggio 47,8 ; Lazio punt. 49,6; Centro punt. 51,4; Italia punt. 49,2. Anche questi punteggi risultano leggermente al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi V de Lazio, del Centro e dell'Italia.

➡ Risultati in inglese reading:

IC. Guarcino punteggio 73,8 ; Lazio punt.79,8; Centro punt. 80,4; Italia punt. 78,4. I risultati conseguiti dall'istituto (dalle sue 3 scuole secondarie) sono nettamente al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi V de Lazio, del Centro e dell'Italia.

➡ Risultati in inglese listening:

IC. Guarcino punteggio 60,5 ; Lazio punt.70; Centro punt. 70,2; Italia punt. 66,4. Anche nella prova riguardante l'ascolto in inglese i risultati conseguiti dall'istituto sono nettamente al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi V de Lazio, del Centro e dell'Italia.

SCUOLA SECONDARIA di 1° grado CLASSI III

➡ Risultati in italiano:

IC. Guarcino punteggio 198,8; Lazio punt.205,1; Centro punt. 205; Italia punt. 200. I risultati conseguiti dall'istituto (dalle sue 3 scuole secondarie) sono al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi III della secondaria di primo grado del Lazio, del Centro e dell'Italia. La maggior parte degli studenti si colloca nei primi tre livelli di apprendimento e solo due studenti dell'intero istituto hanno conseguito il 5 livello in italiano e matematica.

➡ Risultati in matematica:

IC. Guarcino punteggio 185,4 ; Lazio punt.200,5; Centro punt. 204,2; Italia punt. 200. Anche per quanto riguarda i risultati conseguiti nella prova di matematica, essi sono ancora più al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi III del Lazio, del Centro e dell'Italia. Anche in matematica la maggior parte degli studenti si colloca nei primi tre livelli di apprendimento e solo due studenti dell'intero istituto hanno conseguito il 5 livello in italiano e matematica.

➡ Risultati in inglese reading:

IC. Guarcino punteggio 191,3 ; Lazio punt.24045; Centro punt. 20492; Italia punt. 200. Per quanto riguarda i risultati conseguiti nella prova di inglese reading, essi sono al di sotto di quelli

conseguiti dalle altre classi III del Lazio, del Centro e dell'Italia. In inglese la metà degli studenti ha conseguito il livello A1. Questo è il livello che si consegue alla fine della primaria.

➡ **Risultati in inglese listening:**

IC. Guarcino punteggio 188,8 ; Lazio punt.202,9; Centro punt. 204,4; Italia punt. 200. Anche per quanto riguarda i risultati conseguiti nella prova di inglese listening, i punteggi conseguiti dalle classi di Guarcino sono nettamente al di sotto di quelli conseguiti dalle altre classi III del Lazio, del Centro e dell'Italia. Anche per quanto riguarda inglese listening, la metà degli studenti ha conseguito il livello A1. Questo è il livello che si consegue alla fine della primaria.

*"L'istruzione è l'arma più potente
che puoi utilizzare per cambiare il mondo"*
Nelson Mandela

*"L'arte suprema di un insegnante è risvegliare la gioia della
creatività e della conoscenza"*
A. Einstein



Come trovare la bussola fra le parole della scuola? Sigle, acronimi, abbreviazioni, linguaggio tecnico e nuova terminologia possono disorientare.

Questo semplice "strumento" cercherà di facilitare l'orientamento di chi non vive quotidianamente la scuola.

ATA *Abbreviazione personale Amministrativo Tecnico Ausiliario – Assistente Tecnico Amministrativo e Collaboratore Scolastico.*

BES – Bisogni Educativi Speciali *L'espressione è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.*

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

CLASSI APERTE *Rispetto alle classi tradizionali, caratterizzate da un gruppo fisso di alunni, le classi aperte permettono di spezzare temporaneamente l'unità di tale gruppo, indirizzando gli alunni in classi diverse o appositamente progettate, tenendo conto delle conoscenze individuali maturate da ciascun alunno e dalle rispettive capacità di apprendimento.*

CLASSI PARALLELE *Classi dello stesso ordine*

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO *Secondo quanto previsto dall'articolo 25 del D.Lgs. 165/200, il Dirigente scolastico nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente.*

COLLEGIO DOCENTI *Il collegio docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'Istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico*

COMPETENZE *Insieme di risorse (conoscenze, abilità, attitudini) di cui un individuo deve disporre per poter essere inserito adeguatamente in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo personale e professionale.*

COORDINATORI *I docenti collaboratori di sede ricevono dal Dirigente un incarico fiduciario. Ad essi spettano i compiti di rappresentare il capo d'istituto nei rispettivi contesti scolastici, assolvendo obbligo di vigilanza sul buon funzionamento del plesso, promuovendo le relazioni fra colleghi e facilitando le relazioni scuola-famiglia.*

CONSIGLIO INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE, DI CLASSE *Il Consiglio di intersezione, il Consiglio di interclasse e il Consiglio di classe sono Organi Collegiali composti dai rappresentanti di genitori (componente elettiva) e dai docenti (componente ordinaria). Hanno il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e quello di agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Si differenziano, in relazione all'ordine di scuola, come indicato nel seguente elenco:*

Scuola dell'infanzia: *Consiglio di intersezione, composto da tutti i docenti e da un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.*

Scuola primaria - *Consiglio di interclasse, composto da tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato.*

Scuola secondaria di I grado - *Consiglio di classe, composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato. Il Consiglio di Classe ha fra le sue funzioni l'analisi delle condizioni di partenza della classe, la programmazione didattica ed educativa, la valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Inoltre esprime parere, non vincolante, sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.*

CONSIGLIO D'ISTITUTO *Il C.d.I. è l'organo di indirizzo e di gestione degli aspetti economici e organizzativi generali della scuola. In esso sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto (docenti, studenti, genitori e personale non docente) con un numero di rappresentanti variabile a seconda delle dimensioni della scuola. Il Dirigente scolastico è membro di diritto del C.d.I. che, secondo l'attuale normativa, è presieduto da un genitore e si rinnova con cadenza triennale tramite ELEZIONI.*

CURRICOLO *Piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica compone il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali stabilite a livello nazionale, quelle fondamentali alternative tra loro, quelle integrative e gli spazi di flessibilità.*

DOS *Acronimo di Dotazione Organica di Sostegno. Docenti con contratto a T.I. titolari, su posto di sostegno nella scuola secondaria di II grado, nella provincia di titolarità. Per l'assegnazione della sede di servizio l'interessato presenta ogni anno scolastico domanda di utilizzazione, confermando la sede dell'anno precedente o richiedendo un'altra sede.*

DS – Dirigente Scolastico *il Dirigente Scolastico è un dirigente pubblico preposto al vertice di una istituzione scolastica autonoma. Il dirigente scolastico è: "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali".*

Il dirigente controlla le risorse finanziarie concesse dallo Stato alla scuola a lui affidata, e deve fare periodicamente resoconto del bilancio al Consiglio d'Istituto. È sua la firma sotto ogni circolare o documento emesso dalla scuola, e di conseguenza è anche sua la responsabilità su ciò che i documenti dicono.

Ai Dirigenti scolastici spetta lo svolgimento di numerosi e peculiari incarichi aggiuntivi tra i quali la presidenza delle commissioni giudicatrici degli esami di stato del primo e del secondo ciclo, la

presidenza di commissioni di concorso a cattedre, la reggenza di ulteriori istituti scolastici, la direzione delle attività connesse all'educazione degli adulti e alla terza area degli istituti professionali, la direzione di corsi di formazione per il personale. Per i suddetti incarichi spettano al dirigente indennità aggiuntive

DSA- *Acronimo di Disturbi Specifici di Apprendimento. Si tratta di disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura, come, ad esempio, la lettura, la scrittura e/o il far di conto. I disturbi specifici di apprendimento si verificano in soggetti che hanno intelligenza almeno nella norma, con caratteristiche fisiche e mentali nella norma, e la capacità di imparare (vedi nello specifico funzione strumentale Intercultura/D.S.A.)*

DSGA *Acronimo di Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (Ex Segretario scolastico).*

FIS – Fondo di istituto *Il FIS è l'insieme di risorse finanziarie che arrivano alla scuola per retribuire attività aggiuntive, e/o l'intensificazione delle attività. Riguarda sia docenti che personale ATA. L'art. 26 del CCNL del 31 agosto '99 istituì – in conseguenza dell'autonomia scolastica, entrata in vigore l'1 settembre del 2000 - per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il fondo dell'istituzione scolastica, destinato a retribuire le prestazioni del personale finalizzate a sostenere esigenze didattiche e organizzative derivanti dalla concretizzazione del Pof e la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta di istruzione e formazione, anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio.*

FUNZIONE STRUMENTALE *I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati dal Collegio dei docenti in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali; la loro azione è indirizzata su due aree di intervento:*

- realizzazione e gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto
- realizzazione di progetti formativi con enti ed istituzioni esterni alla scuola

Le due aree di intervento vengono articolate da ogni Istituto scolastico a partire dalle indicazioni contenute nelle norme contrattuali, in base alle proprie necessità e secondo quanto stabilito nel proprio Piano dell'Offerta Formativa.

FUNZIONIGRAMMA *Il funzionigramma d'istituto è l'insieme degli incarichi ad personam e delle commissioni che il collegio individua come necessari per il suo funzionamento. Per ogni incarico referenza o commissione vengono nominati dei docenti o per diretta designazione del Dirigente scolastico o con propria autocandidatura. Tale funzionigramma è poi deliberato dal Collegio dei docenti.*

GLH – D' ISTITUTO *Acronimo di Gruppi di Lavoro sull'Handicap.* *L'art. 15 della L 104/92 prevede che presso ogni scuola di ordine e grado il Dirigente Scolastico deve nominare il GLH di istituto, che affianca i gruppi GLH Operativi sui singoli allievi diversamente abili. GLH di Istituto hanno compiti di organizzazione e di indirizzo, e sono "gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti (di sostegno e curricolari), operatori dei servizi (degli Enti Locali e delle ASL), familiari (di tutti gli alunni e di quelli con disabilità) con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo". Il GLH di Istituto*

*nell'esplicazione dei suoi compiti, può avanzare proposte al Collegio Docenti, per l'elaborazione del POF e programmare le risorse, creare rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione di tutte le problematiche relative alle diverse abilità. Il **GLH Operativo** è invece composto dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, i genitori dell'alunno oltre che eventualmente un esperto richiesto da questi ultimi. Ha il compito di predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.*

INVALSI <http://www.invalsi.it/invalsi/index.php> *L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione stila un rapporto annuale sui risultati degli apprendimenti e provvede alla valutazione degli apprendimenti degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, l'INVALSI assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca internazionali e comunitari (come OCSE-PISA) e predispone i testi da sottoporre al Ministro per la prova nazionale dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.*

INSEGNANTE DI SOSTEGNO *È una figura che grazie alla sua formazione specifica affianca l'alunno garantendogli, tramite interventi individualizzati, un'educazione e un'istruzione adeguata e che ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione. Viene assegnato dalla Direzione scolastica regionale su richiesta del Dirigente Scolastico in base all'attestazione di situazione di handicap redatta da uno specialista e alla diagnosi funzionale.*

ISTITUTI COMPENSIVI *Possono comprendere scuola dell'infanzia (ex scuola materna), scuola primaria (ex scuola elementare), scuola secondaria di primo grado (ex scuola media).*

OOSS *Acronimo di Organizzazioni Sindacali.*

OPEN DAY *Gli Open day sono visite guidate alle strutture di scuole del territorio ed istituti superiori, che permettono a chi ha intenzione di iscriversi di conoscere i luoghi, vedendo di persona aule, laboratori, biblioteche. Sono un'occasione per respirare l'aria di quelli che potrebbero essere i prossimi ambienti di studio e lavoro, e per incontrare studenti che già stanno vivendo la loro esperienza, con i quali confrontarsi su dubbi e curiosità.*

ORGANI COLLEGIALI *Gli Organi Collegiali sono stati istituiti dal D.P.R. n.416 del 31 maggio 1974. Essi costituiscono gli organi di governo e di gestione della scuola per favorire e realizzare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche e per conferire alla scuola il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. Tutti gli Organi Collegiali, ad eccezione del Collegio dei docenti costituito dai soli insegnanti, sono aperti alla partecipazione di una rappresentanza dei genitori, allo scopo di garantire il confronto fra tutti i soggetti che operano nella scuola e il raccordo tra scuola, famiglie e territorio. Tutti gli Organi Collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.*

PSP - Piano di Studio Personalizzato *Si basa sulle esigenze di ogni singolo alunno , quindi occorre diversificare l'offerta formativa per renderla più idonea ai bisogni di una scolaresca sempre più differenziata.*

PDF- Profilo Dinamico Funzionale *Per un Profilo Dinamico Funzionale esatto, occorre una corretta formulazione del Piano Educativo Individualizzato, ed è perciò indispensabile, una programmazione degli interventi che deve essere il frutto di una collaborazione interdisciplinare in ogni settore: docenti curricolari e specializzati, degli operatori della A.S.S.L. e la collaborazione della famiglia. La conoscenza puntuale, estesa e approfondita della situazione individuale permetterà di trovare utili indicazioni operative per poter sviluppare le capacità dell'individuo.*

PEI – Piano Educativo Individualizzato *È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.*

POF *Acronimo di Piano dell'Offerta Formativa. Documento con cui la singola istituzione scolastica rende nota la propria proposta formativa, tenendo conto delle aspettative sociali. In esso vengono descritte le scelte didattiche, culturali, tecniche e organizzative operate dalla scuola. Oltre alle discipline e alle attività facoltative, nella proposta sono esplicitati gli eventuali accordi di rete e i percorsi formativi integrati. Con il POF, ogni scuola si propone di stabilire con la propria utenza un contratto, che deve essere condiviso, trasparente, flessibile, credibile e verificabile.*

R. S. U. *Acronimo di Rappresentanza Sindacale Unitaria. E' un organismo sindacale che esiste in ogni luogo di lavoro pubblico e privato ed è costituito da non meno di tre persone elette da tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato.*

REGISTRO ELETTRONICO *Il registro voti e comunicazioni scolastiche consente di ampliare e migliorare i canali di comunicazione istituzionali fra scuola e famiglia, offrendo la possibilità di informare tempestivamente le famiglie sull'andamento didattico dei propri figli in maniera riservata e affidabile. Nello stesso tempo propone soluzioni on-line innovative per automatizzare alcune fra le più comuni operazioni dei docenti nel campo della didattica (scrutini on-line e stampa pagelle). Il registro voti è perfettamente compatibile con il gestionale Sissi in Rete al punto che consente di esportare-importare voti direttamente dal sistema in locale al sistema web e con tutti gli altri gestionali scolastici.*

U.S.T. *Ufficio Scolastico Territoriale (ex Provveditorato agli studi).*